

DON ANTONIO FAPPANI

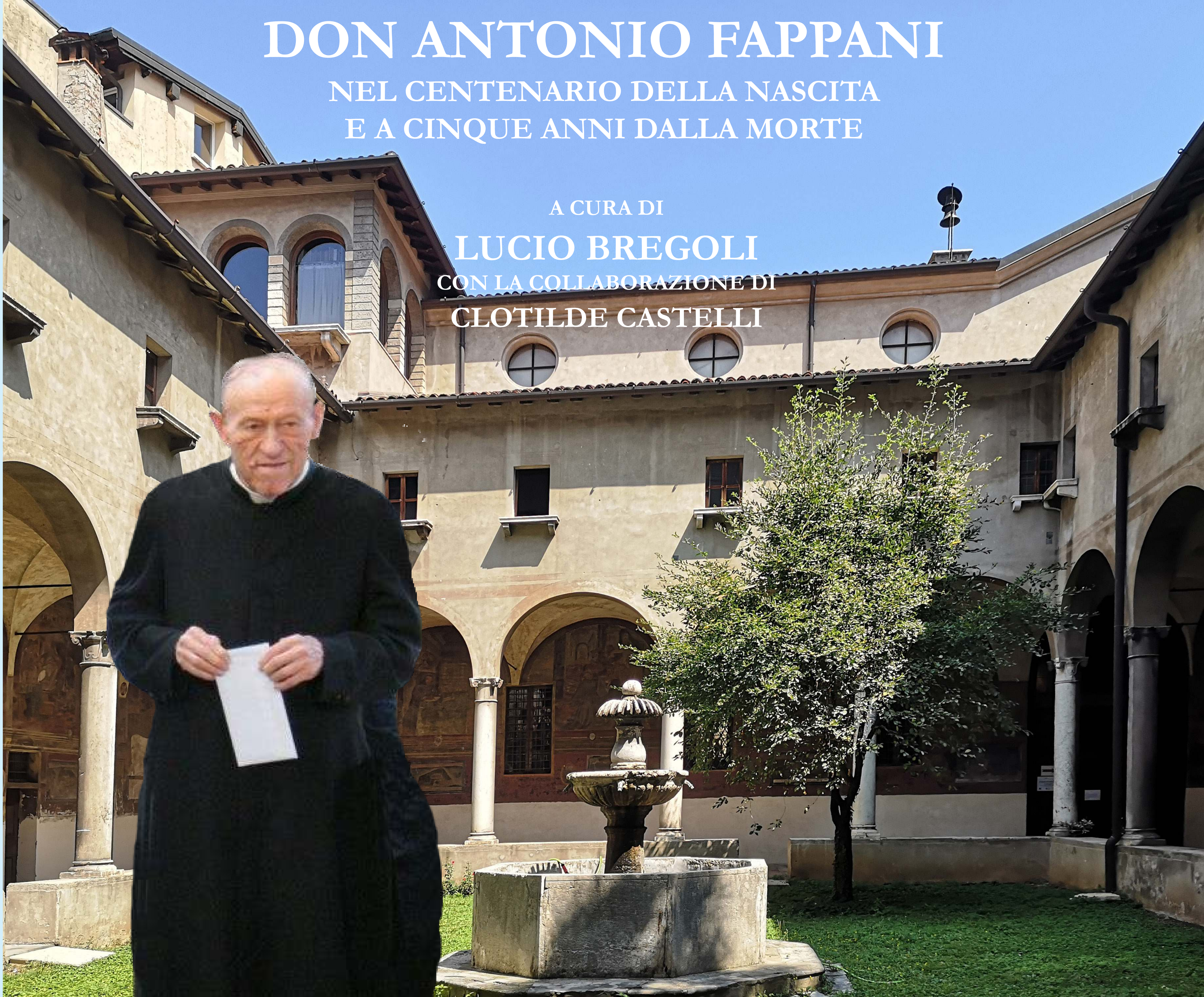
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
E A CINQUE ANNI DALLA MORTE

A CURA DI

LUCIO BREGOLI

CON LA COLLABORAZIONE DI

CLOTILDE CASTELLI



Note biografiche

1923 - 15 agosto

Antonio Fappani nasce a Quinzano d'Oglio (BS) da Giuseppe e Teresa Saleri

1933

Entra in seminario

1948

Prende il diaconato

1949 - 29 giugno

È ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale di Quinzano d'Oglio dal vescovo mons. Giacinto Tredici

1949 - 1957

Curato presso la parrocchia di Borgo Poncarale

1957 - 1962

Vice assistente delle Acli bresciane

1957 - 1970

Assistente dell'AGI Associazione Guide Italiane

1960

Riceve il Premio "Bonardi" conferito dall'Ateneo di Brescia per la pubblicazione *L'Assistenza ai feriti del 1859 nel Bresciano* in cui tratteggia la vasta opera di carità dei bresciani verso i feriti di tutti gli eserciti dopo le giornate di Solferino e San Martino

1961 - 1982

Direttore de *La Voce del Popolo*

1961

Presbitero collaboratore presso la parrocchia di S. Lorenzo in città.

1962 - 1972

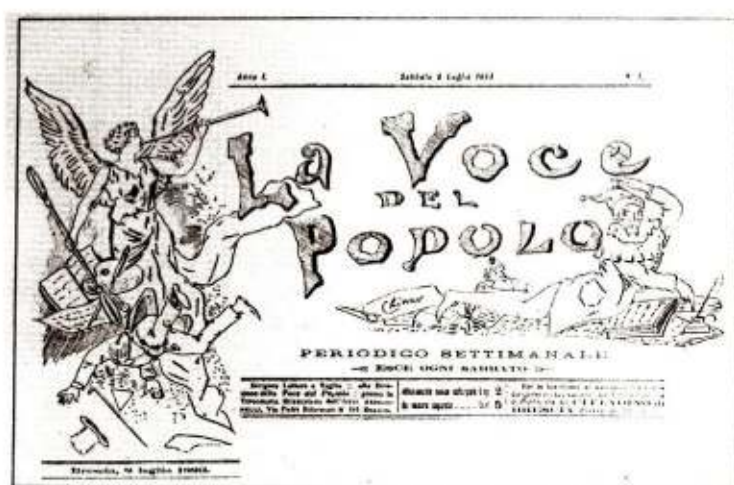
Assistente ecclesiastico dell'A.S.C.I., Associazione Scout Cattolici Italiani

1972

Dà il via a un'impresa che lo impegnerà per un quarantennio: comincia la pubblicazione (inizialmente a fascicoli, da raccogliere e rilegare) dell'*Enciclopedia Bresciana*, che si concluderà nel 2007 con il XXII volume

1976

Canonico onorario della Cattedrale



**FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA**

*fc***b**
fondazione
civiltà bresciana
ets



1980

Si laurea all'Università Lateranense in Sacra teologia con indirizzo storico

1980

Contribuisce alla nascita della *FABER*, Federazione Associazioni Bresciane Educative Ricreative

1983

Fonda l'Associazione *Don Peppino Tedeschi* per la cultura popolare religiosa

1985

Apri, nei chiostri di San Giuseppe, la *Fondazione Civiltà Bresciana* che in oltre trent'anni ha raccolto una mole imponente di carte d'archivio, fotografie, documenti sonori, volumi dedicati alla brescianità in tutte le sue declinazioni, e promosso incontri, mostre, convegni, pubblicazioni

1988

Contribuisce alla nascita dell'*Istituto di cultura Giuseppe De Luca per la storia del prete*

1998

Crea il *Centro San Martino per la Storia dell'Agricoltura e l'Ambiente*

2001

Dà vita al *Museo del ferro* e al *Centro di Documentazione per la Storia e l'Arte del Ferro*

Promotore di riviste culturali: *Brescia Sacra*, *Memorie bresciane*, *Civiltà bresciana* e *Notizie di cultura* sono i fogli su cui autori collaudati offrono i loro contributi, e una giovane generazione di studiosi si fa le ossa

2008

Dà vita al *Centro Giulio Aleni* per far conoscere i missionari bresciani in Cina

2009

Viene insignito dalla Regione Lombardia del *Sigillo Longobardo*

2015

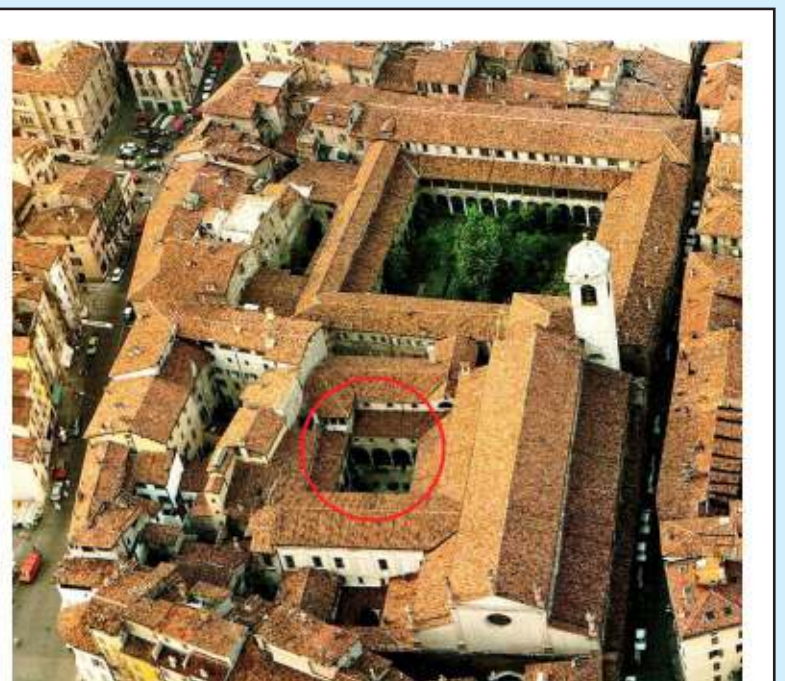
Viene insignito da Comune di Brescia del premio *Vittoria Alata*

2016

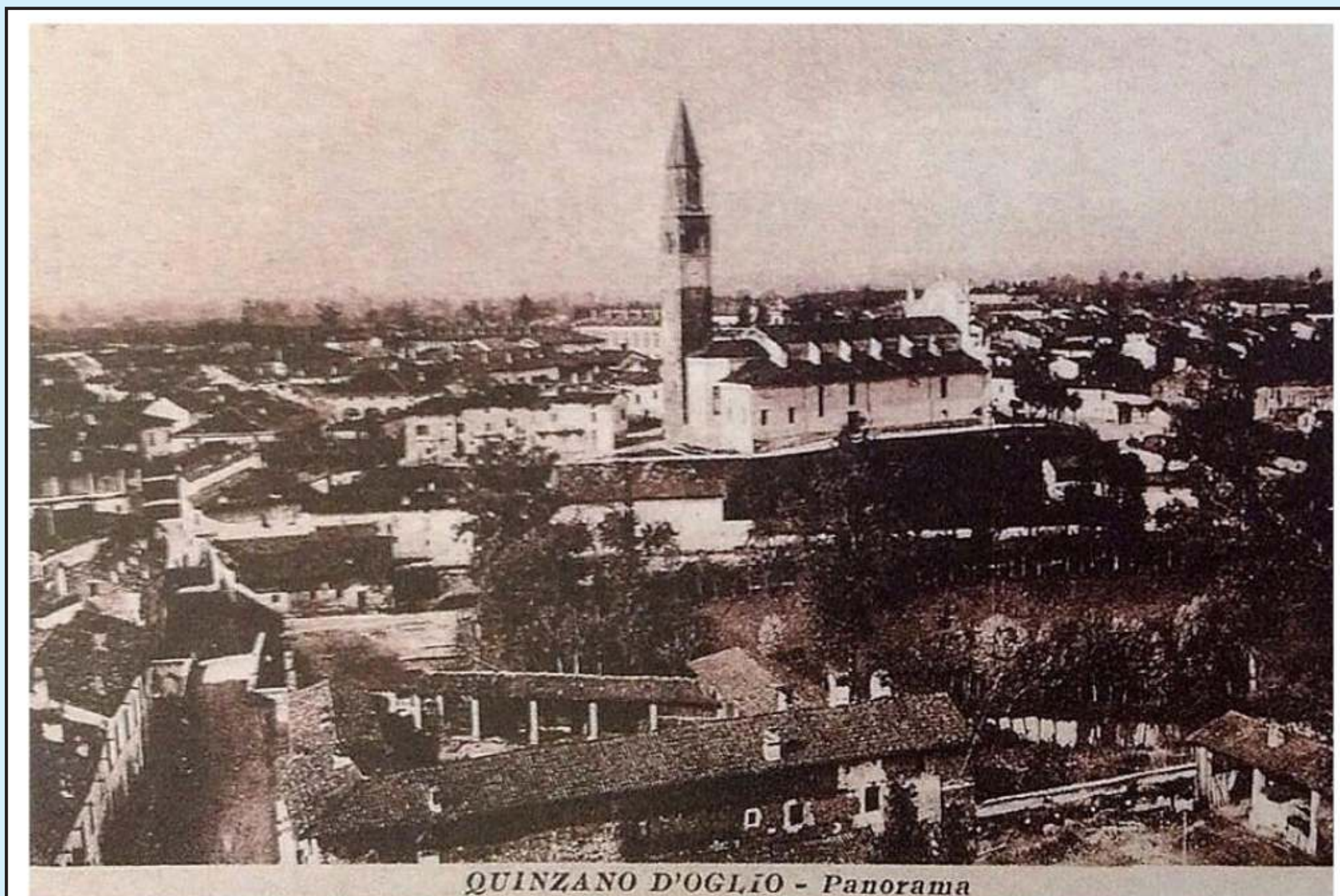
Riceve il *Premio Brescianità*

2018 26 novembre

Conclude la sua operosa giornata terrena



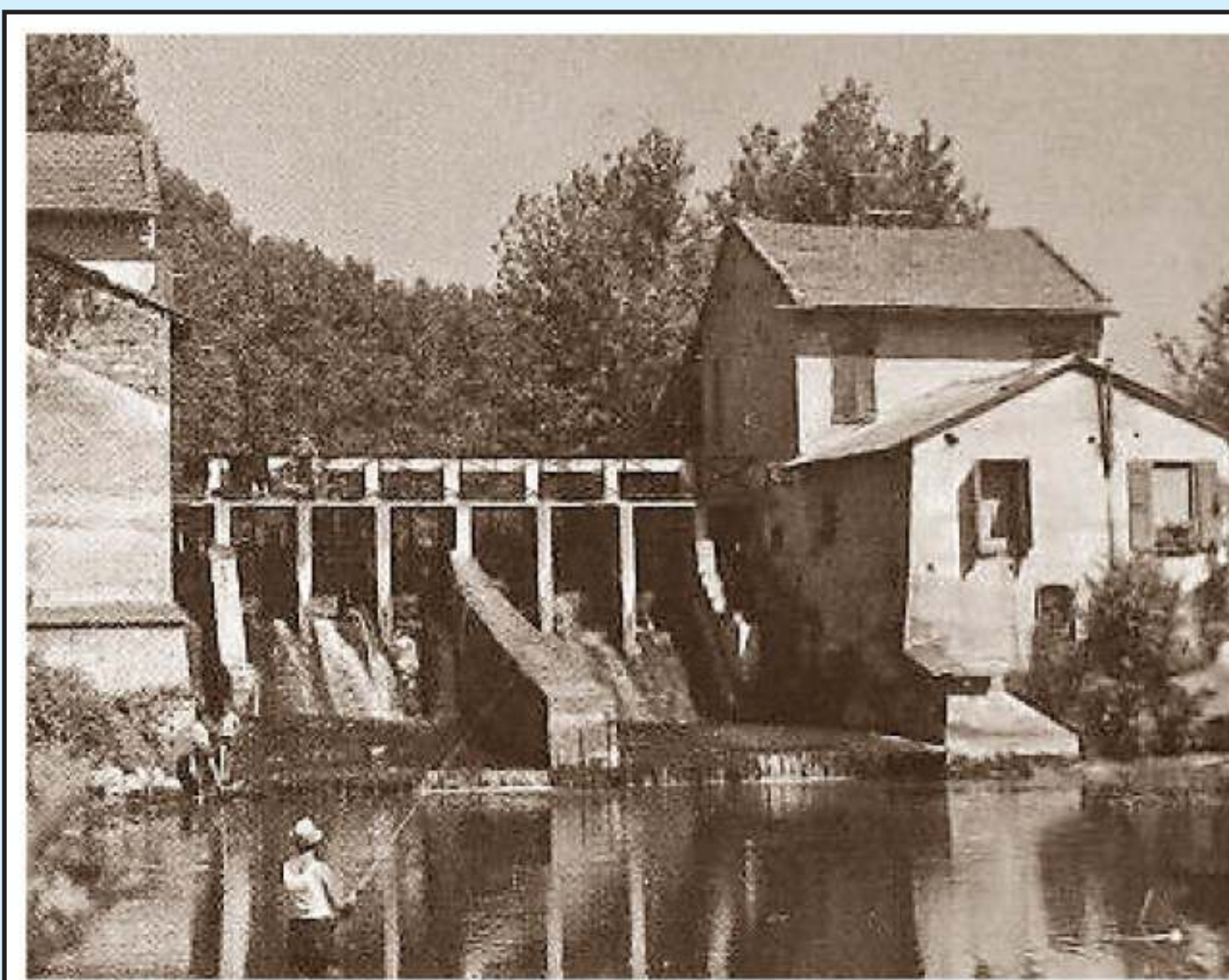
QUINZANO D'OGGIO



QUINZANO D'OGGIO - Panorama



Il ponte sul fiume Oglio che collega le province di Brescia e Cremona



Quinzano d'Oglio, il Chiavicone



Quinzano d'Oglio. Sopra, libro per l'uso delle acque della Roggia Quinzana con orari e nomi di coloro che potevano usufruirne

CATEGORIA DI NOMI	ORA DI USCITA		CATEGORIA DI NOMI	ORA DI USCITA	
	ORA	MINUTI		ORA	MINUTI
1. B. B. B. B. B.	10	15	1. B. B. B. B. B.	10	15
2. B. B. B. B. B.	10	30	2. B. B. B. B. B.	10	30
3. B. B. B. B. B.	10	45	3. B. B. B. B. B.	10	45
4. B. B. B. B. B.	10	00	4. B. B. B. B. B.	10	00
5. B. B. B. B. B.	10	15	5. B. B. B. B. B.	10	15
6. B. B. B. B. B.	10	30	6. B. B. B. B. B.	10	30
7. B. B. B. B. B.	10	45	7. B. B. B. B. B.	10	45
8. B. B. B. B. B.	10	00	8. B. B. B. B. B.	10	00
9. B. B. B. B. B.	10	15	9. B. B. B. B. B.	10	15
10. B. B. B. B. B.	10	30	10. B. B. B. B. B.	10	30
11. B. B. B. B. B.	10	45	11. B. B. B. B. B.	10	45
12. B. B. B. B. B.	10	00	12. B. B. B. B. B.	10	00
13. B. B. B. B. B.	10	15	13. B. B. B. B. B.	10	15
14. B. B. B. B. B.	10	30	14. B. B. B. B. B.	10	30
15. B. B. B. B. B.	10	45	15. B. B. B. B. B.	10	45
16. B. B. B. B. B.	10	00	16. B. B. B. B. B.	10	00
17. B. B. B. B. B.	10	15	17. B. B. B. B. B.	10	15
18. B. B. B. B. B.	10	30	18. B. B. B. B. B.	10	30
19. B. B. B. B. B.	10	45	19. B. B. B. B. B.	10	45
20. B. B. B. B. B.	10	00	20. B. B. B. B. B.	10	00

CHIAVICONE (in dial. Ciaegù)
Sbarramento artificiale sul fiume Savarona costruito nel 1485 circa per separare il vaso vecchio dal nuovo onde alimentare i molini.
Chiavicone è anche il nome di una località a NO di Quinzano d'Oglio a m. 58 s.m.



Quinzano d'Oglio - Via Cavour e Chiesa

LA BASSA ALL'INIZIO DEL '900

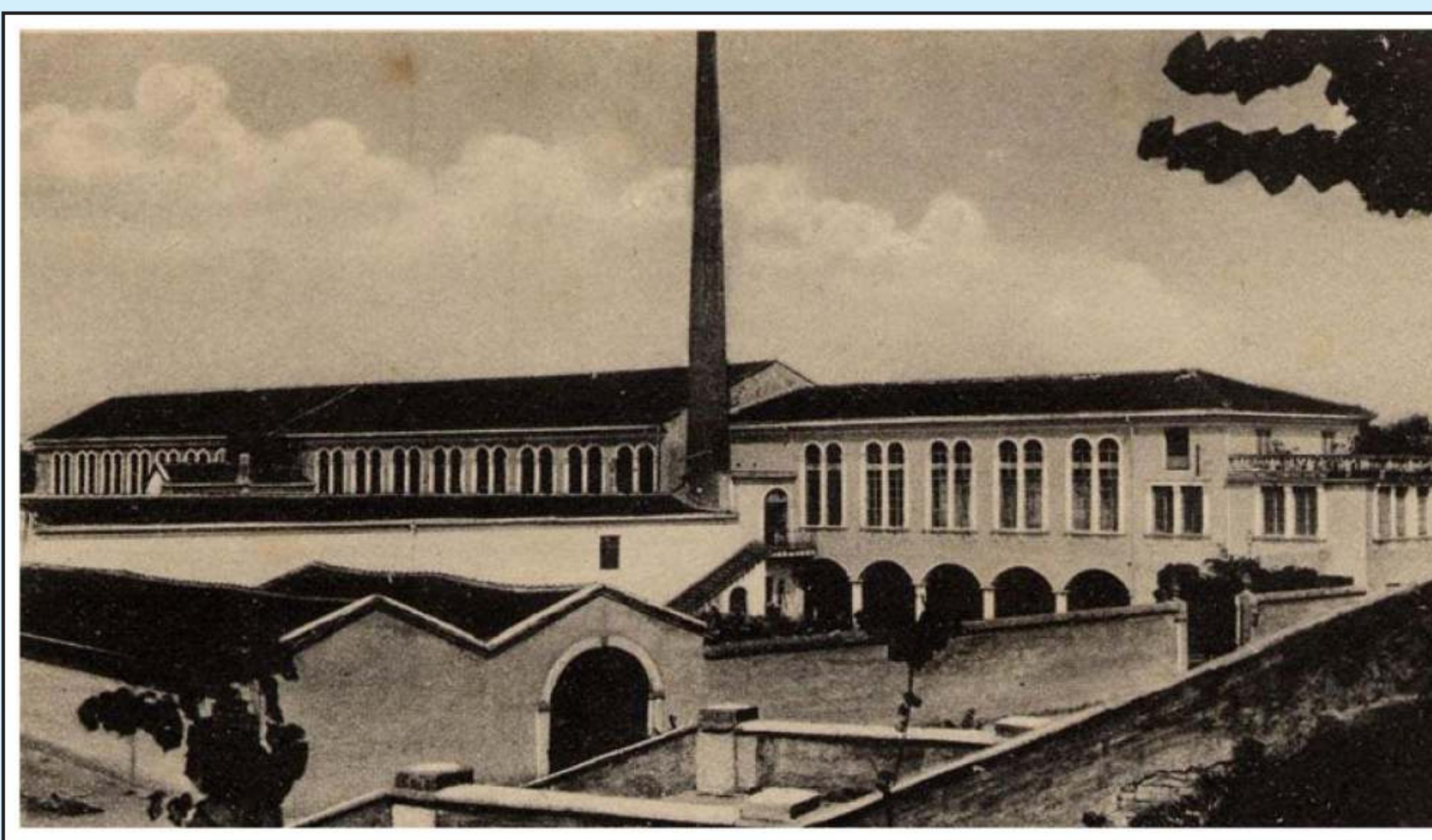


Veduta della campagna quinzanese

Nei primi anni del '900 l'agricoltura, grazie alle caratteristiche del terreno, ha consentito le coltivazioni di cereali, frumento, ortaggi, foraggi assieme all'allevamento di bovini, suini, bachi da seta ecc. L'allevamento dei suini ha dato vita a una radicata cultura della loro macellazione dalla quale è nata la tradizione del "salame cotto", tipico di Quinzano e dei paesi immediatamente limitrofi. In questo contesto in novembre si celebra la sagra del salame cotto e del cicciolo.

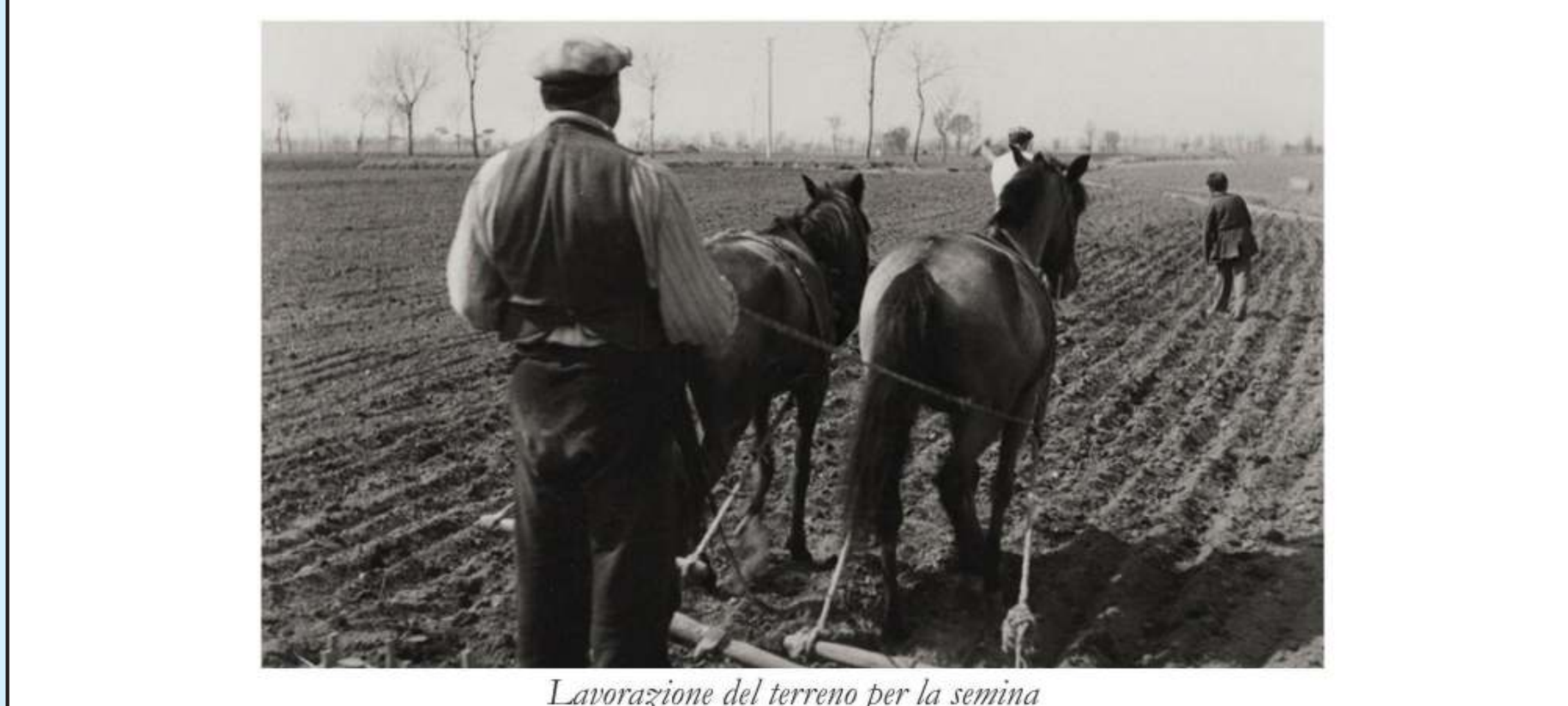


Particolare della lavorazione del salame



Quinzano d'Oglio, la filanda Ciocca

Nel 1912 il paese ha visto l'insediamento di un grosso calzificio di proprietà dell'industriale milanese Luigi Ciocca, che ha creato attorno al paese uno dei poli più rilevanti a livello nazionale di produzione di calze da uomo.



Lavorazione del terreno per la semina

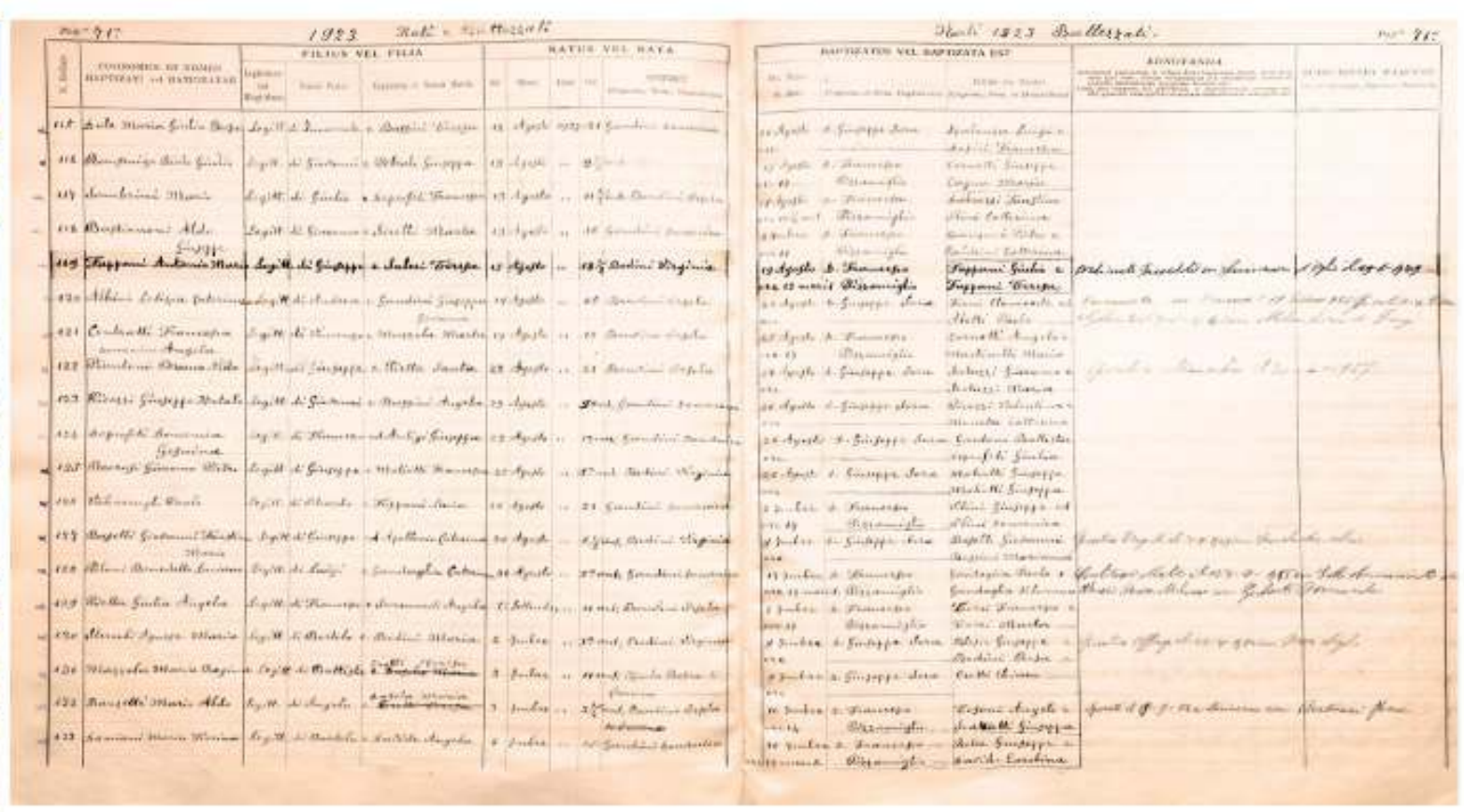


Quinzano d'Oglio, murale rappresentante il lavoro dei campi sopra la parete esterna del "Bar cooperativa"

LA FAMIGLIA FAPPANI



Quinzano d'Oglio, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita



Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, libro dei battesimi anno 1923



Quinzano d'Oglio, interno della chiesa parrocchiale

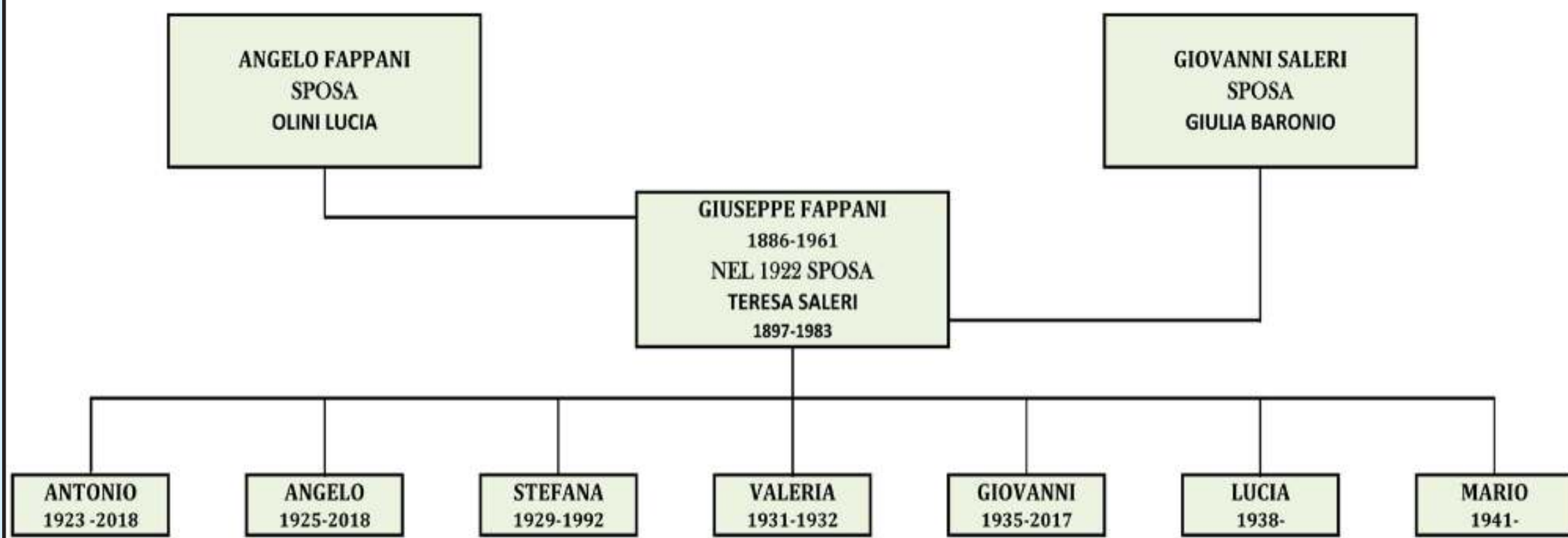
U. Fappani Giuseppe di Angelo e Ilina Lucia, 26 mar. (nato 7. 7. 1886) e omic. in Quinzano, ebbe con 2 fig. Saleri Teresa di Giovanni e Baronio Giulia, 9 apr. (nata 29. 9. 1897) e omic. in Quinzano, unite



Teresa Saleri



Giuseppe Fappani



Albero genealogico della famiglia Fappani

LA CASCINA FAPPANI



Quinzano d'Oglio. In evidenza la posizione della cascina dove abitava la famiglia Fappani



La cascina Fappani oggi. Sulla sinistra la stalla e a destra l'abitazione, oggi ristrutturata

L'ANTICA PIEVE DI QUINZANO



Entrata del cimitero da via Pieve

L'antica pieve di Quinzano d'Oglio, dedicata alla Natività di Maria, è posta sulla sommità dell'altura che ospita il cimitero, appena accanto all'importante strada che collega Brescia con Cremona. Completa il complesso il Santuario dedicato al Patrocinio di Maria Vergine, posto a nord della pieve. Il fabbricato, orientato a ovest, presenta il campanile sul fianco nord. All'esterno, oltre alla zona riservata alle sepolture, risalta l'abside di edificazione romanica in mattoni rossi. L'interno, a navata unica, è riccamente decorato da tele e affreschi.



Natività della beata Maria Vergine (antica Pieve)

L'INFANZIA

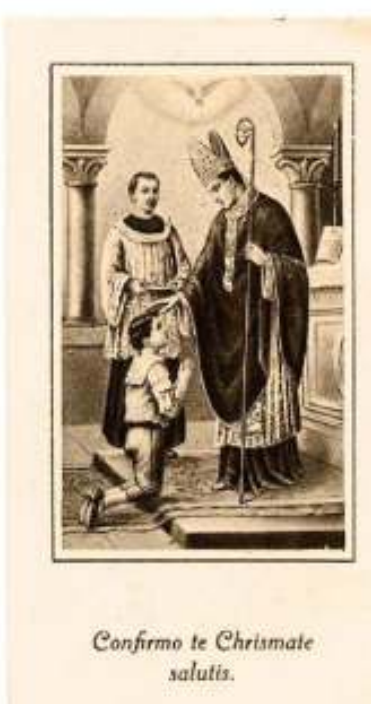


Il rito della spannocchiatura del granoturco

Fin da piccolo Antonio vive in un ambiente permeato dalla cultura contadina, ricco di storie di fatiche dovute al lavoro nei campi, all'allevamento del bestiame, alla mungitura, alla raccolta del fieno, del granoturco; ricco di momenti emozionanti come la nascita dei vitellini, o divertenti come la pulitura delle catene del fuoco sulla strada sterrata. E tutti i riti che seguono a questi eventi: l'uccisione del maiale e la complessità delle operazioni per fare il salame, le serate a sgranare le pannocchie di granoturco. E poi di fronte alla cascina, nel cimitero, l'imponenza e le ricche decorazioni della Pieve della Natività di Maria Vergine.



A. Bacchetta, particolare dell'Interno stalla Museo Civico di Crema e del Cremasco



A sette anni riceve la prima comunione grazie al decreto *Quam singulari Christus amore*, pubblicato dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti l'8 agosto 1910 per disposizione del papa S. Pio X. In esso si stabiliva che i ragazzi fossero ammessi alla prima Comunione all'età della discrezione, cioè verso i 7 anni di età, anziché ai 12-14 anni, come prevedeva la prassi pastorale di quel tempo. La preparazione per la Prima Comunione durava circa due mesi, mentre l'istruzione per la Cresima durava venti giorni.

LA VOCAZIONE

Il giovane Antonio è deciso, fin da piccolo, ad intraprendere la via del sacerdozio. In quel periodo si aveva accesso in seminario dopo aver frequentato la quinta elementare previo un piccolo esame di ammissione. Poiché a Quinzano la scuola elementare arrivava fino alla quarta classe, Antonio frequenta la quinta elementare presso il Seminario Minore.



Brescia, Convento di S. Cristo, Seminario Minore fino al 1960

Convento di S. Cristo

Nel 1870 don Pietro Capretti vi trasferiva il Seminario dei chierici poveri da lui fondato. Più tardi si fuse con il Seminario Minore diocesano che qui rimase fino al 1960. In tale anno chiesa e convento passarono in proprietà del Seminario del P.I.M.E.

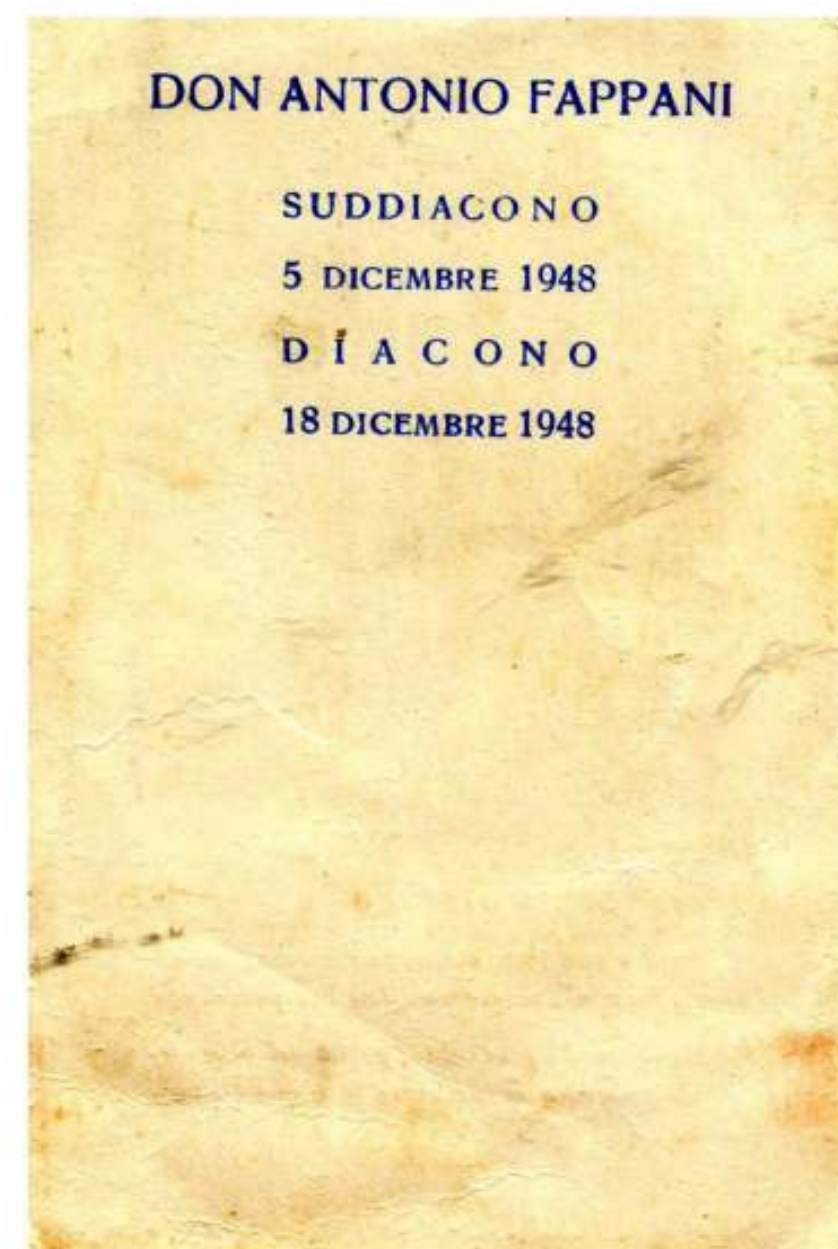


Seminaristi del seminario minore di S. Cristo. Antonio Fappani è il secondo da sx della seconda fila

Colpito da una importante malattia polmonare, già iscritto al corso di teologia, dovette lasciare il seminario. Fu mandato per oltre un anno al villaggio sanatoriale di Sondalo, in Valtellina. Come se ciò non bastasse, si trovò a lottare con i superiori del tempo che, ritenendolo troppo cagionevole di salute, mettevano in dubbio (e lo contrastarono con fermezza) la sua possibilità di svolgere al meglio il servizio sacerdotale. Superò comunque tutte le resistenze con un impegno negli studi e nella preparazione degno dell'obiettivo che si prefiggeva



Sondalo, Antonio Fappani con un amico degente presso il Sanatorio



Antonio Fappani, diacono

29 GIUGNO 1949 È SACERDOTE



Mons. Giacinto Tredici

Era il 29 giugno del 1949. Quel giorno, Quinzano era toccato dalla grazia. Ben tre i novelli sacerdoti: don Fausto, don Giuseppe e don Antonio, dal mite sorriso, gentile nel tratto, schivo, allora come oggi. Per l'ordinazione, il vescovo, mons. Tredici, era giunto fin lì, all'estremo limite della diocesi.

Tu, o Signore,
ci hai scelto
dal tuo popolo;
Tu ci restituisci
Sacerdoti
fra il tuo popolo.

Don FAUSTINO FAPPANI
Don ANTONIO MARIO FAPPANI
Don GIUSEPPE CORSINI

Ricordano
al clero e al popolo quinzanese
la loro
ORDINAZIONE SACERDOTALE



Quinzano d'Oglio, in allegria in cammino verso la parrocchiale



I novelli sacerdoti: don Faustino, don Antonio e don Giuseppe



Don Antonio con i padrini



Don Antonio con il prevosto di Quinzano

BORGO PONCARALE, LA PRIMA DESTINAZIONE



Borgo Poncarale, la parrocchiale

L'ordinazione sacerdotale coincide con l'inizio del ruolo di curato a Borgo Poncarale dove svolge con partecipazione ed entusiasmo il suo primo servizio "d'anime"



Don Antonio con un giovane dell'oratorio



Celebrante alla Prima Comunione del fratellino Mario



Con un giovane dell'oratorio



In ferie con i parrocchiani di Borgo Poncarale



Con un ragazzo dell'oratorio



1950, agosto. Al passo della Mendola con i parrocchiani di Borgo Poncarale



1953. Ad Assisi con i parrocchiani di Borgo Poncarale



Da sx: le scuole elementari, la parrocchiale, la canonica e le stanze del curato, ora ristrutturate (foto Micheletti)



In evidenza la finestra della camera di don Antonio



Interno chiesa, organo Diego Porro, 1890



L'oratorio maschile negli anni '50



Alberto Colpani e Giovanni Olivetti al circolo Acli di Borgo

VICE ASSISTENTE DELLE ACLI BRESCIANE

Nel 1957 mons. Giacinto Tredici lo nomina vice assistente Provinciale delle Acli. Terrà questo incarico fino al 1962.



Don Agazzi accoglie mons. Giacinto Tredici alle Acli



Il primo stemma delle Acli



Mons. Giacinto Tredici e don Antonio



Novembre 1957, Firenze, VI Congresso nazionale delle Acli. Tra gli altri: on. Angelo Gitti, Battista Fenaroli, Enrico Roselli, don Antonio Fappani, Franco Sarasini detto Maso, Mario Faini



1957 a Vallombrosa, Mario Picchieri, don Antonio e Mario Faini



1956 a Roma con Gioventù Aclista



Brescia, gli acclisti escono da una celebrazione religiosa presso la chiesa della Madonna delle Grazie



Don Antonio Fappani



Dolomiti del Brenta, don Antonio e i coniugi Faini



Dolomiti del Brenta, Mario Picchieri, don Antonio Fappani e altri

ASSISTENTE GUIDE ITALIANE

Dal 1957 al 1970 è Assistente dell'Associazione Guide Italiane

Associazione
Guide
Italiane

Appunti
per una storia del guidismo
a Brescia e Provincia



Un'avventura al femminile



ASSISTENTE SCOUT

Dal 1962 al 1972 è Assistente Scout



Don Fappani dietro a mons. Tredici. Il primo a sx è Pippo Ferrari poi p. della Pace



Tessera Scout di don Antonio



Gussago, la vecchia cascina di Piazzole



Piazzole oggi

Collaborò con Francesco Braghini e i dirigenti scout di quel tempo all'acquisto e alla sistemazione della Base Scout di Piazzole a Gussago.



Piazzole, Gruppo Scout Brescia 4



Francesco Braghini

PREMIO BONARDI

Don Antonio manifesta presto la sua passione per gli studi storici pubblicando un libro su *L'assistenza ai feriti del 1859 nel Bresciano*, in cui tratteggia la vasta opera di carità dei bresciani verso i feriti di tutti gli eserciti dopo le giornate di Solferino e San Martino.

Per questa pubblicazione, nel 1960 riceve dall'Ateneo il Premio "Bonardi", conferito per le migliori opere che mettono in luce la storia dei cittadini bresciani.

Il tema della misericordia, sempre presente nei suoi scritti, verrà ripreso, in modo particolare, negli ultimi anni della sua vita in un libro uscito postumo dal titolo *La misericordia e la carità dei bresciani: la pietà laica*.



Suore curano i feriti della battaglia di San Martino e Solferino

Antonio Fappani

L'ASSISTENZA
AI FERITI DEL 1859
NEL BRESCIANO

Antonio Fappani
LA MISERICORDIA E LA CARITÀ
DEI BRESCIANI
La pietà laica



Prefazione di Osvaldo Mingotti
a cura di
Lucio Bregoli - Giovanni Quaresmini

Brescia 2019

Istituto di cultura "Giuseppe De Luca" per la Storia del Prete
Fondazione Civiltà Bresciana

LA LAUREA IN SACRA TEOLOGIA



Roma, entrata dell'Università Lateranense

Nel 1980, si laurea a Roma all'Università Lateranense in Sacra teologia con indirizzo storico, con la tesi *L'episcopato di Gerolamo Verzeri 1850 - 1883*.

Nel 1982 la tesi, di oltre 600 pagine, viene data alle stampe per opera dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti dell'Ateneo di Brescia.



Diploma di laurea del dott. Antonio Fappani conservato presso la Fondazione Civiltà Bresciana

SERVITORE FEDELE DELLA CHIESA BRESCIANA



1958. Primo convegno archivisti ecclesiastici (don Antonio è alla destra di Pio XII)

Uomo di vasta cultura, non ha mai fatto sfoggio di sé ma è rimasto un prete umile e riservato, un prete vero capace di ascoltare. Ha sempre indossato la veste talare anche d'estate quando nello studio di via Tosio c'era un caldo torrido.



Don Antonio con mons. Giacinto Tredici

Gli unici suoi mezzi di trasporto erano la bicicletta o ... il cavallo di S. Francesco. Si presentava così come era nella sua essenzialità davanti ai Papi, ai suoi vescovi, al clero diocesano, alla gente.



Don Antonio, il riservato

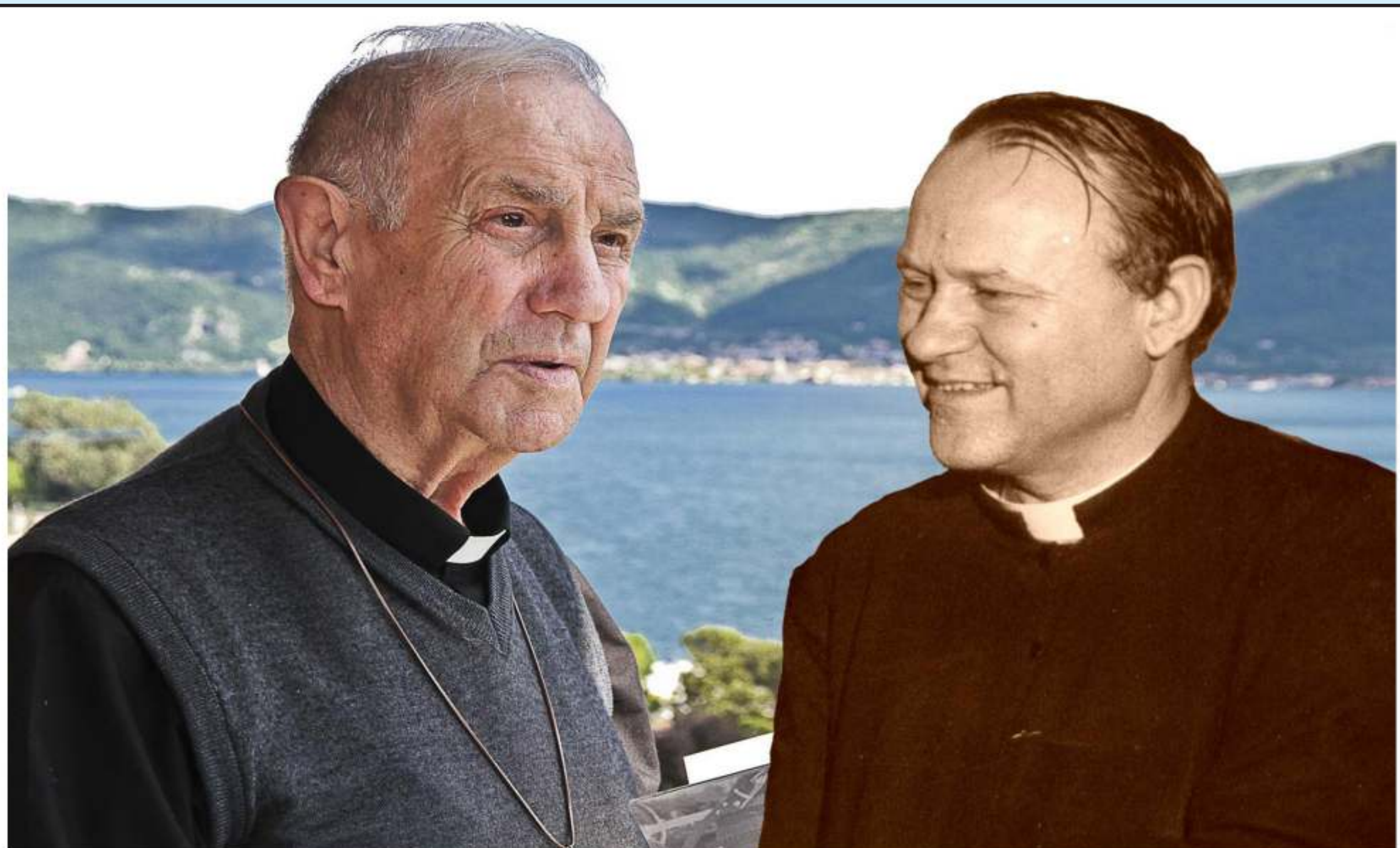


Con mons. Morstabilini e Paolo VI

Non negava il proprio aiuto a nessuno, dai giovani che ricorrevano a lui per la tesi di laurea, al povero che lo aspettava al portone della Fondazione Civiltà Bresciana o sotto casa.



Funzione religiosa con la presenza del vescovo Morstabilini



Con mons. Bruno Foresti



Con i compagni di sacerdozio

Era anche un buon predicatore, ma la semplicità nel rapporto con le persone, la sua generosità, il suo impegno ecclesiale valevano più di una predica.



Con mons. Luciano Monari



In piedi da sx: don A. Gatelli e don D. Venturini, ultimo, don Antonio. In ginocchio a dx: mons. O. Mingotti



Un'intensa espressione mentre celebra la S. Messa

COLLABORATORE A S. LORENZO

Nel 1961, quando diventa direttore della *Voce del Popolo*, viene chiamato come collaboratore alla parrocchia di S. Lorenzo, incarico che mantiene fino alla morte.



Brescia, chiesa di S. Lorenzo



Ingresso di don Andrea Brida in S. Lorenzo



Chiesa di S. Lorenzo, Prime Comunioni



Nozze d'oro in S. Lorenzo di Luisa e Santo Zilioli

CANONICO DEL DUOMO

Nel 1976 viene nominato Canonico onorario della Cattedrale di Brescia



Brescia, Duomo Nuovo e Vecchio

Il canonico onorario ha il posto nel coro, le insegne e i privilegi dei canonici, esclusa la voce in capitolo



Il coro del Duomo Nuovo



L'organo Antegnati del Duomo Vecchio

GIORNALISTA

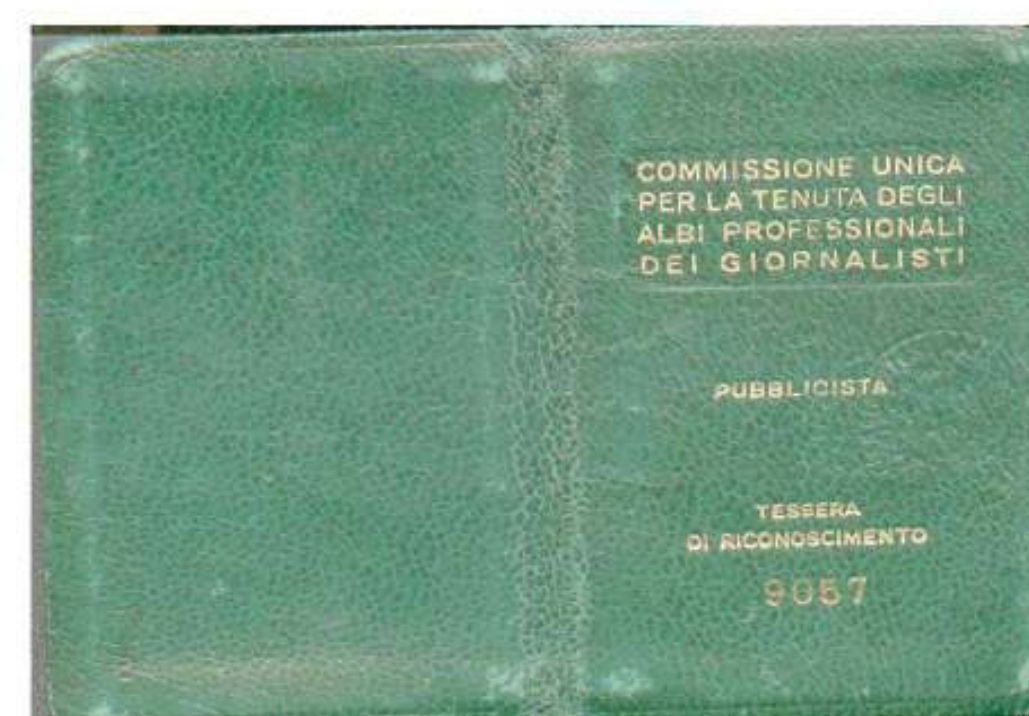
Don Antonio fu un ottimo giornalista, di eccezionale chiarezza e incisività. Collaborò con diverse testate: *Il Cittadino di Brescia*, *Il Giornale di Brescia*, *L'Osservatore Romano*, *La Voce del Popolo* (di cui è stato direttore dal 1961 al 1982), *Il Corriere del Garda*. Contribuì alla nascita di riviste specialistiche come *Brescia Sacra*, *Memorie storiche della Diocesi di Brescia*, *Memorie bresciane*, *Civiltà bresciana* e vi collaborò.



Patentino da giornalista



Testata del Cittadino di Brescia



Un incontro desiderato

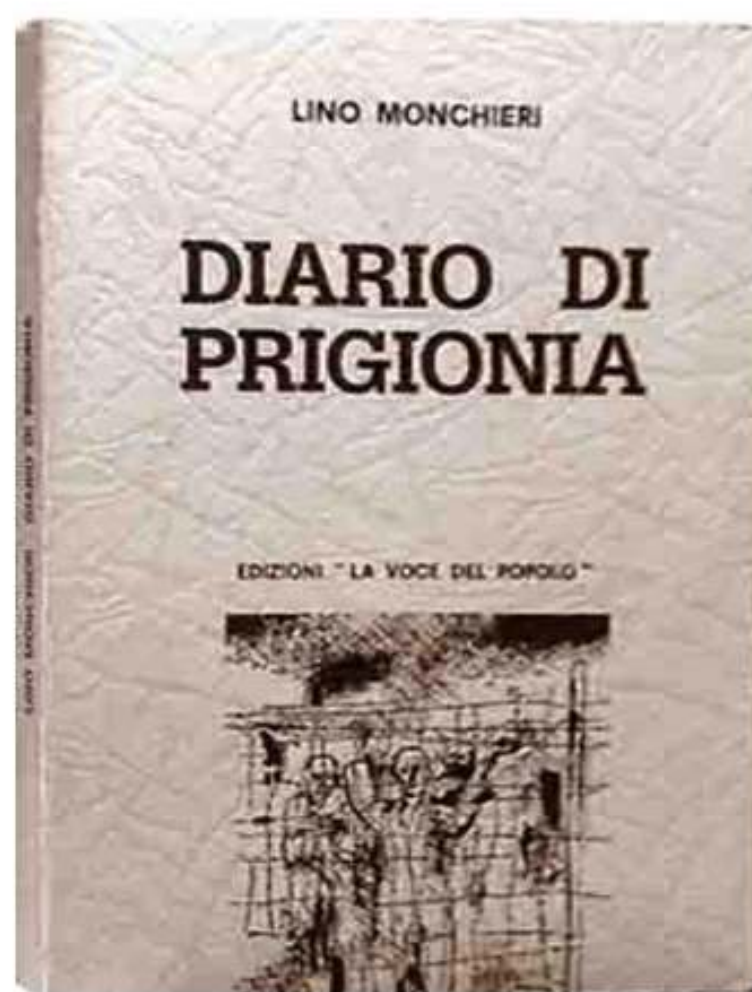
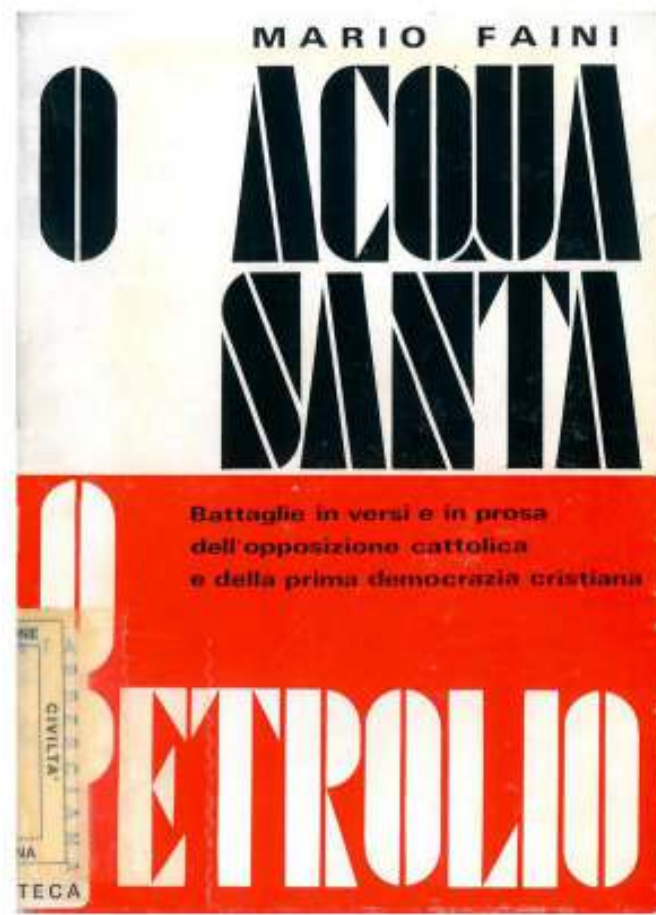
LA BIBLIOTECHINA DE “LA VOCE DEL POPOLO”

La breve ma feconda esperienza della Bibliotheca de *La Voce del Popolo* inizia nel 1968 con il volumetto *I settantacinque anni di un settimanale diocesano* e si conclude nel 1972.



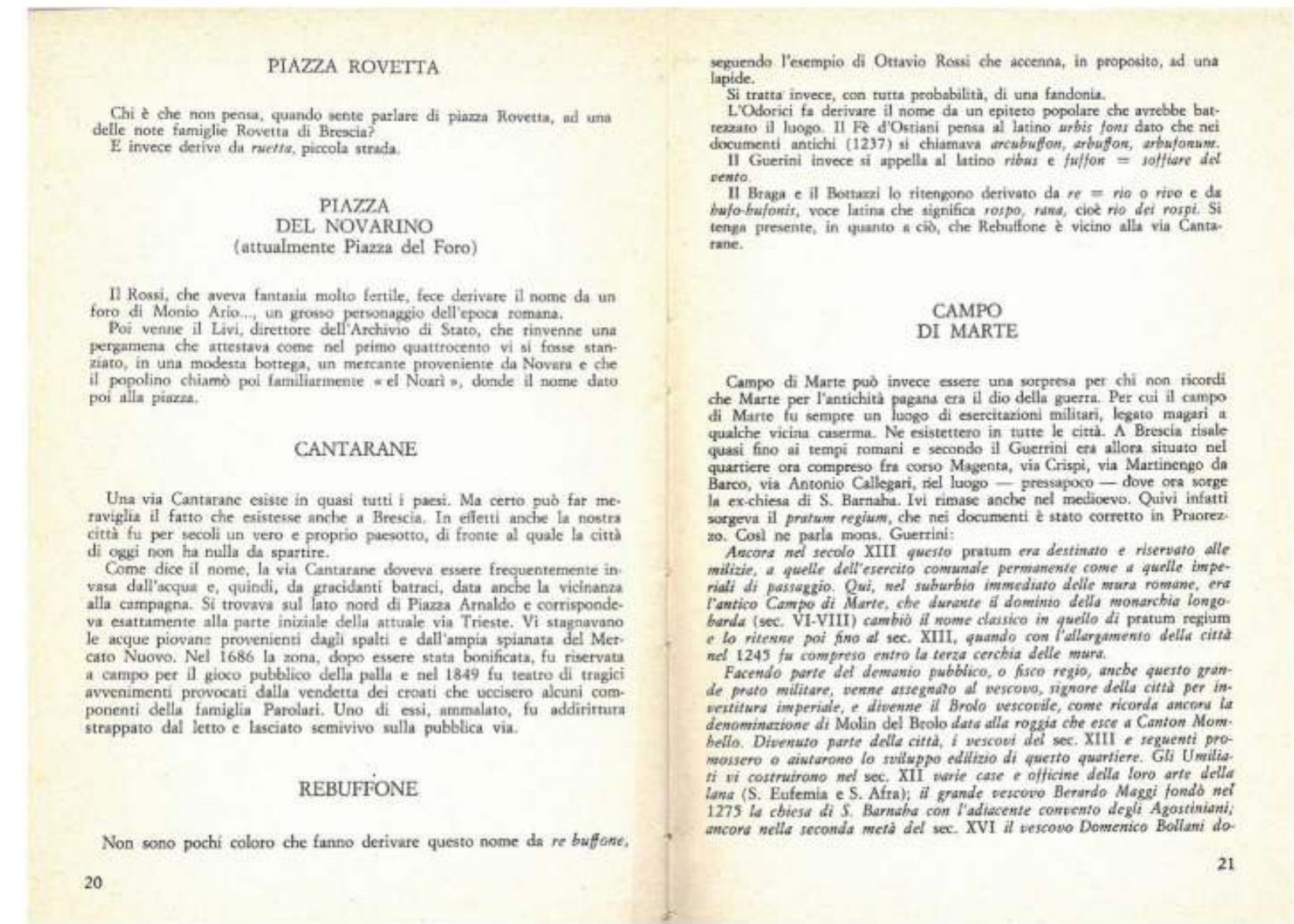
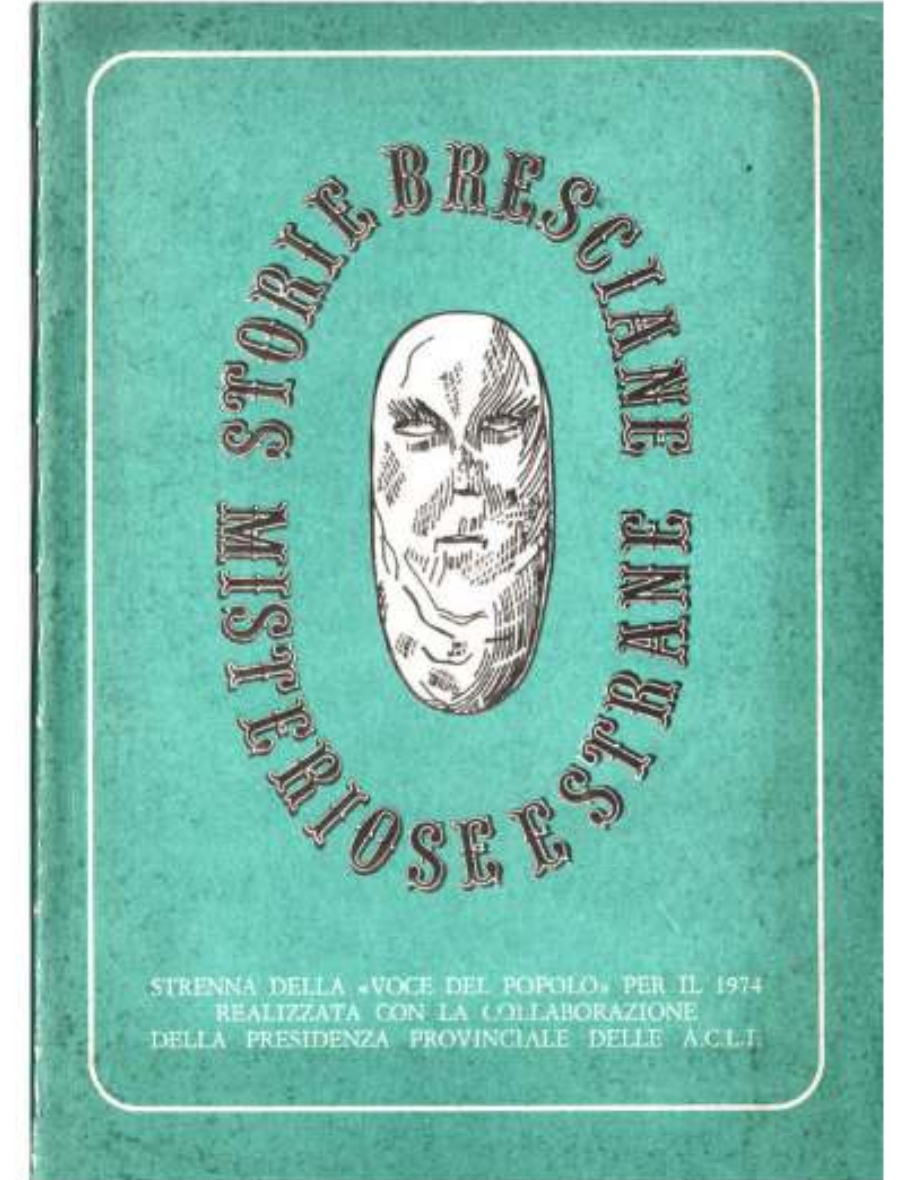
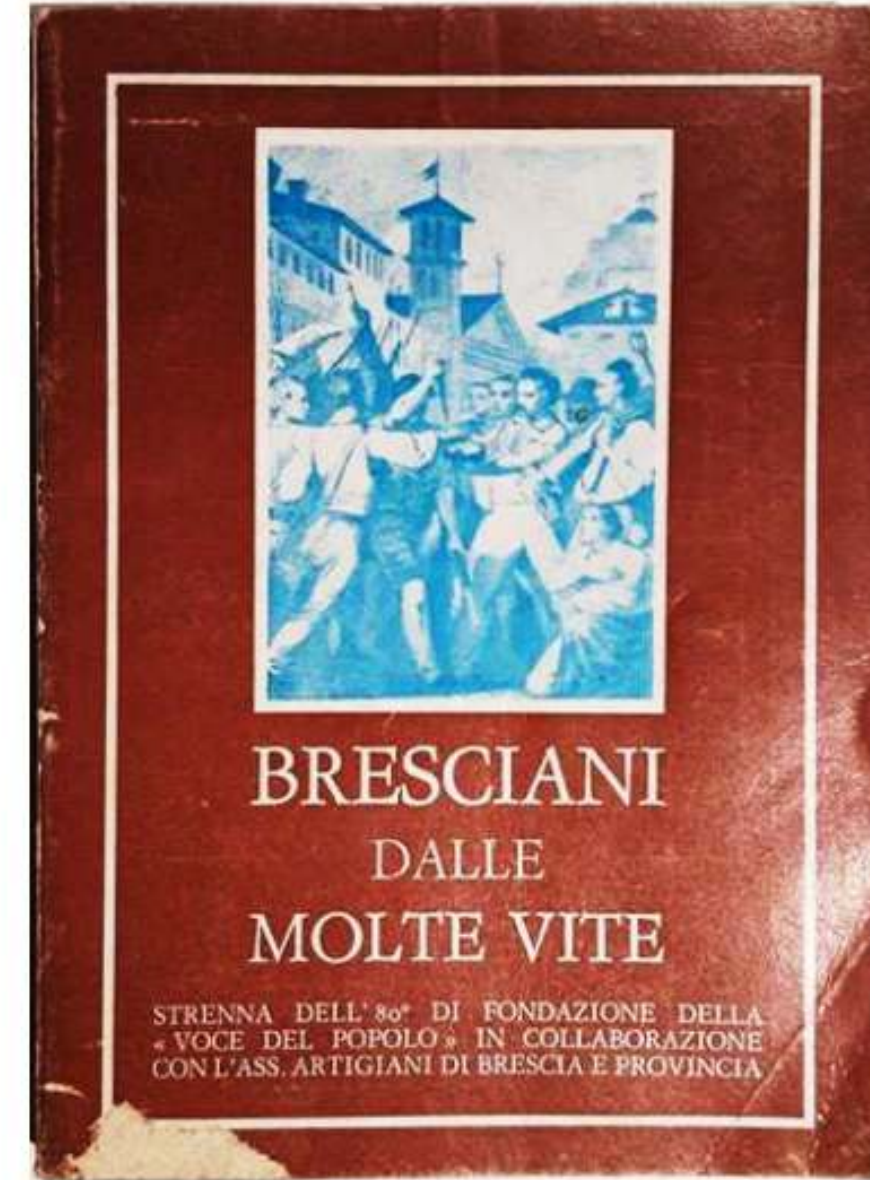
BIBLIOTECHINA
la voce del popolo

- 1) Antonio Fappani - I settantacinque anni di un settimanale diocesano: "La Voce del Popolo" (pp. 64) L. 300
- 2) Antonio Fappani - Brescia e i bresciani nella prima guerra mondiale (pp. 134) esaurito
- 3) Lino Monchieri - Diario di prigionia 1943-45, con illustr. (pp. 188) esaurito
- 4) Antonio Fappani - Don Mazzolari e la chiesa dei poveri (pp. 96) esaurito
- 5) Antonio Fappani - Gandhi, una vita per il popolo (pp. 96) esaurito
- 6) Antonio Fappani - Non vendiamo la nostra fede (le sette protestanti fra noi: i Testimoni di Geova, l'Esercito della Salvezza, i Mormoni) (pp. 32) esaurito
- 7) A. Fappani, T. Gatti - Antologia del dialetto bresciano (pp. 350) L. 1.500 rilegato L. 2.300
- 8) Mario Faini - O acquasanta o petrolio - Battaglie in versi e in prosa dell'opposizione cattolica e della prima democrazia cristiana. L. 800
- 9) Antonio Fappani - I Santuari Bresciani, libro 1 - libro 2, 3 e 4 in preparazione. L. 1.600



LE STRENNE

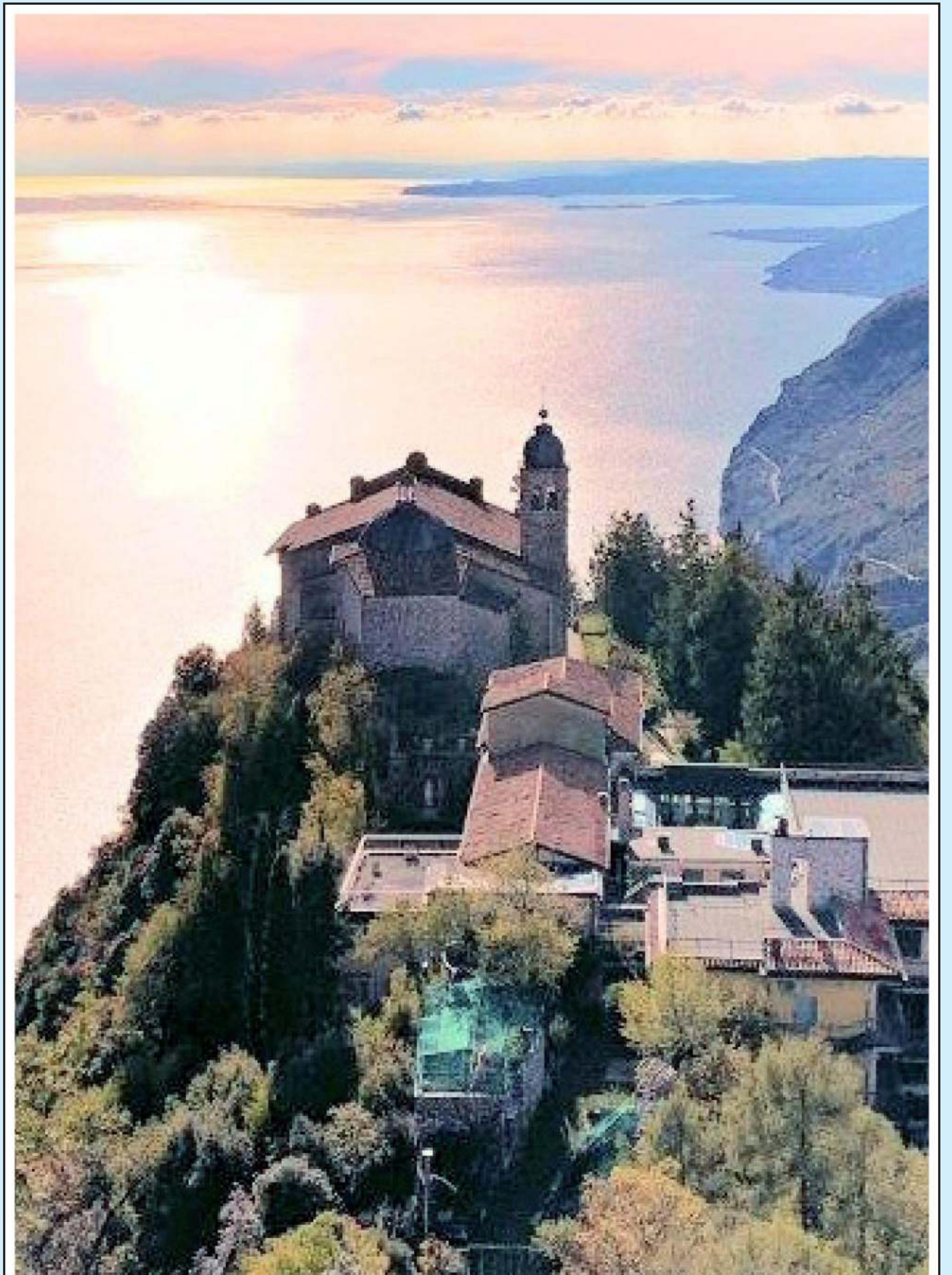
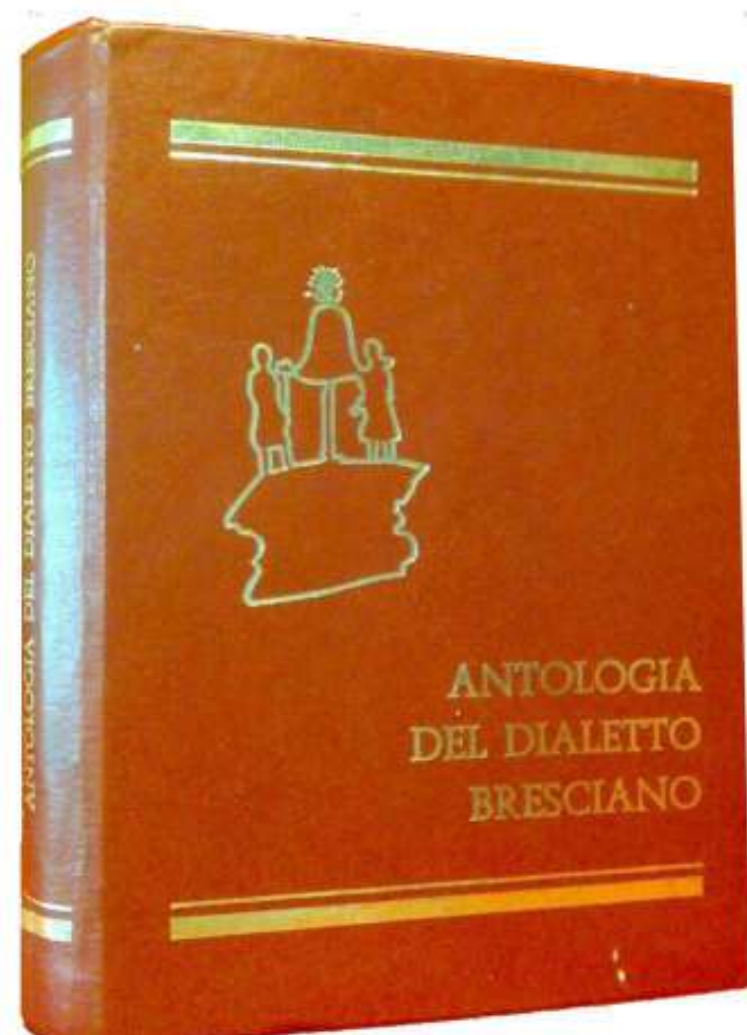
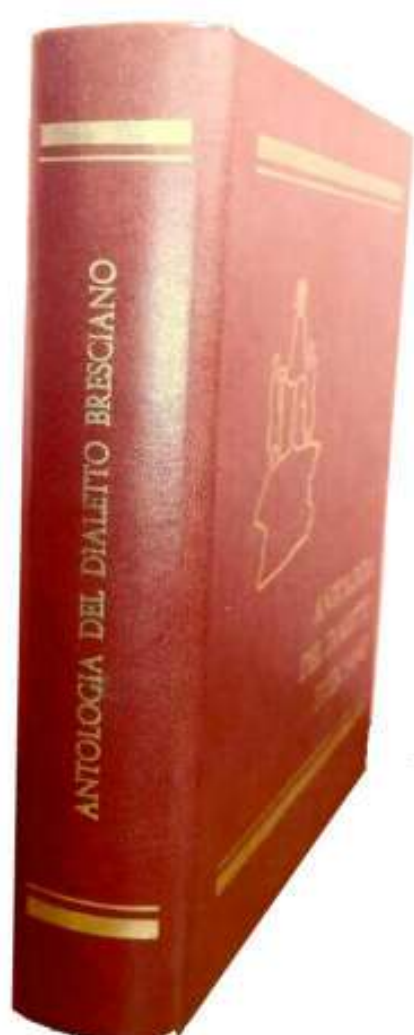
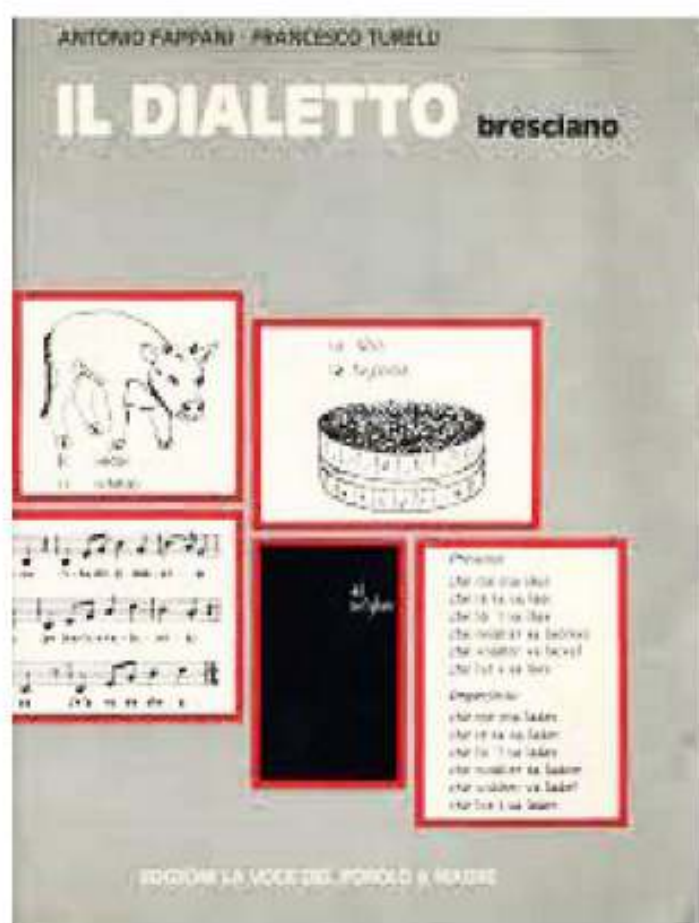
Nel 1972 al numero di dicembre de *La Voce del Popolo* è allegato come strenna natalizia un libro dal titolo *Bresciani dalle molte vite*, cui segue l'anno successivo una seconda strenna *Storie bresciane misteriose e strane*. Le strenne sono allegate al settimanale cattolico in occasione di festività o ricorrenze. Sono pubblicate con una veste editoriale semplice e con temi legati alla storia locale, a personaggi che hanno segnato la realtà bresciana ecc.



Due pagine della seconda strenna "Storie Bresciane misteriose e strane"

CULTORE DEL DIALETTO BRESCIANO

Mentre negli anni Settanta gli insegnanti si sforzavano di insegnare ai bambini la lingua italiana a scapito del dialetto, allora ancora molto parlato, don Antonio pubblica una raccolta di testi che assegnano al dialetto bresciano dignità storica e valenza letteraria.



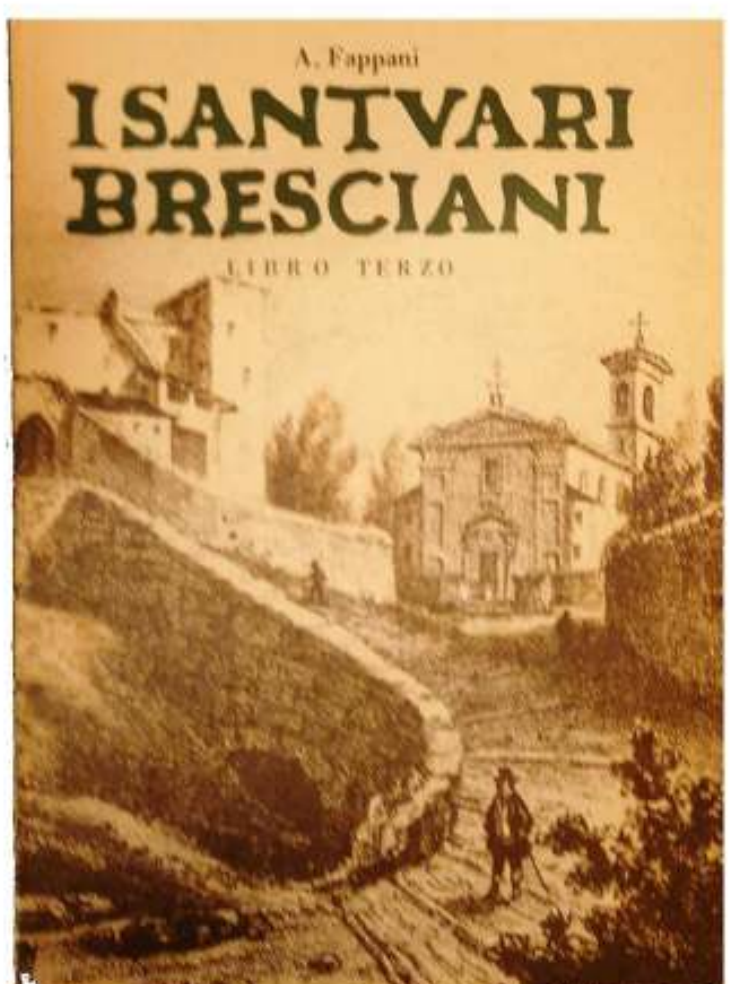
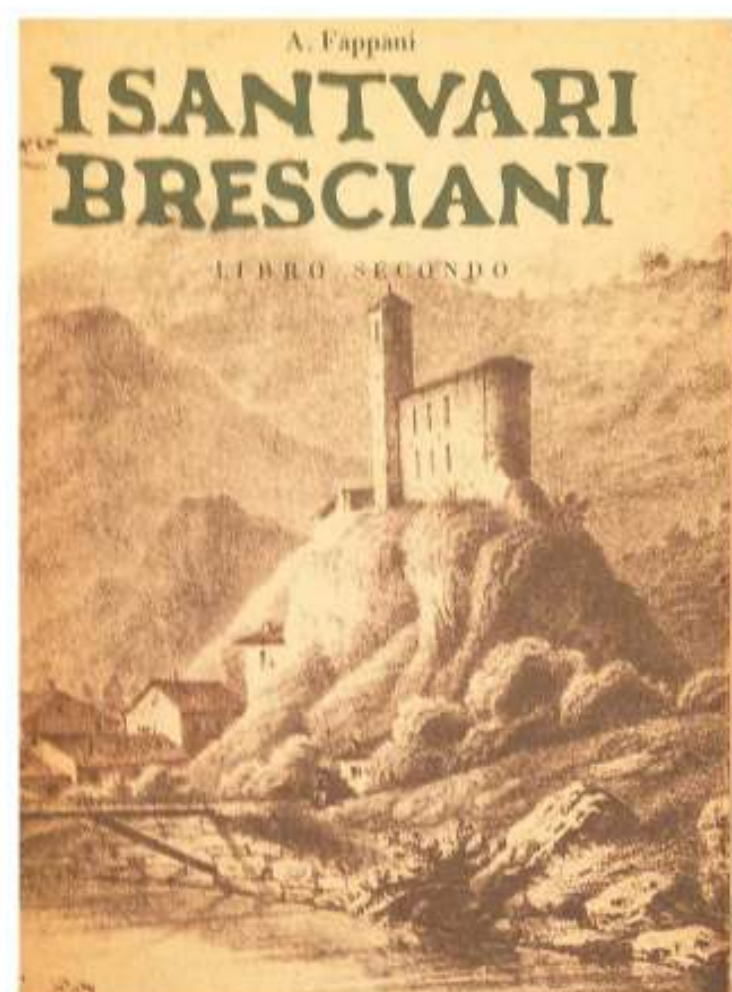
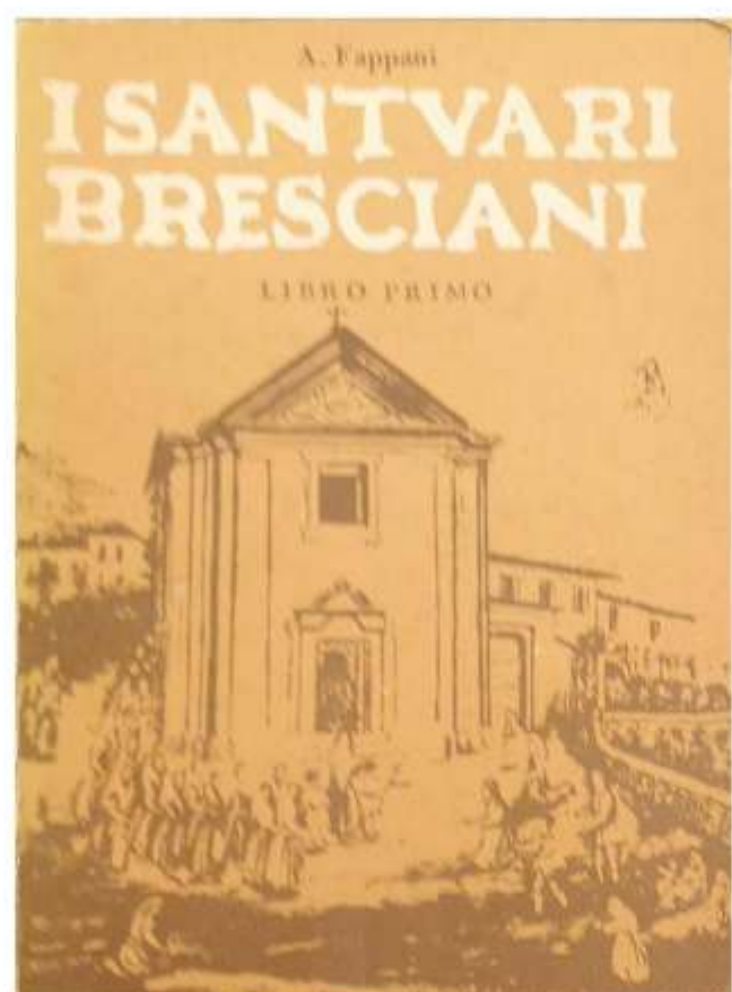
Santuario di Montecastello

I SANTUARI MARIANI NEL BRESCIANO

Nel 1972 esce in quattro volumi la pubblicazione *I Santuari nel Bresciano* dedicata ai Santuari Mariani. Con questi volumi terminano le pubblicazioni della Biblioteca *la voce del popolo*.



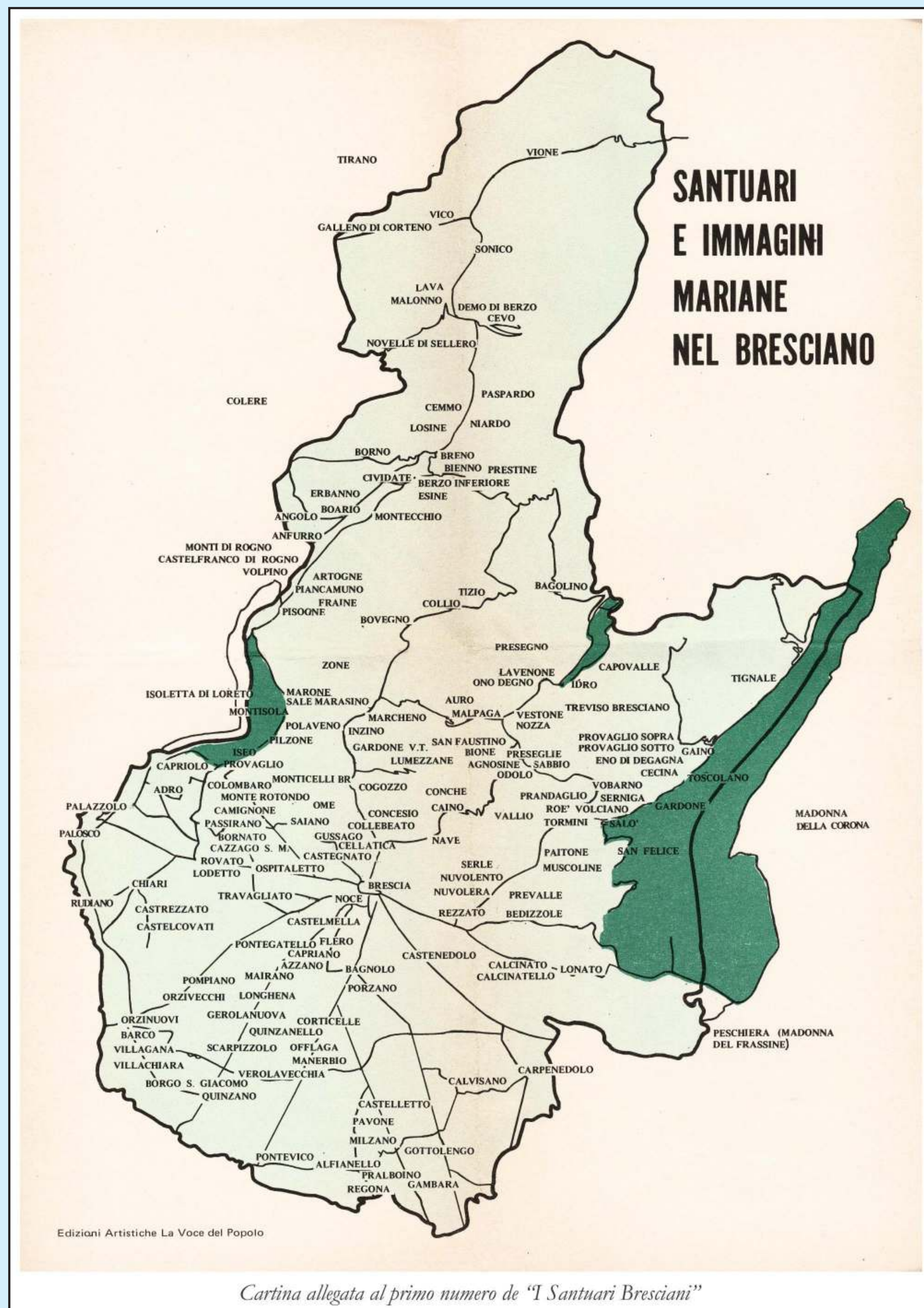
Quarta e prima di copertina del terzo volume



I SANTUARI BRESCIANI

L'opera si compone dei seguenti volumi:

- libro 1 - Introduzione - La Città.
- " 2 - Valtrompia - Valsabbia - Lago di Garda e zone limitrofe.
- " 3 - Valcamonica e Lago d'Iseo.
- " 4 - Pianura e zone pedemontane.

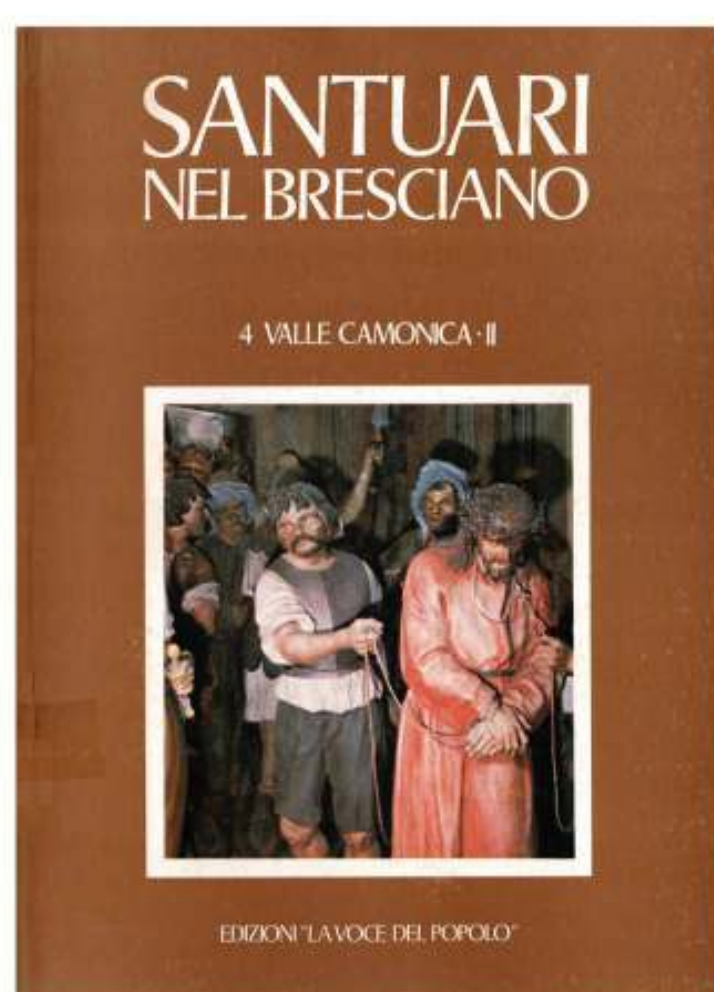
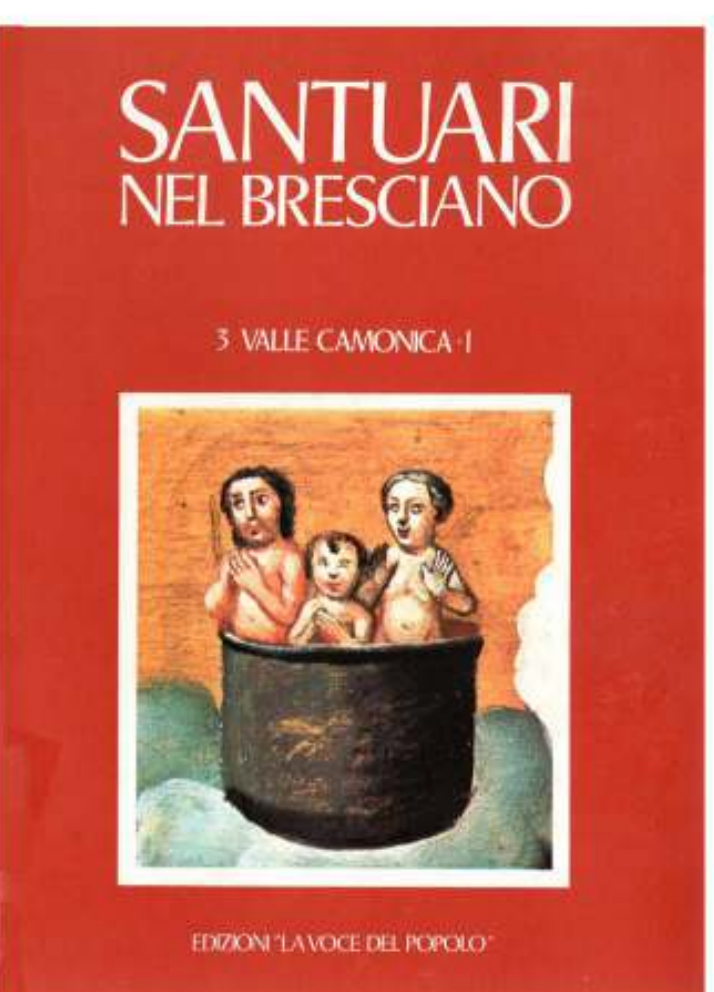


Cartina allegata al primo numero de "I Santuari Bresciani"

I SANTUARI NON MARIANI



Nel 1983 esce in cinque volumi la pubblicazione dei *Santuari nel Bresciano* dedicata ai Santuari non Mariani. Il primo volume è del febbraio 1983 ed è dedicato ai Santuari della Val Trompia e della Valle del Garza. Il secondo volume (maggio 1983) è dedicato ai Santuari della Valle Sabbia. Il terzo e quarto volume (settembre 1983) sono dedicati ai Santuari della Valle Camonica. Il quinto volume (ottobre 1983) è dedicato alla bassa Valle Camonica e al lago d'Iseo.



S. Filastro



Tavernole, S. Filastro



Livemmo, S. Rocco



Ponte Caffaro, S. Giacomo in Caselle



Siviano di Montisola, ex voto



Siviano di Montisola, ex voto

L'ENCICLOPEDIA BRESCIANA

L'impresa più grande progettata e realizzata da don Antonio è sicuramente l'Enciclopedia Bresciana.

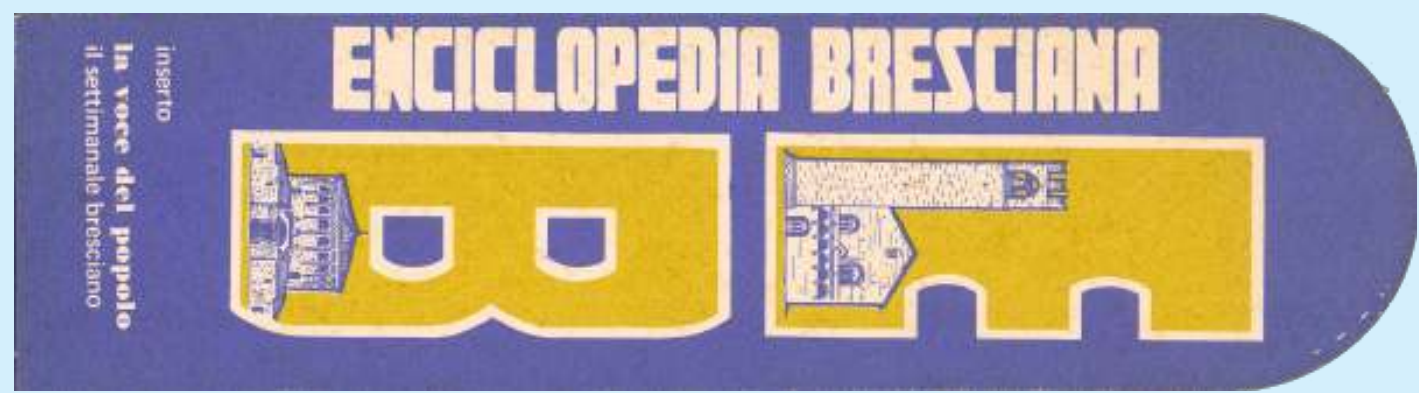
L'Enciclopedia ebbe inizio nei primi anni Settanta come inserto de «La Voce del Popolo» di cui Fappani era direttore. Il fascicolo di «Voce» del 17 novembre 1973 annunciava in copertina che da venerdì 1° dicembre vi era come regalo eccezionale, per l'ottantesimo di fondazione del settimanale (1893-1973), l'inserto gratuito di una novità, una enciclopedia bresciana.



Il primo volume dell'Enciclopedia Bresciana



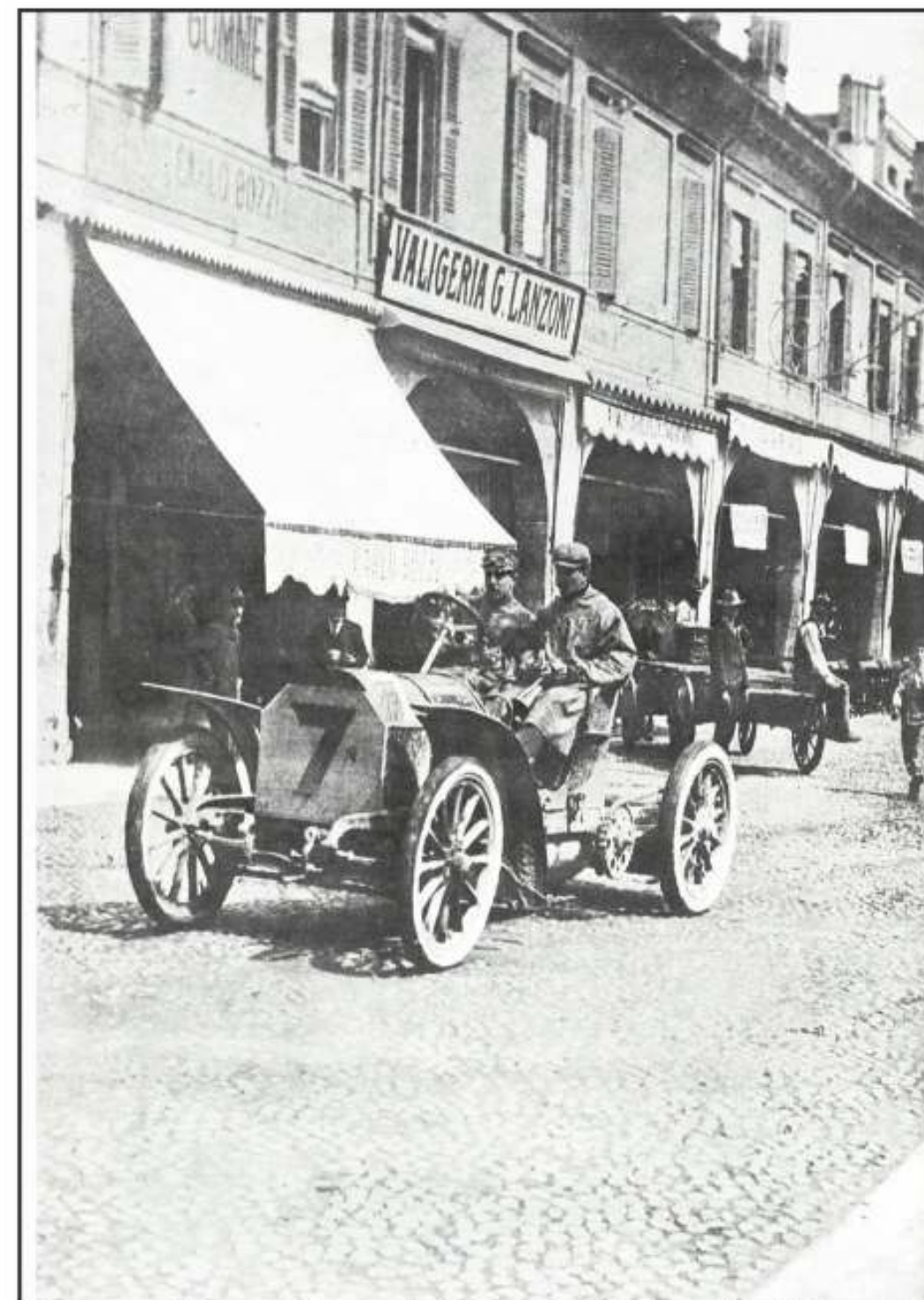
L'Enciclopedia Bresciana completa



Il bue d'oro



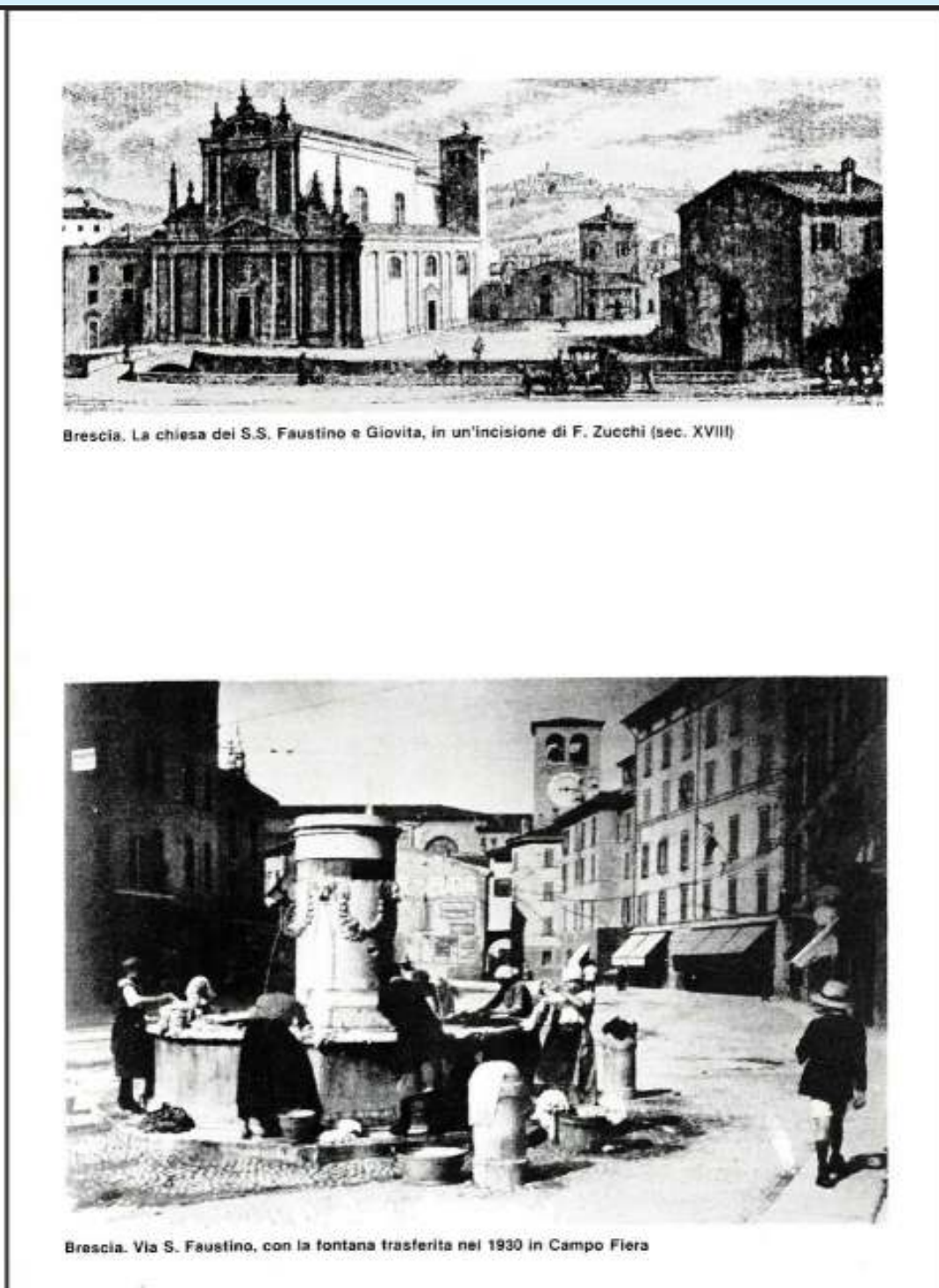
Dal volume I dell'Enciclopedia Bresciana



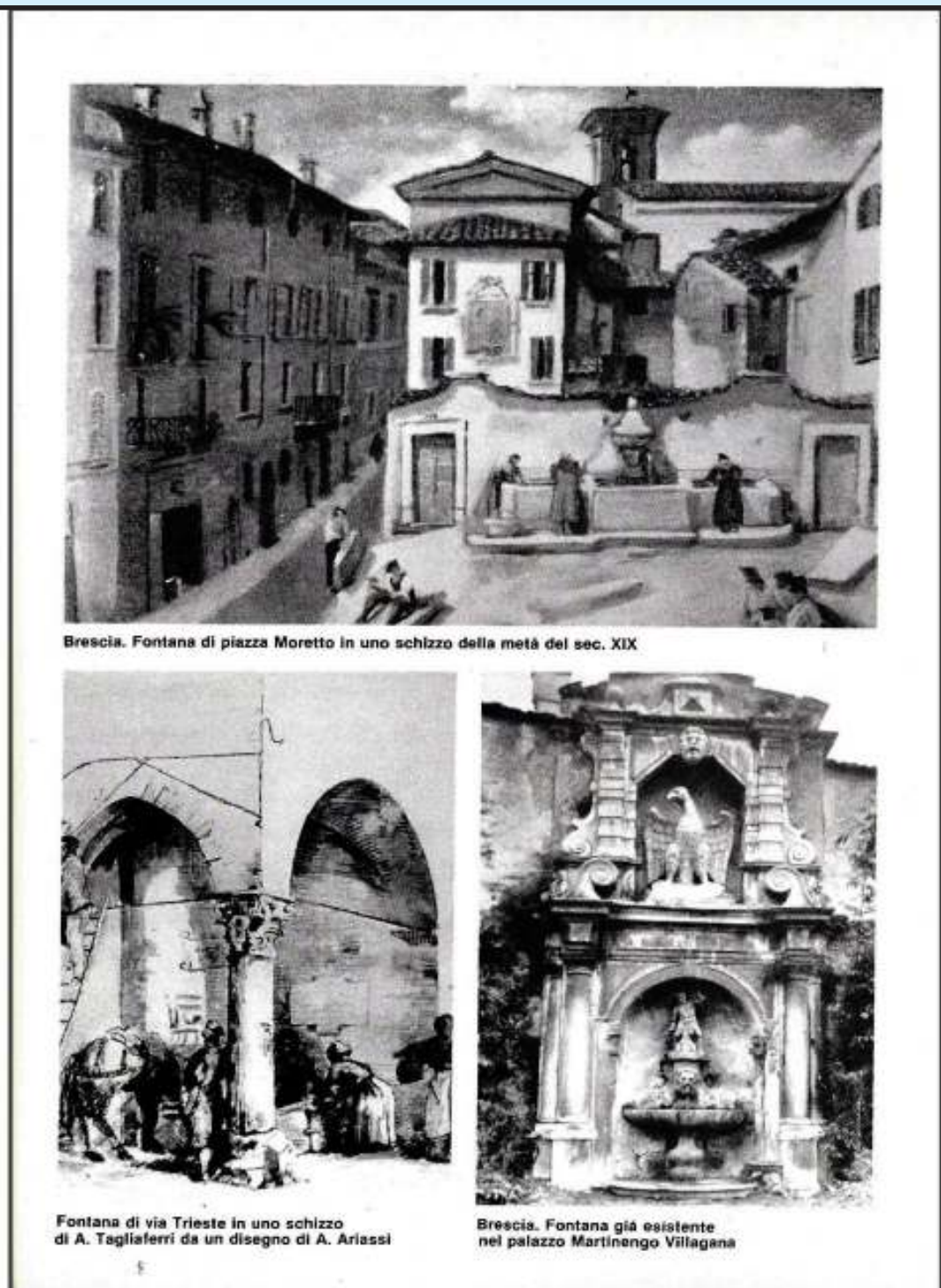
Automobilismo: Il cav. Vincenzo Florio colla "Mercedes" 60 cavalli sul corso Zanardelli a Brescia nel 1904



Dal volume I dell'Enciclopedia Bresciana



Dal volume IV dell'Enciclopedia Bresciana



Dal volume IV dell'Enciclopedia Bresciana

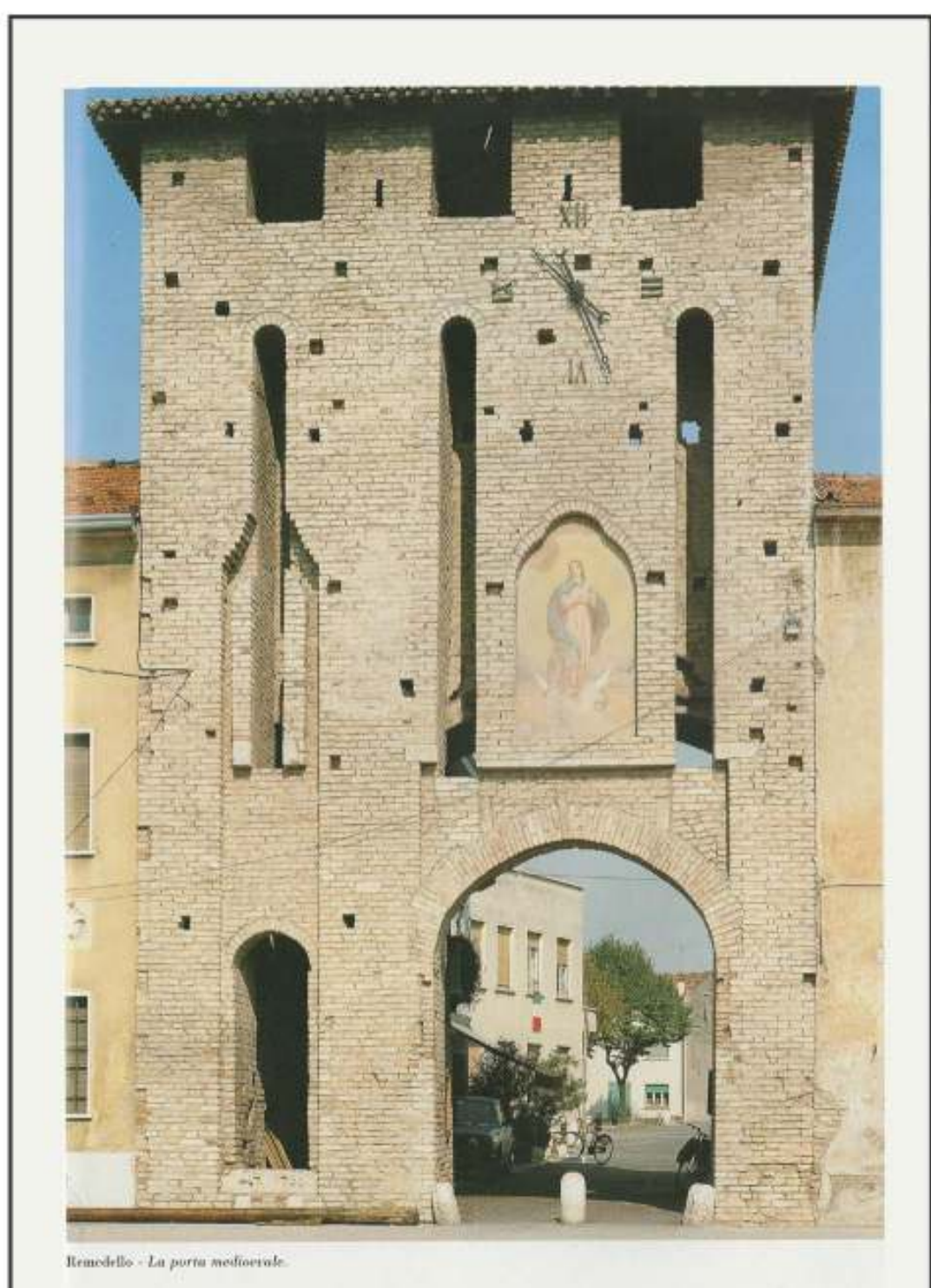


2008, Fiera del libro, presentazione dell'Enciclopedia Bresciana

L'ultimo volume dell'Enciclopedia Bresciana è stato pubblicato nel dicembre del 2007. L'opera completamente digitalizzata è consultabile on line, voce per voce, sul sito www.enciclopediabresciana.it



Dal volume XIV dell'Enciclopedia Bresciana



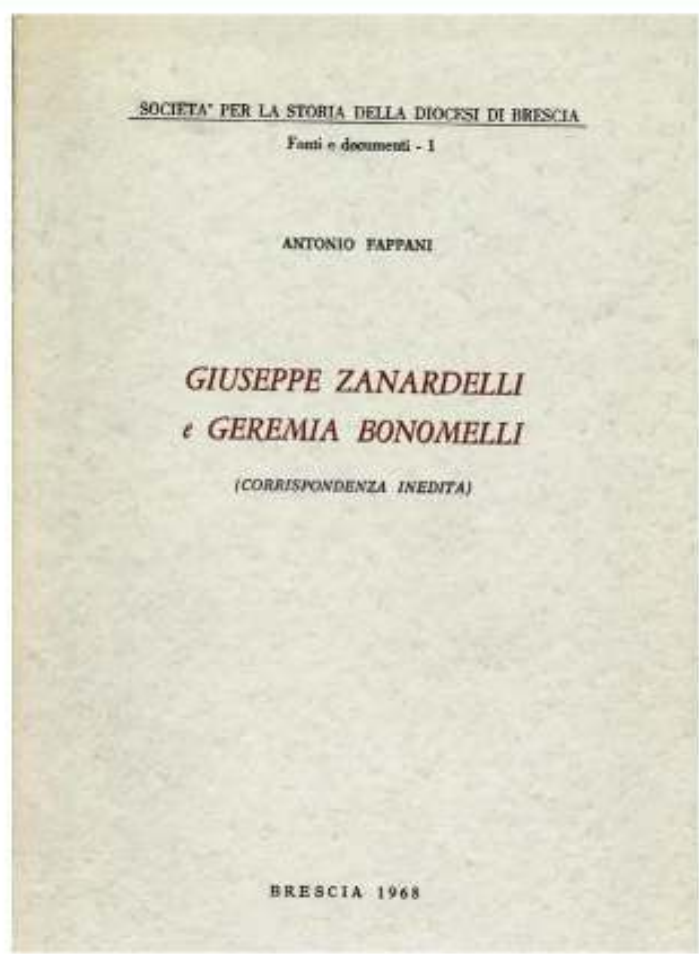
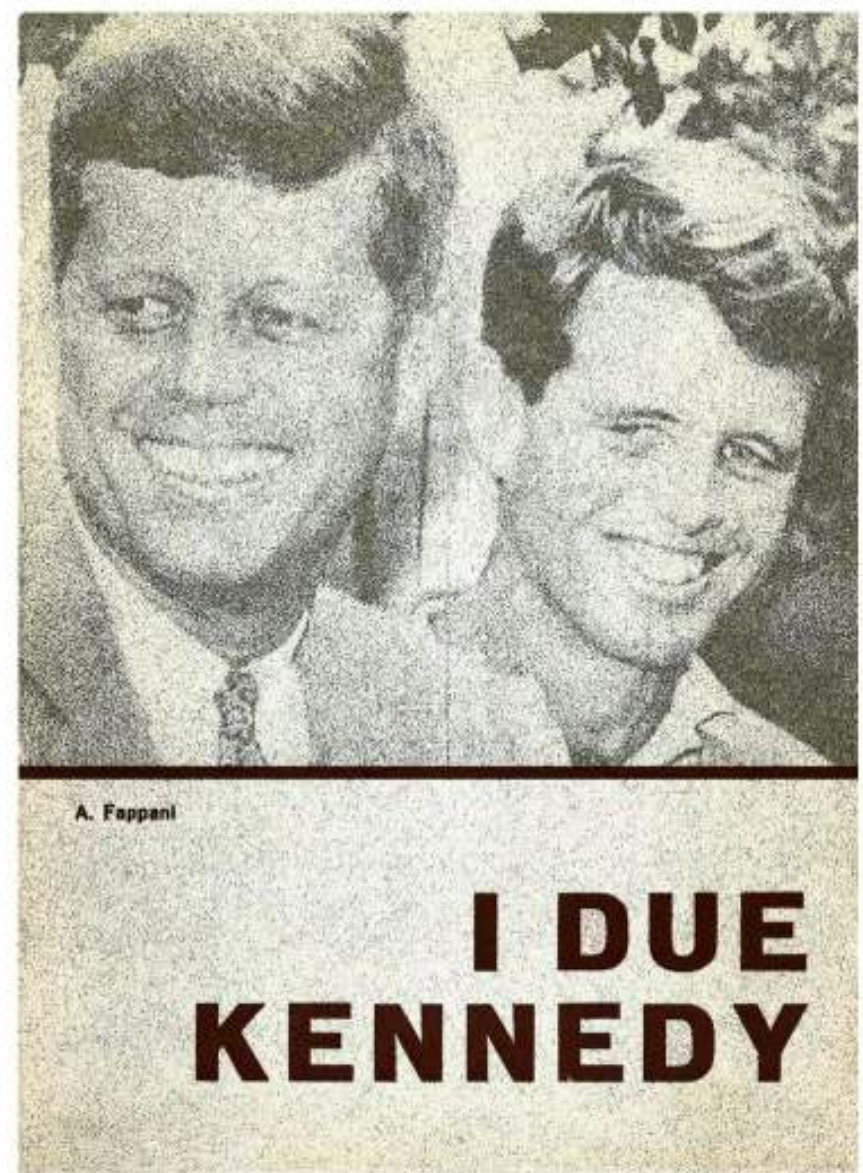
Dal volume XIV dell'Enciclopedia Bresciana



DON ANTONIO STORICO

Don Antonio Fappani a pieno titolo può essere definito divulgatore di storia. L'essere giornalista, direttore del Settimanale Cattolico della Diocesi l'ha portato ad affrontare argomenti di varia natura a seconda delle realtà che si presentavano nel quotidiano impegno del suo lavoro stimolando in lui la ricerca storica. Fra il 1956 e il 1972 la Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese assegna a don Antonio 103 titoli:

- 15 titoli fanno riferimento a vicende risorgimentali
- 12 all'impegno sociale dei cattolici e il movimento cattolico in generale
- 23 alla storia della Chiesa bresciana e dei suoi protagonisti
- 18 allo studio su comunità locali, o monumenti locali
- 6 a Paolo VI e Brescia
- 2 a problemi economici:
 - L'esposizione bresciana del 1857
 - La storia della famiglia Wührer
- 4 a figure del liberalismo
- 5 alla Prima Guerra mondiale e all'immediato dopoguerra e alla Resistenza dei cattolici bresciani
- 18 riguardano temi vari come personaggi politici, il carteggio di d'Annunzio, i fratelli Kennedy, il dialetto bresciano e molto altro.



Nella Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese il nome di Antonio Fappani (anche solo come coordinatore di collane o dedicatario di opere) ricorre in 1620 schede bibliografiche, mentre come autore o coautore di monografie o di saggi su riviste culturali è citato in 399 schede.

GLI EDITORI



Mons. Paolo Guerrini

Ha scritto Massimo Tedeschi: *La produzione storiografica di don Antonio diviene tuttavia particolarmente ricca fra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta del Novecento, che coincidono con il declino e la scomparsa di un altro insigne sacerdote-storico: mons. Paolo Guerrini. C'è come un passaggio di consegne fra Guerrini, che morì ottuagenario nel 1960, e il quasi quarantenne don Antonio: una "staffetta" non solo ideale, che vale a conservare a un sacerdote della Chiesa bresciana un ruolo preminente negli studi storici locali.*

Gli editori delle sue opere

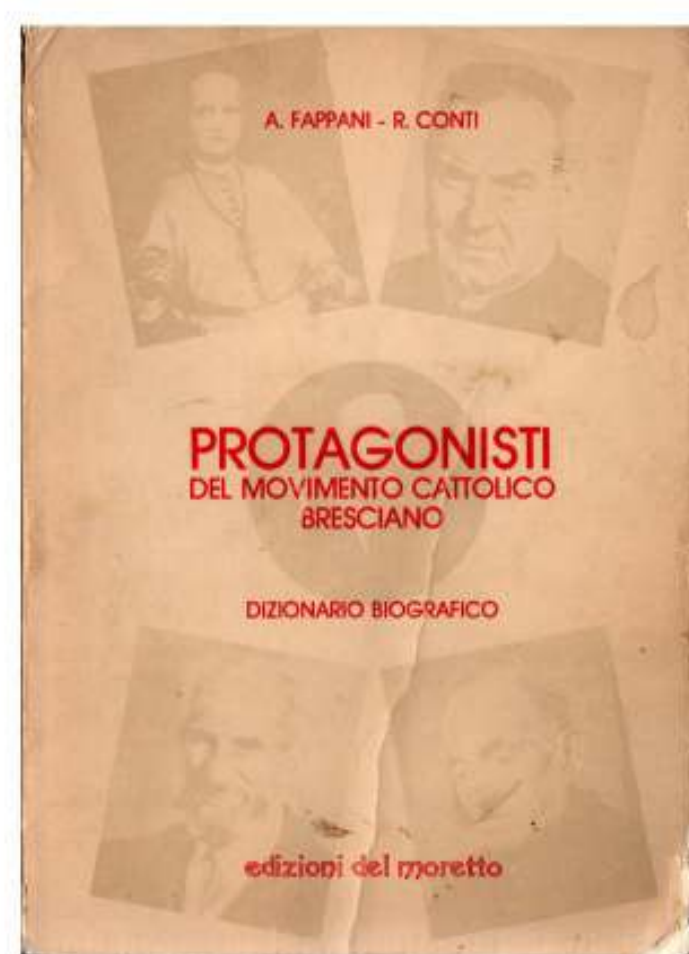
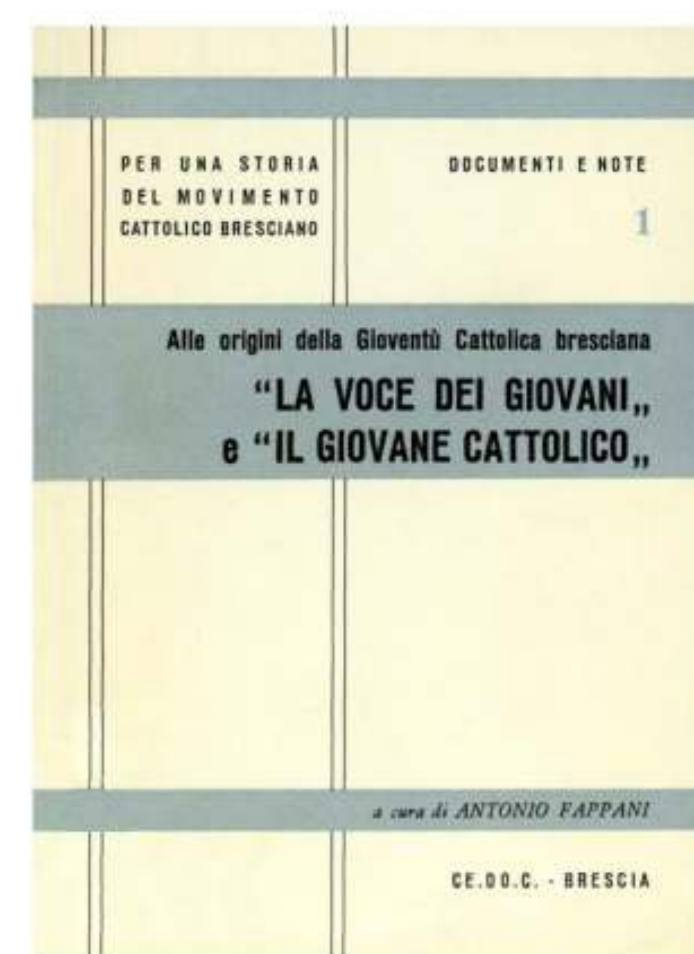
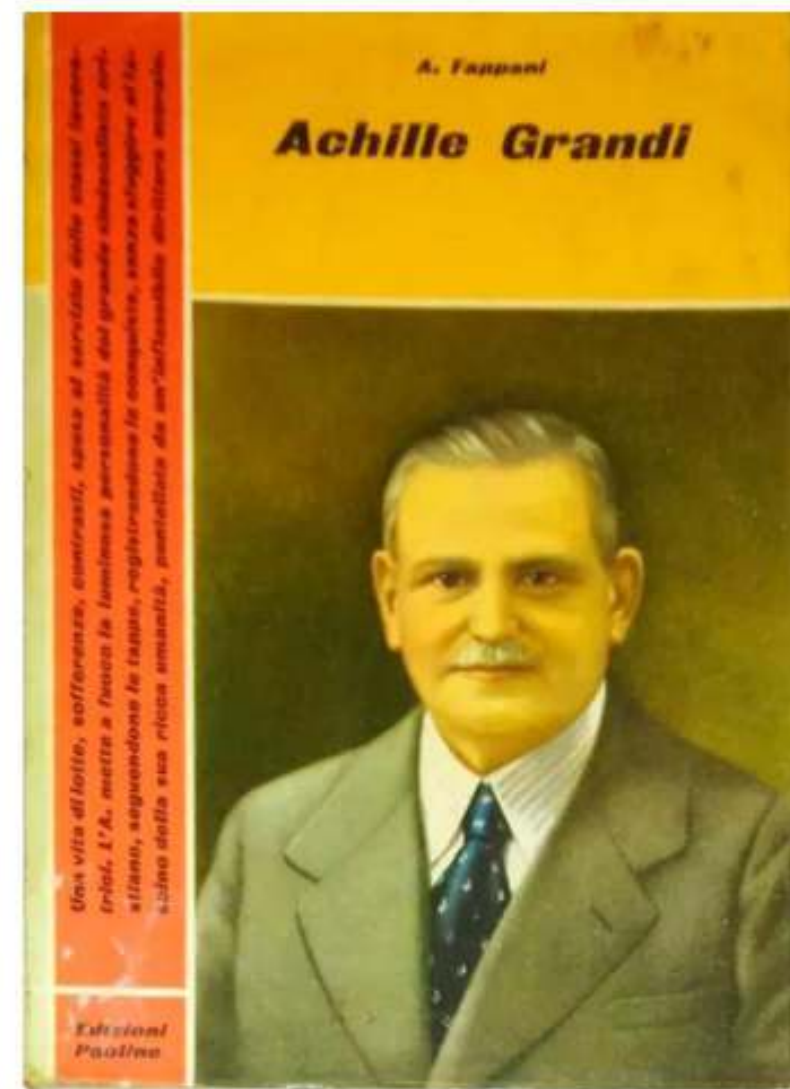
Accanto alle tipografie bresciane in voga all'epoca (Squassina su tutti, ma anche Geroldi e Sant'Eustacchio) fra gli editori delle opere di Fappani non mancano le case editrici cattoliche locali e nazionali: Paoline, Morcelliana, Queriniana, Ce.Doc., Gatti. Accanto ai saggi pubblicati sui «Commentari dell'Ateneo», su «Brixia Sacra», sulla rivista «Brescia», su «Humanitas», sul «Corriere del Garda», su «Scuola Italiana Moderna» e su «Il seminario», ci sono quelli editi da periodici come «La Voce del Popolo» e «Il Cittadino» e quelli pubblicati da piccole case editrici locali come Sardini e Edizioni del Moretto.



Con Mario Squassina, tipografo ed editore di molti libri di don Antonio

STUDIOSO DEL MOVIMENTO CATTOLICO

Gli anni Sessanta sono importanti per gli studi e la produzione di scritti sul movimento cattolico. Da poco direttore de «La Voce del Popolo», promuove con altri un approfondimento sul movimento cattolico e in particolare sulle realtà associative diocesane con le pubblicazioni: *Scoutismo bresciano: 50 anni, 1916-1966*, con Francesco Braghini e Gino Ricci e *Cento anni della Gioventù cattolica bresciana* con Angelo Onger, Giulio Colombi, Giampaolo Benussi, i *Protagonisti del movimento cattolico bresciano* con Riccardo Conti.

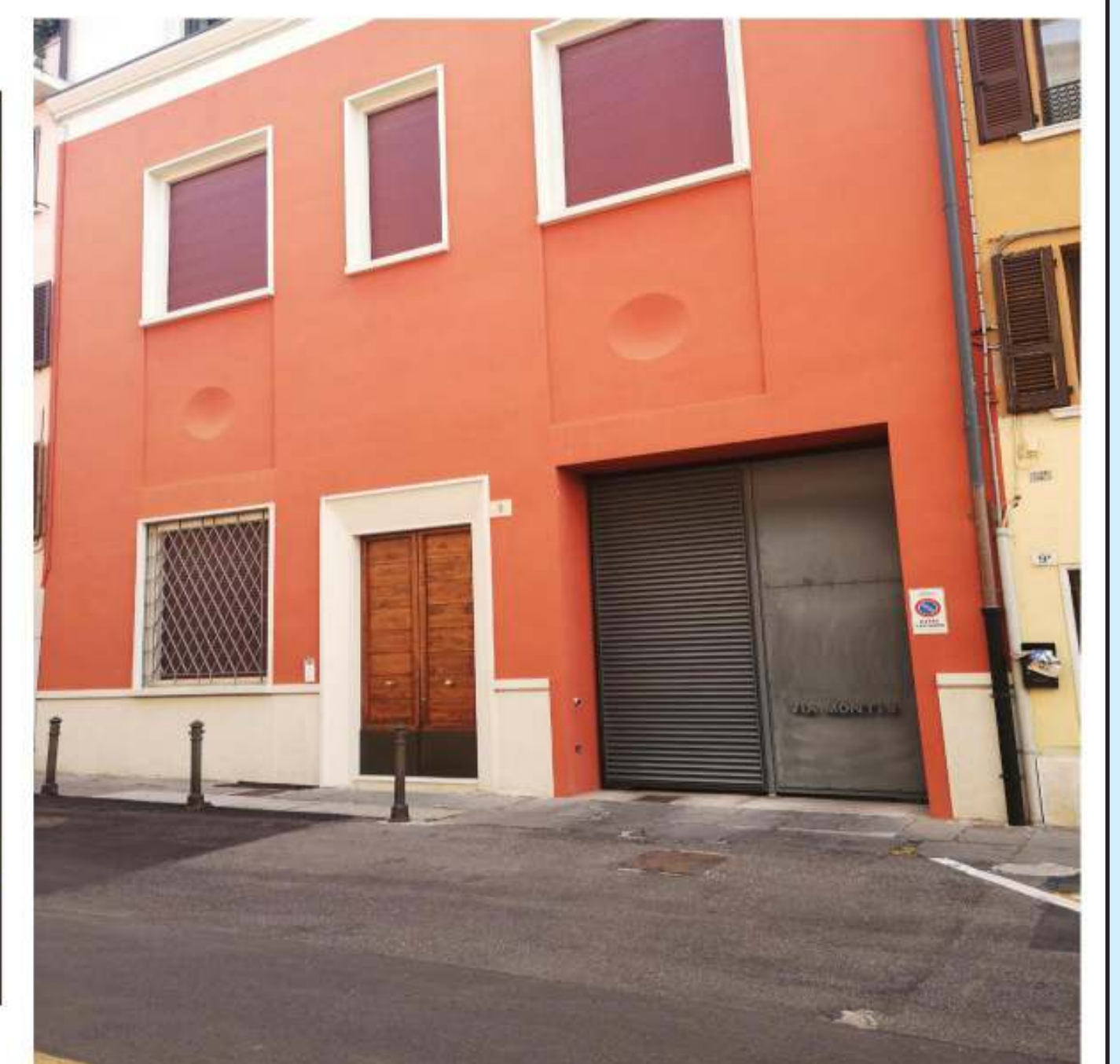
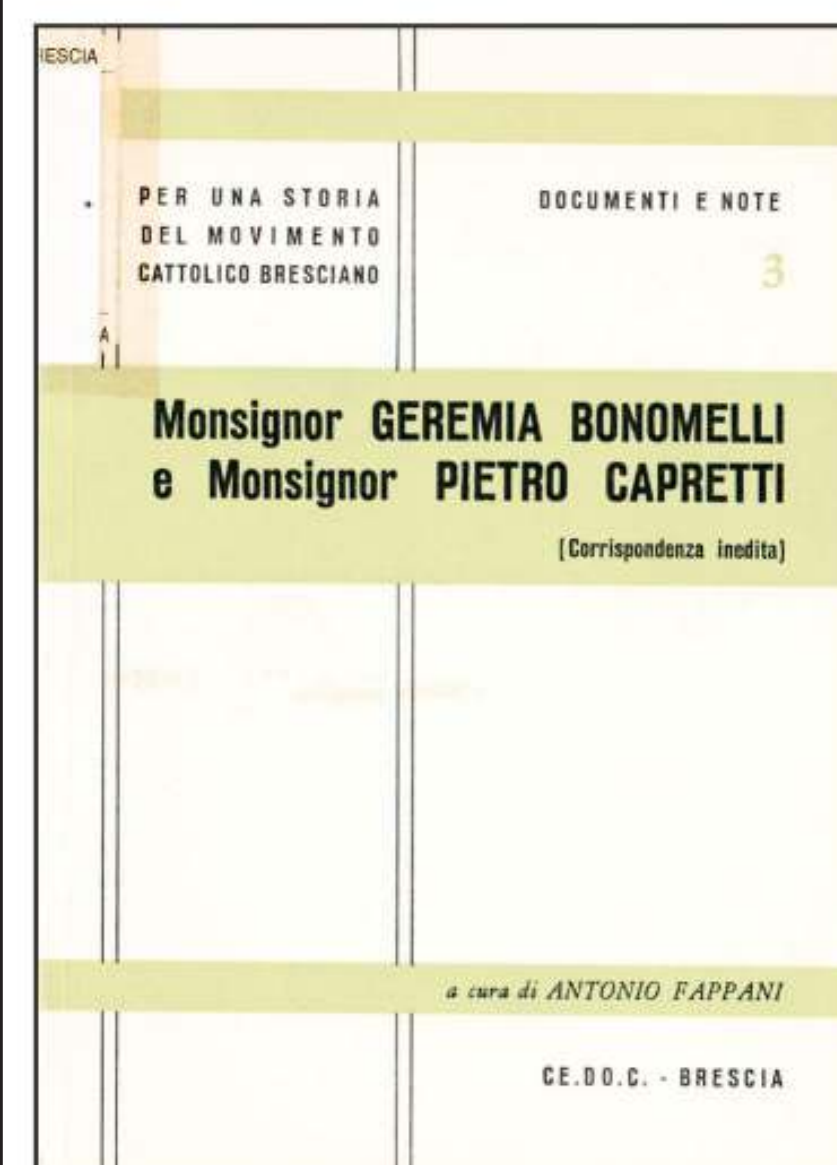


LA NASCITA DEL CE.DOC.

Nato con l'esigenza di approfondire lo studio del movimento cattolico, il Ce.Doc. è un centro di ricerca, conservazione e divulgazione di documenti relativi alla storia del movimento cattolico a Brescia e in Italia. Dopo una prima fase rivolta alla pubblicazione di alcuni lavori di don Antonio Fappani (anni 1968-1970), nasce ufficialmente con l'Assemblea costitutiva del 1° giugno 1971 (rogito notaio Bonardi), che ne approva anche lo Statuto.



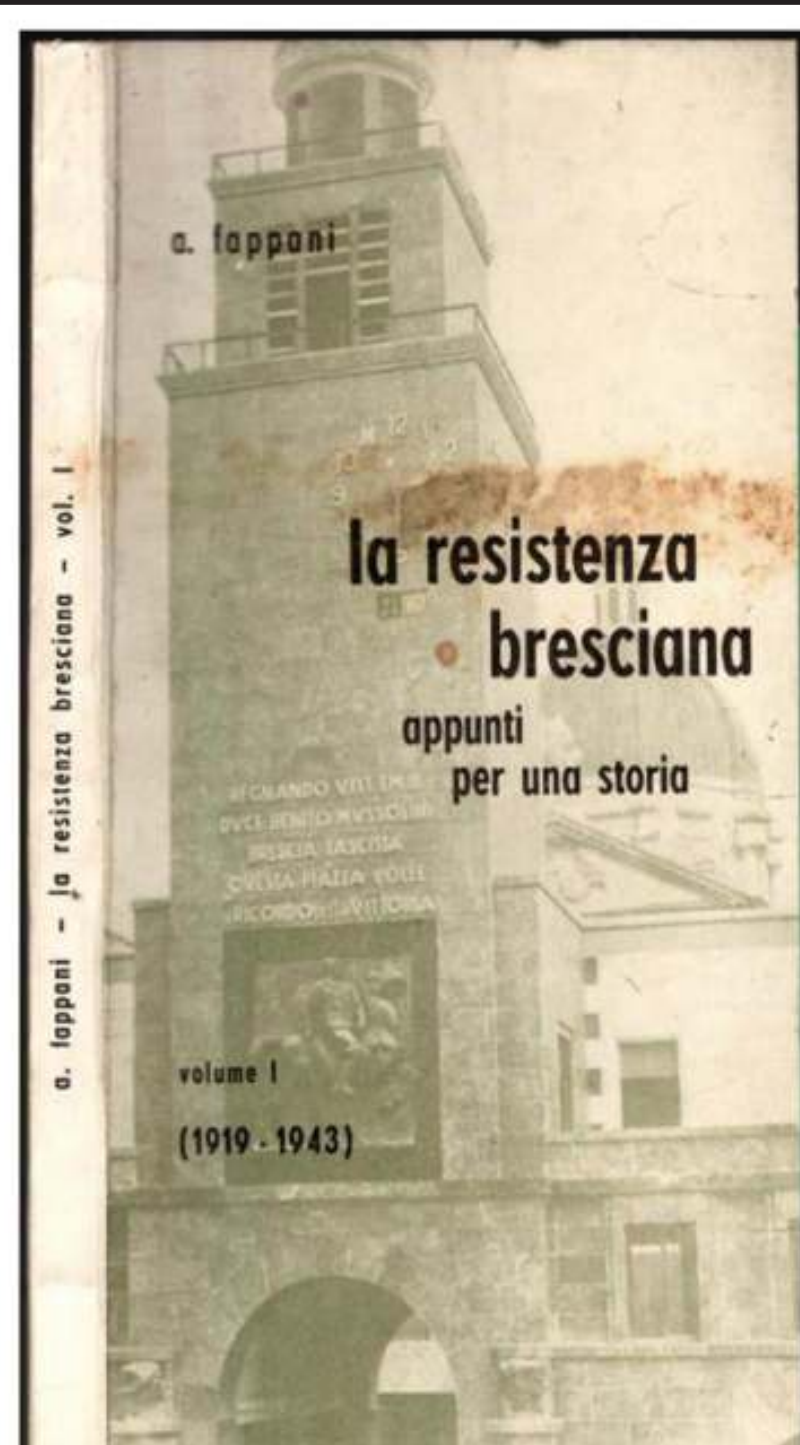
Da sx: Giacomo Bresciani, Carlo Albini e Mario Faini



Via A. Monti 9, seconda sede del Ce.Doc., presso il museo di Arte e Spiritualità. La prima era via Tosio. Oggi è presso l'Istituto Paolo VI a Concesio

LA RESISTENZA DEI BRESCIANI AL NAZIFASCISMO

Don Antonio scrive sulla Resistenza bresciana nei primi dieci anni della sua direzione a La Voce del Popolo. Si limita poi a qualche prefazione o alla collaborazione ad opere collettanee.



PUBBLICAZIONI SULLA RESISTENZA SCRITTE CON ALTRI

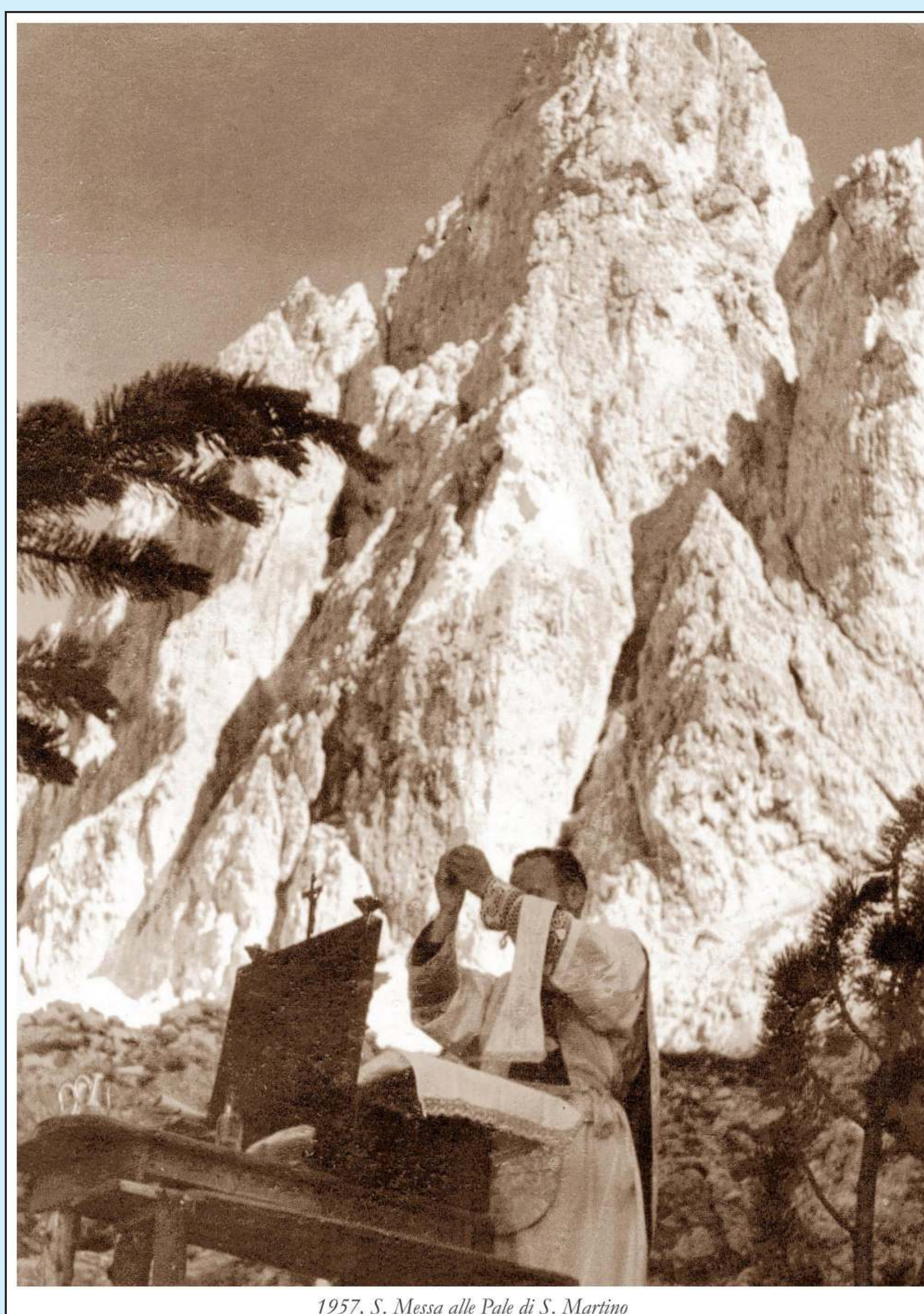
- A. Fappani - C. Pillon, *Ricordo di don Giacomo Vender prete e ribelle per amore*, Pavoniana, Brescia 1974;
- A. Fappani - R. Conti, *Protagonisti del movimento cattolico bresciano*, Edizioni del Moretto, Brescia 1980;
- A. Fappani - F. Molinari, *Chiesa e Repubblica di Salò. Fonti edite e inedite*, Marietti, Torino 1981;
- O. Cavalleri - A. Fappani, *Giovanni Battista Orizio parroco di Pontoglio*, Parrocchia di Pontoglio, Pontoglio 1984;
- U. Pozzi, *Mi manda S. Francesco: casa Dordoni nella Resistenza. Introduzione e note di Antonio Fappani*, La Rosa, Brescia 1992;
- A. Fappani - F. Gheza - G. Capra, *Michele Capra: un partigiano intransigente*, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2012.



Maniva 5-8-73 commemorazione dei caduti sepolti senza croce



S. Messa alla Croce del Maniva



1957, S. Messa alle Pale di S. Martino

L'ASSOCIAZIONE DON PEPPINO TEDESCHI

Fondata nel 1983 da don Antonio, con altri sacerdoti e laici, per la diffusione della cultura popolare religiosa. L'Associazione, intitolata a don Giuseppe Tedeschi (1883-1973), una delle figure più luminose del clero bresciano del Novecento, è sorta con l'intento di proporre e diffondere opuscoli, libri, documentari su temi catechistici, problemi di viva attualità, insieme a profili del clero e del laicato cattolico bresciano. L'Associazione ha pubblicato il periodico "Brescia fedele", che ha dedicato numeri monografici a personaggi e problemi bresciani e, in agili volumetti, ha raccolto più di un centinaio di testimonianze sulla vita del clero e dei religiosi bresciani. Dal 2008 è confluita nell'Istituto di cultura "G.De Luca per la storia del prete".



Don Peppino Tedeschi



Publicazioni della Associazione «Don Peppino Tedeschi»

- | | |
|---|---|
| <p>COLLANA CATECHESI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Le mille ed una ragioni della Fede (1980) 2 I molti sentieri della Fede (1980) 3 Il Papa ci insegna a dire il nostro (1980) 4 La pedagogia della Chiesa: alcuni nell'anno liturgico (1980) 5 Il mistero eucaristico: la sorgente delle ore (1980) 6 COLLANA PROFILI 1 Don Peppino (1980) 2 Colberg con Vittorio (1985) 3 Maria Cristina di Rose: una storia per gli anni (1985) 4 Pierino Etrusco (1985) 5 Giovanni Piamonte (1985) 6 Cristiani autentici (1985) 7 Inseparabili della sanità: la chiesa bresciana (1987) 8 Non breve storia: maestra tutta amore (1987) 9 Un amico, un padre, un maestro (1987) 10 Una vita al servizio della Chiesa: don Antonio Basso, 1883-1988 (1988) 11 La scuola Benedettina: Marcello di Caluso (1988) 12 Dalla Pallata all'Assonoma (1988) 13 Religione e vita del bene: fra Innocenzo da Bressa (1988) 14 Don Francesco Foglio (1988) 15 Una vita al servizio della famiglia: don Giovanni Battista Zamboni (1988) 16 Arnaldo da Bressa (1988) 17 L'eroe della carità (1988) 18 Religione e cultura: un profilo a Bressa (1988) 19 Carcere e carcerati (1988) 20 Un'anima cristiana nella storia (1988) 21 Associazioni, movimenti e gruppi nella chiesa bresciana (1988) 22 Inseparabili della sanità: la chiesa bresciana (1987) 23 Violentissimo: intervista in Italia e Bressa (1988) 24 L'impegno politico dei cristiani (1985) 25 L'opera della scuola (1985) | <ol style="list-style-type: none"> 8 L'impegno politico della religione nella scuola di Bressa (1988) 9 Le Acli hanno 40 anni (1988) 10 Concordato vecchio e nuovo (1988) 11 Conoscenza e potere nei paesi dell'Est (1988) 12 Per un nuovo movimento del clero (1987) 13 Conoscenza e movimento (1987) 14 La scuola cattolica (1988) 15 Per un approccio della Roma (1988) 16 Religione e cultura: un profilo a Bressa (1988) 17 La questione sociale e lo sviluppo (1988) 18 Trasmemorabili: Bressa l'opera del Segretario Migranti (1988) 19 Ragione in Italia (1988) 20 Il perché di dialogo: tra Cristianesimo e Islam (1988) 21 Ricerca alla politica (1988) 22 I cento anni della «Rerum Novarum» (1991) |
|---|---|

LA F.A.B.E.R.



Brescia 23 aprile 2004. Presso il Museo degli strumenti musicali con Maurizio Banzola, Virginio Cattaneo, Aldo Bonfadini e Paolo Peli, in occasione della mostra "Musica ornata".

Il 30 luglio 1980 un gruppo di persone interessate a tutte le manifestazioni artistiche costituì la Federazione Associazioni Bresciane Educative e Ricreative (F.A.B.E.R.) con sede a Brescia, in via G. Galilei 65. Ecco i nomi dei fondatori: Alessandro Calvesi, don Antonio Fappani, Eugenio Cruber, Elso Sangiorgi, Bruno Frusca, Battista Lepidi, Adalberto Migliorati, don Francesco Togno, don Nicola Pietragiovanna, don Vinicio Franceschini, Virginio Cattaneo, Giovanni Boninsegna. La Federazione aveva il compito di seguire i seguenti settori: a) attività culturale-artistico-ricreativa; b) sperimentazione di nuove modalità di attuazione delle attività artistico-ricreative; c) studi e ricerche.



Giovanni Boninsegna, sindaco di Brescia 1990-1991

9. Il Segretariato diocesano oratori e circoli giovanili

788. Il Segretariato diocesano oratori e circoli giovanili è competente circa le istituzioni giovanili delle parrocchie, ne cura la vita e l'organizzazione fornendo la necessaria assistenza anche tecnica. Cura anche l'organizzazione zonale ANSPI.

789. Oratori e circoli giovanili svilupperanno i loro programmi, affrontando i loro problemi, daranno conveniente conformità ai loro criteri di condizione attraverso un collegamento diocesano e nazionale. A questo provvedono enti e associazioni che elaborano riflessioni, vagliano esperienze, studiano misure e comportamenti sia nell'ambito ecclesiale che in quello civile.

Ricordiamo in particolare l'associazione nazionale, con sede centrale a Bressa ANSPI*.

La FABER (Federazione Attività Bresciane Educative e Ricreative), cui proficuamente si assoceranno oratori e circoli giovanili, opera per la promozione, la stimolazione, il collegamento delle iniziative di carattere educativo, artistico, culturale (musica, canto, arti plastiche, pittura, recitazione), che si sviluppano negli ambienti popolari, cattolici o in quelli ad essi accomunati da finalità umanamente formative.

790. Per una educazione integrale l'oratorio e il circolo giovanile svolgono anche attività sportive: per tali attività, si rivolgeranno al CSI (Centro Sportivo Italiano).

* Associazione ecclesiale e, insieme, dal punto di vista giuridico-civile privata, riconosciuta nel 1966, ha il fine di sindacare e sostenere in campo sociale e civile, le istanze dei giovani aderenti agli oratori, patronati, case della gioventù, circoli giovanili e altre istituzioni simili, in modo da contribuire alla loro elevazione sociale, attraverso l'attuazione di iniziative varie in campo formativo e in quello ricreativo e assistenziale (Art. 5 dello statuto). L'ANSPI ha collegati altri enti: EPAS (Ente Propaganda ANSPI Sport); CESCA (Centro Studi Cinematografici ANSPI); CESTA (Centro Studi Teatrali ANSPI); EAPA (Ente Addestramento Professionale ANSPI); ETECA (Ente Turistico, Educativo, Culturale ANSPI). Cf. «Decalogo degli oratori di Paolo VI»; documento dell'ANSPI sulla missione pedagogica della parrocchia, 27.4.1970.

L'art. 789 del Sinodo diocesano del 1981 fferma che tutti gli oratori devono associarsi alla Faber



Teatro S.Giulia, commedia, a cura del Circolo Acli del Prealpino, in ricordo di don Nicola Pietragiovanna, "El sior preöst, la sorela perpetua, 'l merlo indià", scritto da Arturo Milanese, regia di Giovanni Zucchi

BIOGRAFO DI GIORGIO MONTINI

Don Antonio fu forse l'unico biografo che poté accedere all'archivio privato della famiglia Montini, custodendolo per circa vent'anni. Nella poderosa e meticolosa fatica di don Antonio è possibile apprezzare la chiarezza del racconto e il coraggio instancabile per la ricerca in archivi, scritti, giornali, epistolari.



La famiglia Montini. Il padre Giorgio, Giovanni Battista, la mamma Giuditta, Lodovico e Francesco

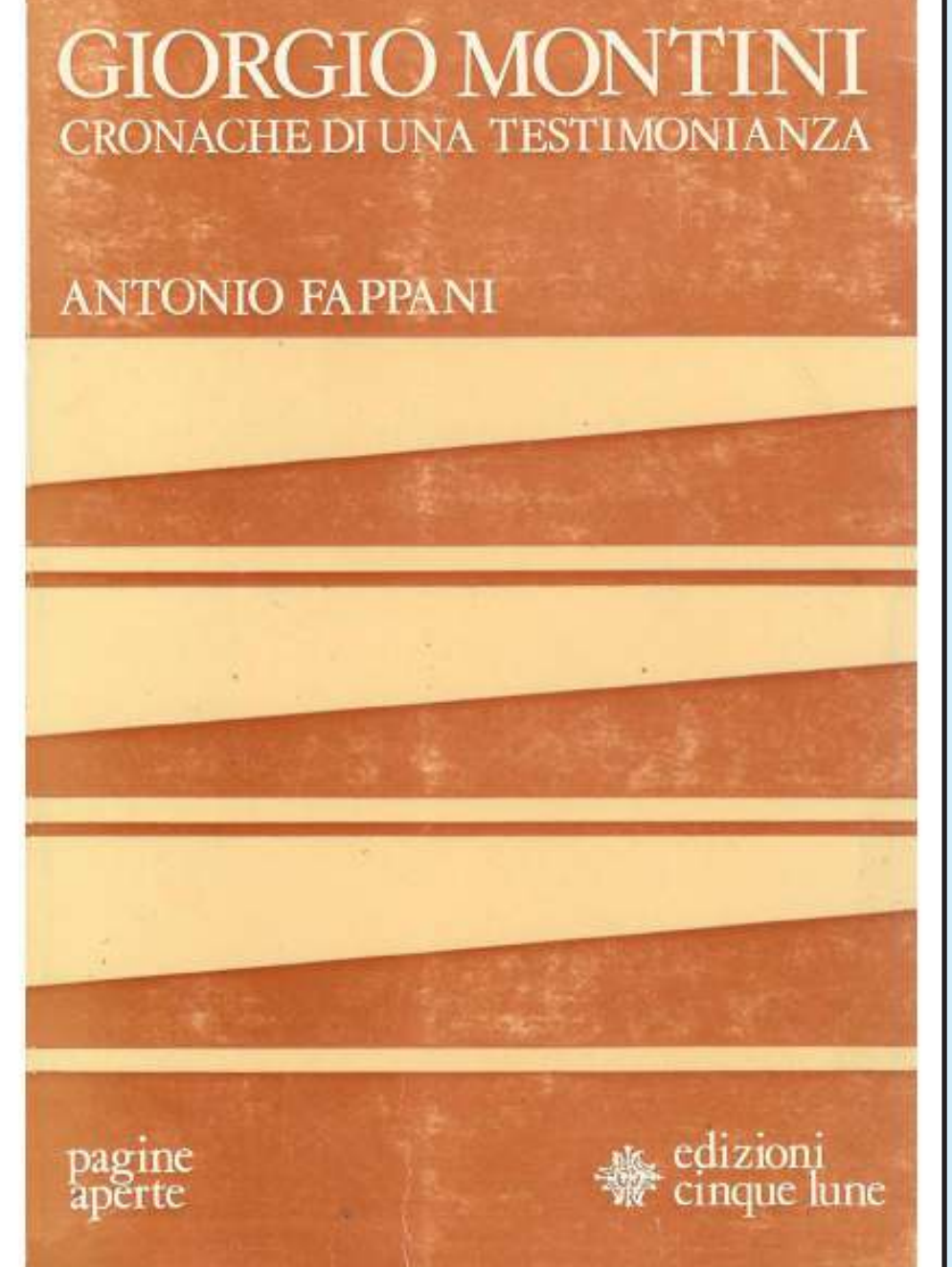
Nell'attesa della pubblicazione del suo libro su Giorgio Montini, alla fine del 1968, in preparazione di un convegno per il XXV della morte, don Antonio pubblica un libretto di 130 pagine a cura del CE.DOC. di Brescia dal titolo *Giorgio Montini, note biografiche*.



Giorgio Montini

Nel 1974 esce il libro *Giorgio Montini, cronache di una testimonianza*, per le "Edizioni cinque lune". È di oltre 800 pagine con numerose note e rimandi a piè di pagina.

La pubblicazione è la fedele e rigorosa testimonianza di quei cattolici e di quel mondo nel quale Giorgio Montini si trovò a vivere e lottare: un mondo turbato da sconvolgimenti, contrasti, guerre e dai movimenti del periodo risorgimentale e post-risorgimentali in cui i cattolici erano impegnati a contrastare la violenta laicizzazione dello Stato e la spogliazione della Chiesa.



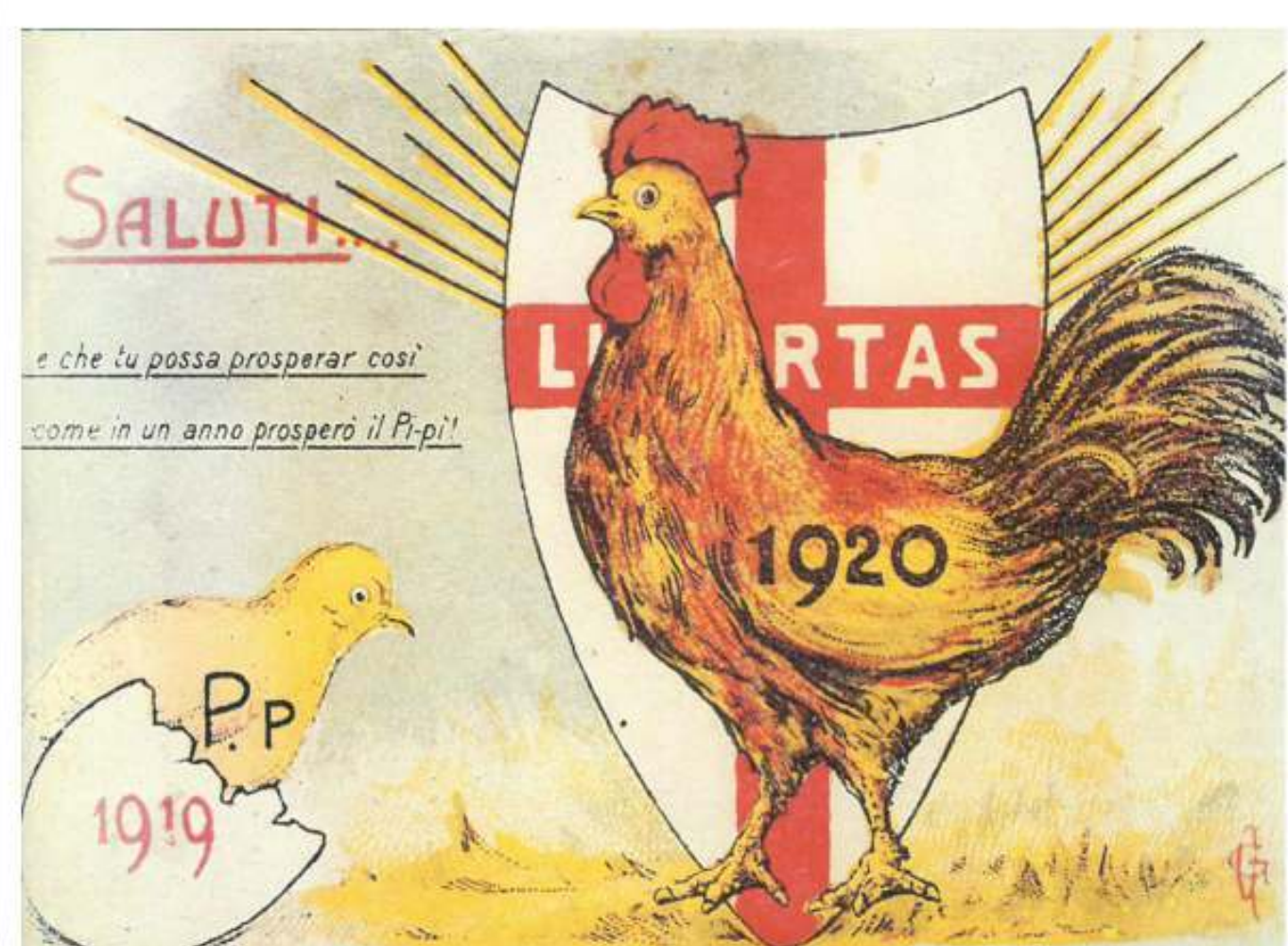
Roma, 1974. In udienza da papa Paolo VI in occasione della pubblicazione del volume su Giorgio Montini.



Roma, 1974. In udienza da Papa Paolo VI in occasione della pubblicazione del volume su Giorgio Montini. Presenti anche il senatore Lodovico Montini e mons. Ottavio Cavalleri, archivista presso l'Archivio Segreto Vaticano.



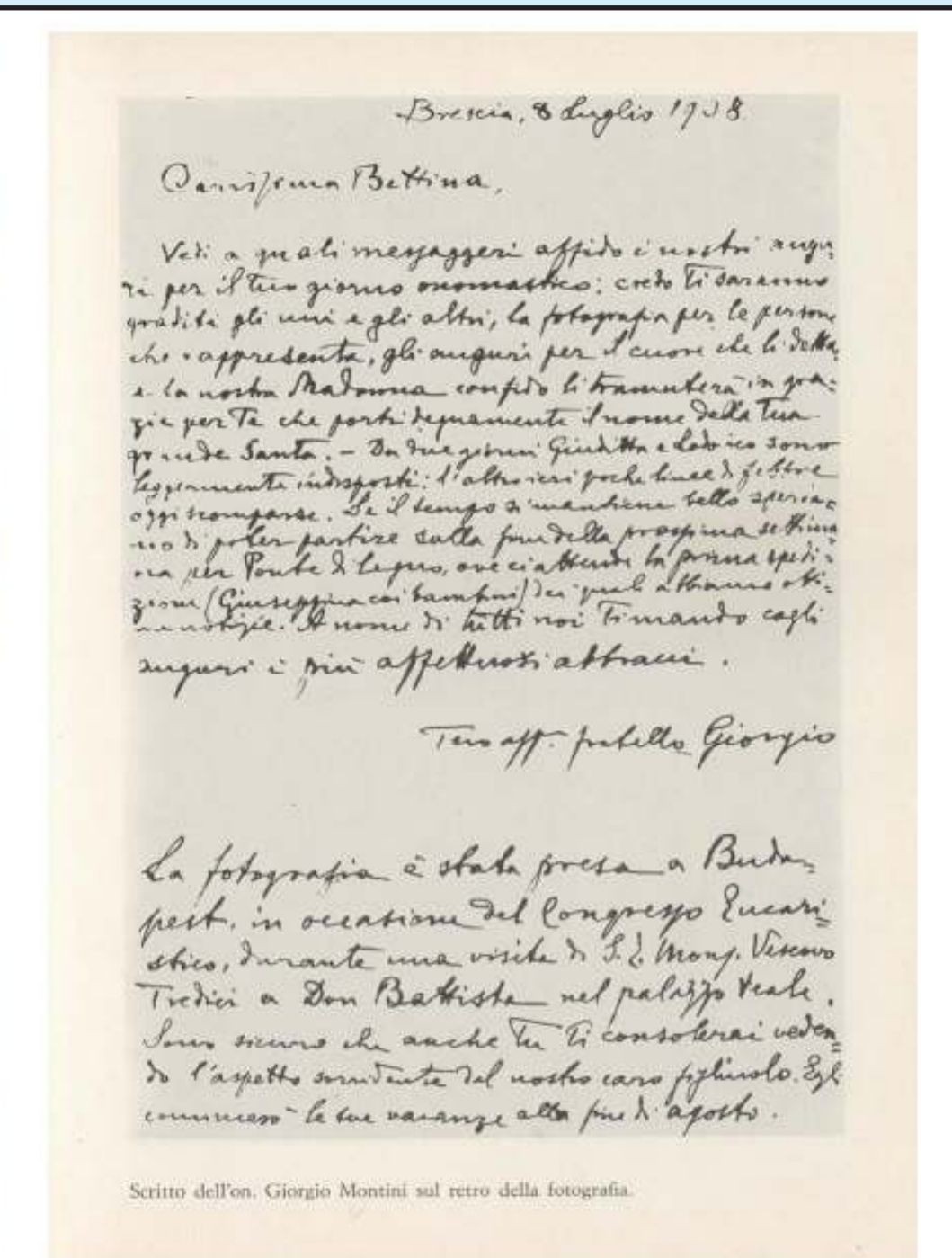
1908, Giuseppe Toniolo e Giorgio Montini



Manifesto del Partito popolare del 1920. Mostra un pulcino (il partito fondato da don Sturzo nel 1919) che, in un solo anno, è già diventato un bel galletto (cioè ha avuto molte adesioni). Sullo sfondo uno stemma con la parola latina Libertas («Libertà»)

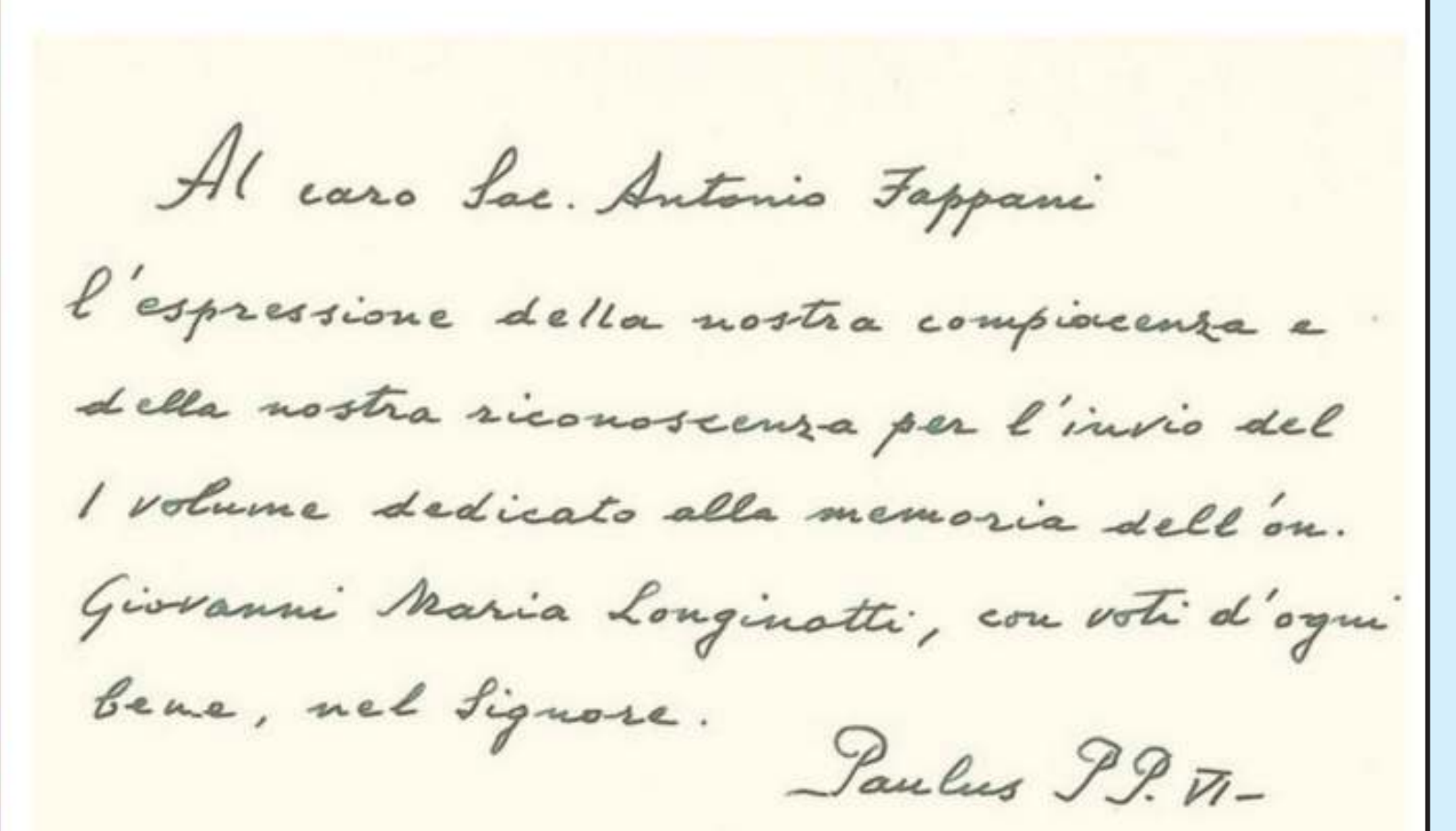


Budapest, maggio 1938. Congresso Eucaristico, tra gli altri, mons. Giacinto Tredici, mons. Giovanni Battista Montini, dietro mons. Giorgio Bazzani parroco di Gussago



Retro della fotografia qui accanto, inviata da Giorgio Montini alla sorella Bettina in occasione del suo onomastico

Di particolare interesse fu il libro scritto in collaborazione con Gian Ludovico Masetti Zannini su Giovanni Maria Longinotti. I cattolici bresciani, avendo chiesto una deroga al Papa al non Expedit, per non compromettere la figura del Montini, in caso di mancata elezione, presentarono il Longinotti come candidato nelle elezioni politiche del 1909. Il libro una volta pubblicato fu inviato a Paolo VI che rispose a don Antonio ringraziandolo.





Palazzo S. Paolo prima del bombardamento e della ricostruzione



**Il nuovo "Partito Popolare Italiano,"
entra nell'arringo politico nazionale**



*Intorno all'on. Meda, quarto da destra, alcuni esponenti del partito cattolico "lombardo".
I primi da destra Giorgio Montini e Carlo Bresciani*

GIOVANNI BATTISTA MONTINI, IL PONTEFICE BRESCIANO

Mentre scriveva la biografia di Giorgio Montini don Fappani aveva già in mente una pubblicazione su Giovanni Battista Montini, chiamato poi a reggere la Chiesa universale col nome di Paolo VI.



1901, Pezzoro (Valtrompia) Giovanni Battista è al centro con il cappello di paglia



Nonna Francesca, Giovanni Battista e Lodovico



Accanto alla biografia di Giorgio Montini, sempre nella collana del Ce.Doc. "per una storia del movimento cattolico bresciano", usciva *Ricordi di una prima Messa, gli anni giovanili di Paolo VI.*



Giovanni Battista Montini da giovane

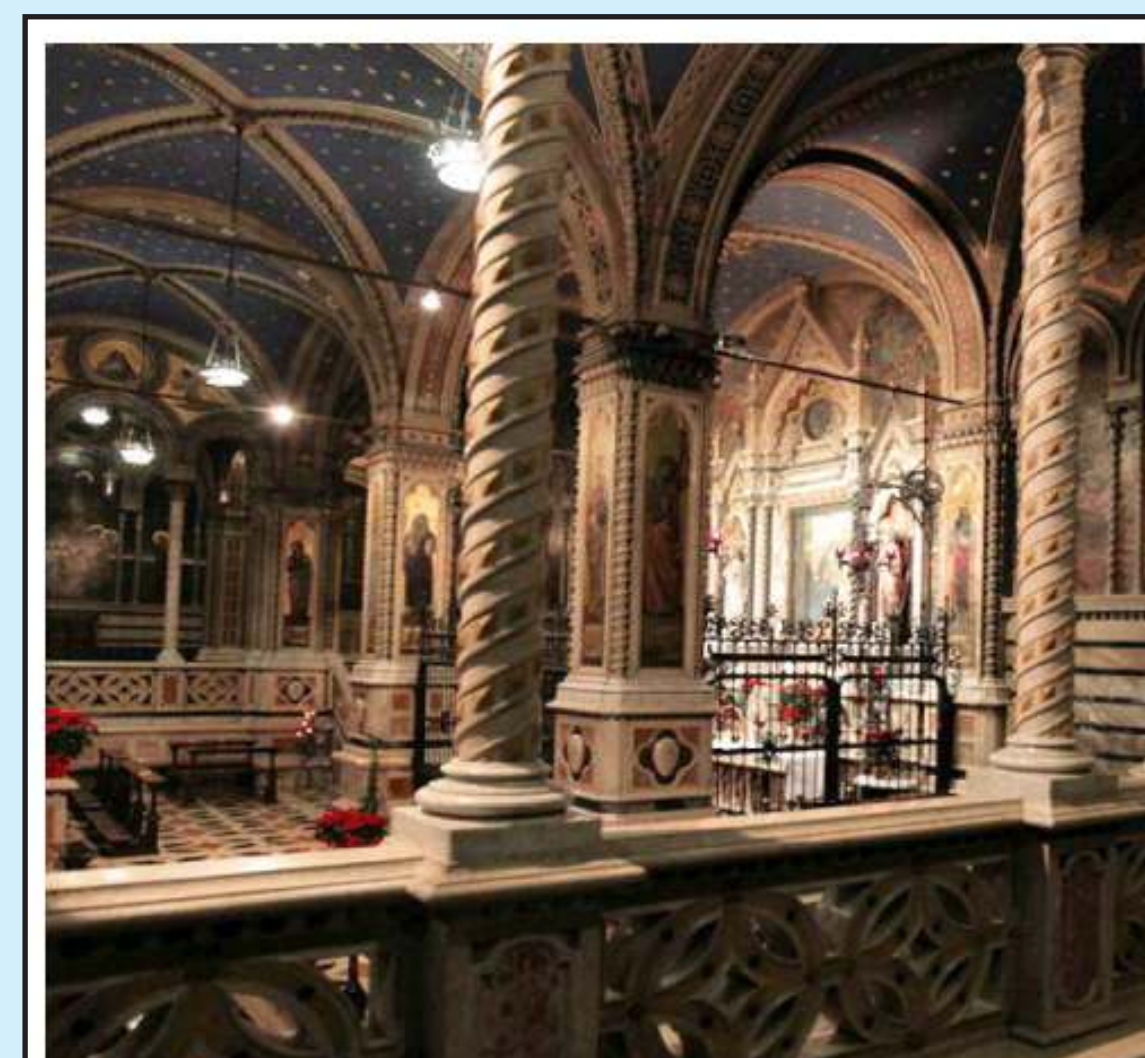


Oratorio della Pace.

Da sx: Giovan Battista Montini, Francesco Castagna, Alessandro Capretti, p. Caresana e, dietro, p. Bonfadelli.



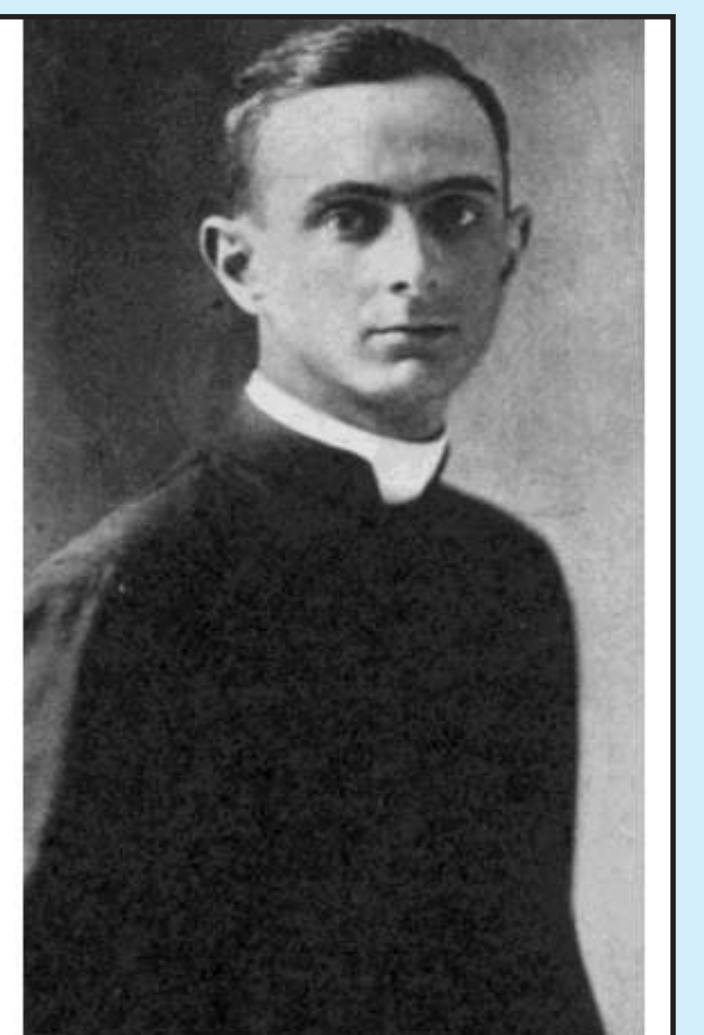
Giovan Battista Montini con il padre Giorgio



Santuario della Madonna delle Grazie dove don Montini celebra la sua prima Messa



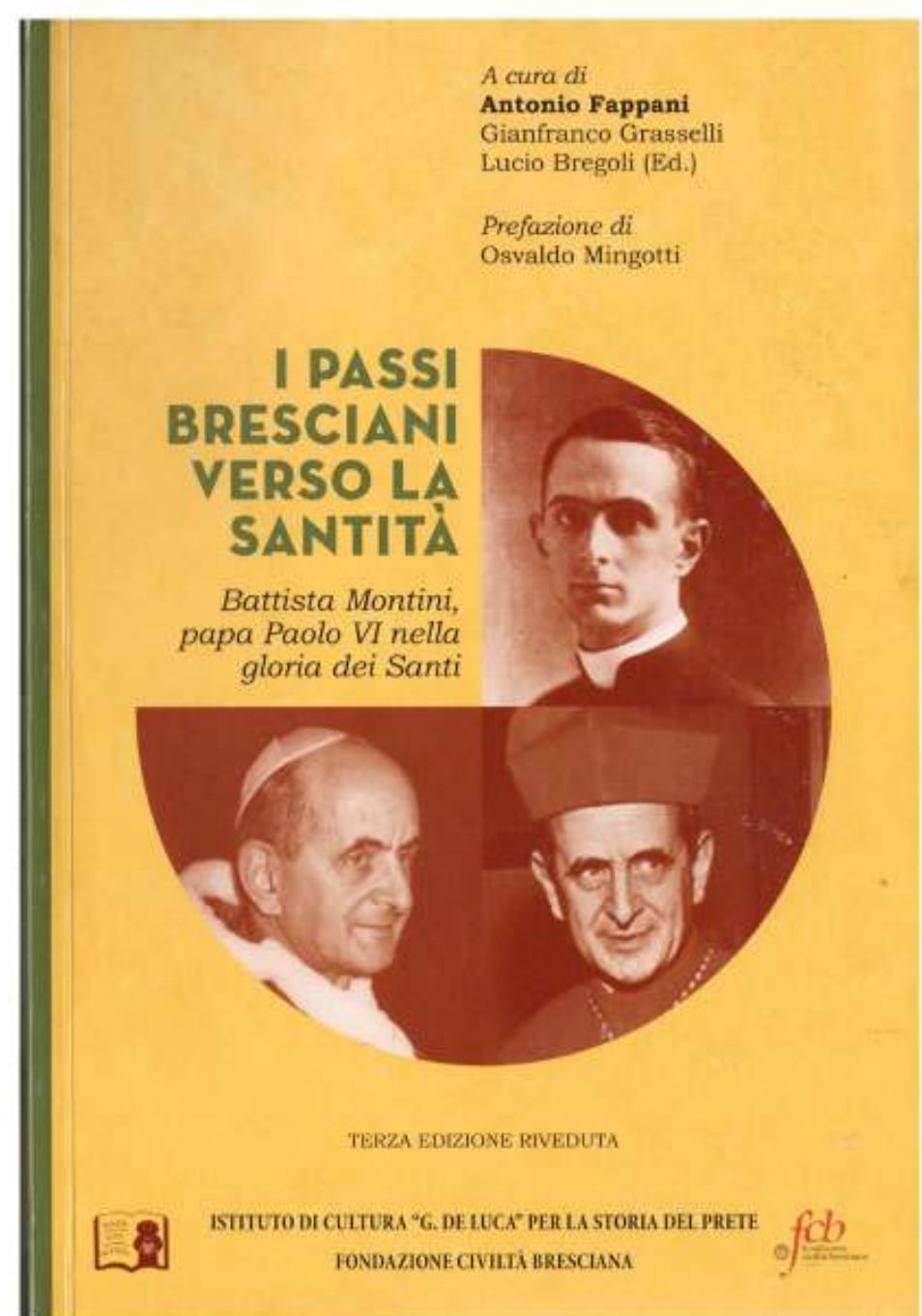
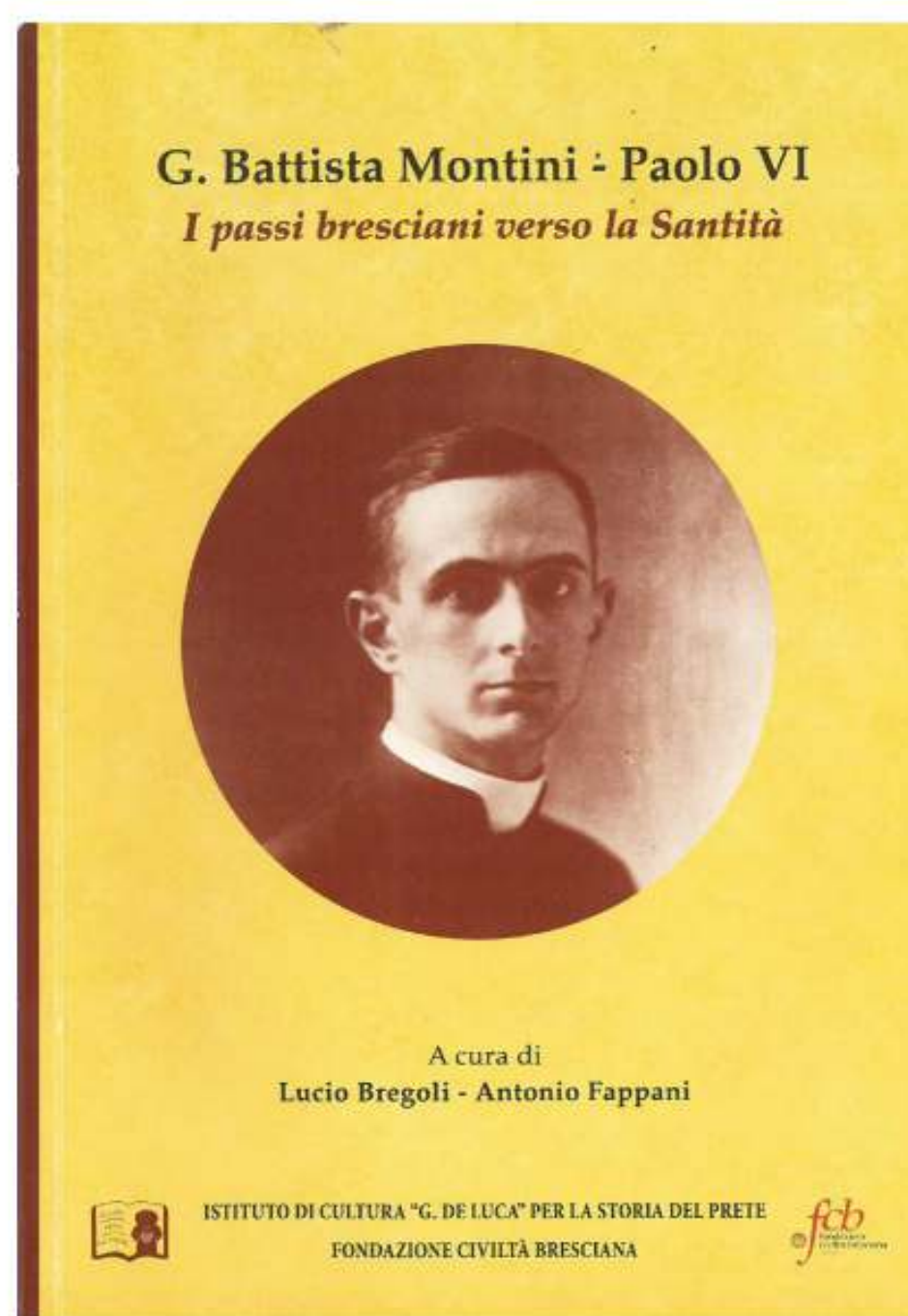
Da il "Cittadino di Brescia" del 1/6/1920



Don Giovanni Battista Montini il giorno della prima Messa



Sulla vita di Paolo VI scrive e riscrive libri arricchendoli sempre più di documenti, di riferimenti, di fotografie.



Prepara con altri mostre tematiche su Paolo VI. Le più importanti sono quelle allestite in Duomo Vecchio *Paolo VI: i passi bresciani verso la Santità* e *Paolo VI e le amate Acli*. Il suo principale scopo è quello di far conoscere e apprezzare un Papa Santo e bresciano.

Mostra "Paolo VI: i passi bresciani verso la santità"
Inaugurazione: 10 ottobre 2018 ore 18.00




sono lieti di invitarvi alla inaugurazione della mostra
Paolo VI: i passi bresciani verso la santità



Mercoledì 10 ottobre 2018, ore 18.00
Duomo Vecchio – Piazza Paolo VI, Brescia

Inoltre nella Cripta due sezioni:
- Paolo VI tra i minatori della Valtrompia
- Paolo VI e il mondo del lavoro

La mostra sarà aperta al pubblico dal 10 al 21 ottobre con orario: 9-12 e 15-18

Esposizione a cura di:
FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA
Antonio Fappani - Lucio Bregoli
FONDAZIONE CANOSSI-CIBALDI DI BOVEGNO
ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI









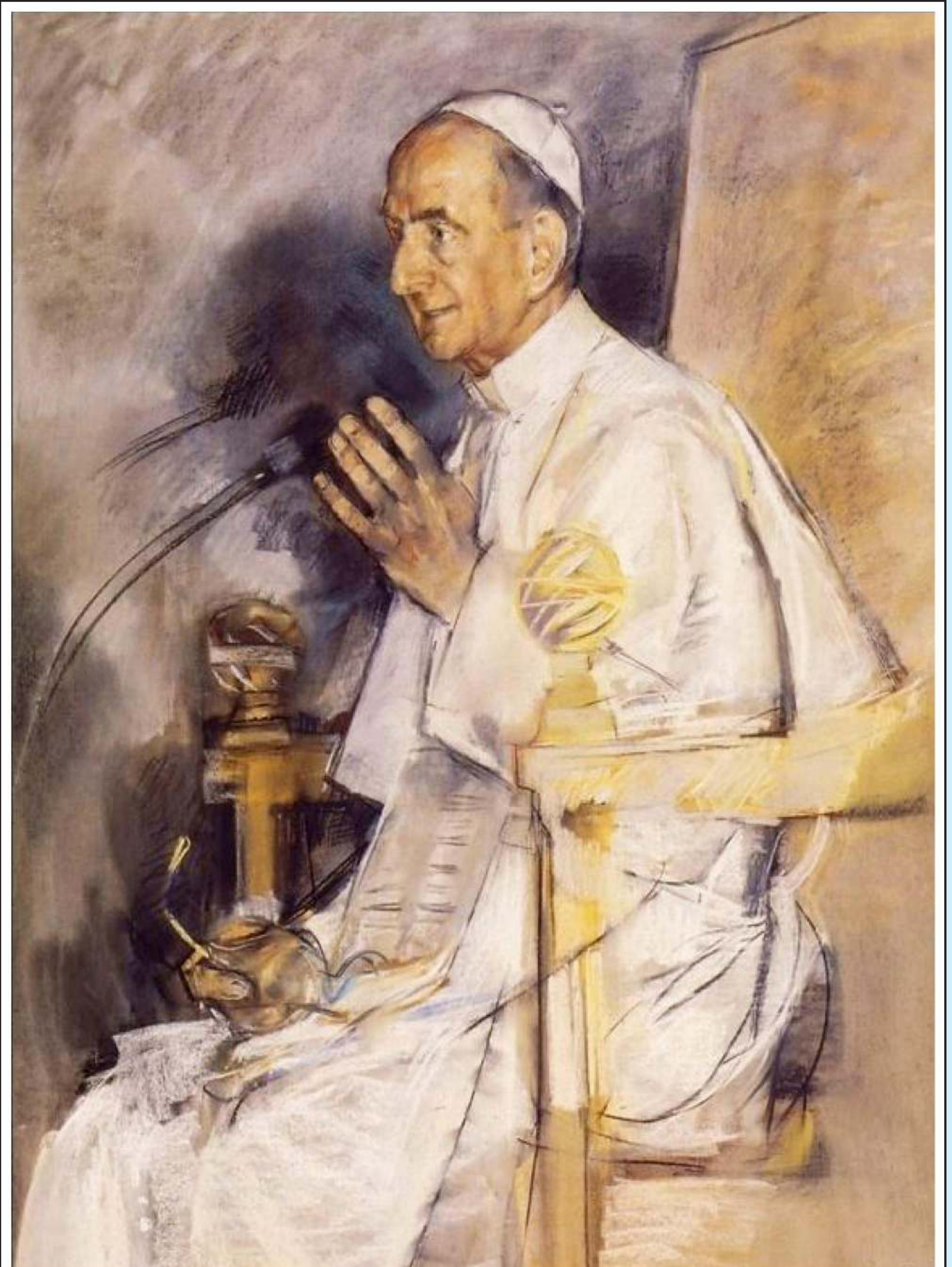
PAOLO VI IL MONDO DEL LAVORO E LE "AMATE" ACLI



Paolo VI all'Italsider di Taranto



Pezzano (BS), giovani lavoratori ai corsi di formazione delle Acli. A sinistra l'assistente, don Antonio Fappani



Concesio, collezione Paolo VI

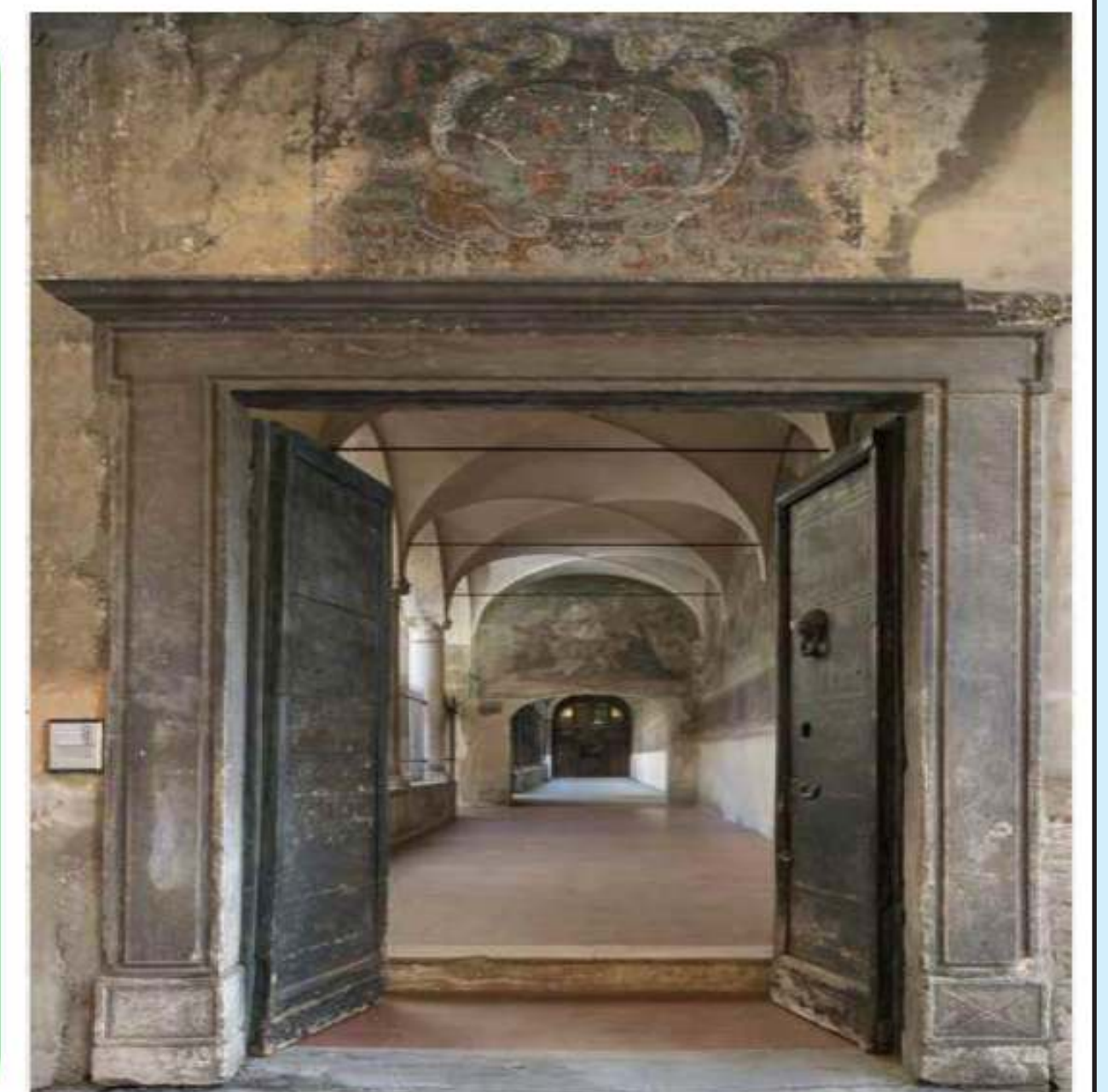
LA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA



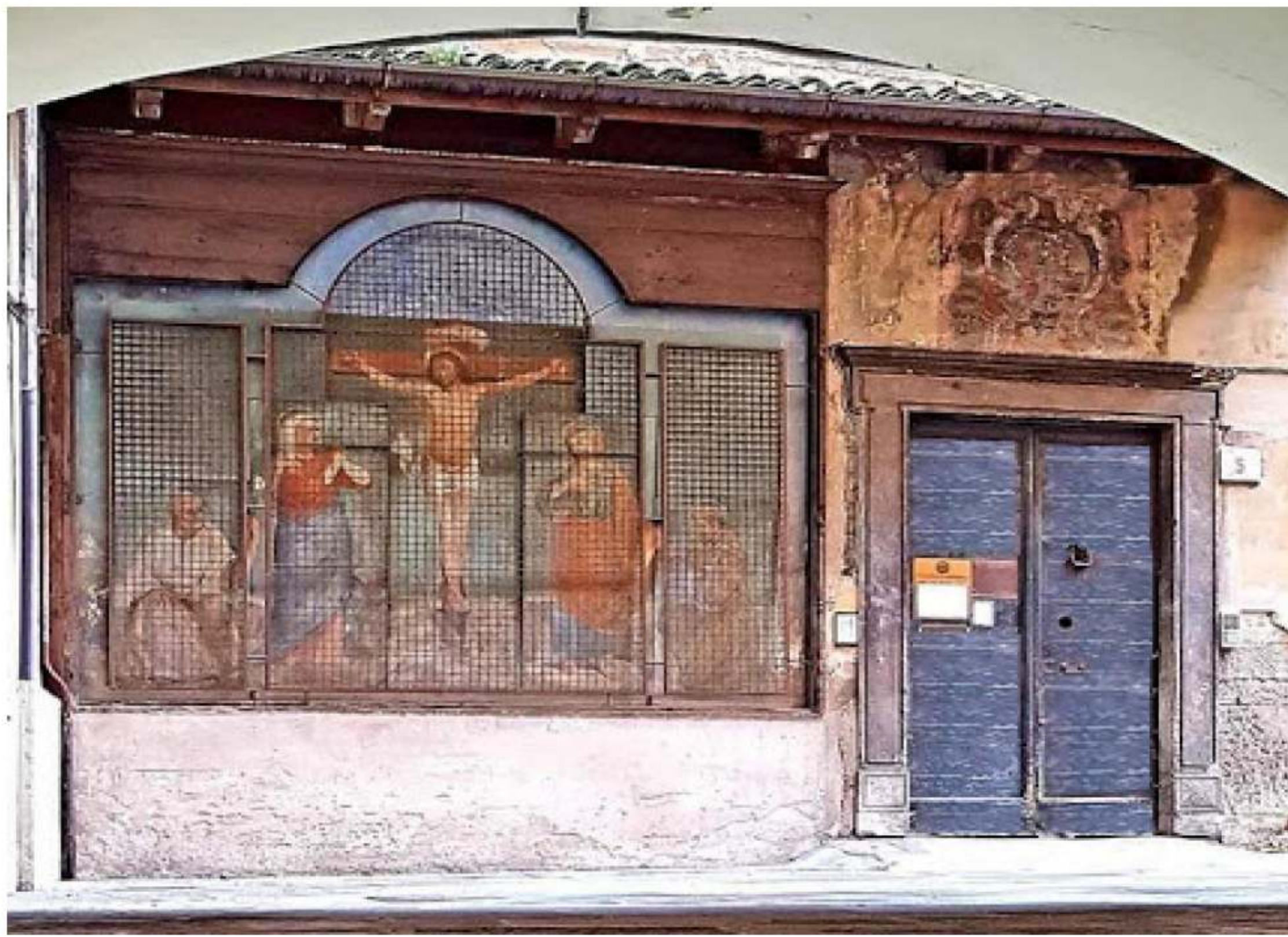
La Fondazione Civiltà Bresciana occupa i locali al primo piano attigui al chiostro di S. Giuseppe

Don Antonio è instancabile e la sua creatività è straordinaria: è anche l'ispiratore della "Fondazione Civiltà Bresciana".
La costituisce nell'ottobre del 1984 con un gruppo di rappresentanti della cultura e delle istituzioni bresciane che hanno a cuore il patrimonio di storia e civiltà propri della città e del territorio bresciano.

La Fondazione - che ha sede a Brescia, in vicolo S. Giuseppe 5 - è senza scopo di lucro ed ha come finalità la ricerca, la documentazione e lo studio della storia, della vita, delle tradizioni e del patrimonio lombardi e soprattutto bresciani. Promuove la raccolta di documenti, di studi e ricerche di cui pubblica i risultati; organizza convegni e seminari relativi a personaggi ed aspetti significativi della storia bresciana; istituisce premi e borse di studio; cura la pubblicazione di riviste e monografie; allestisce mostre.



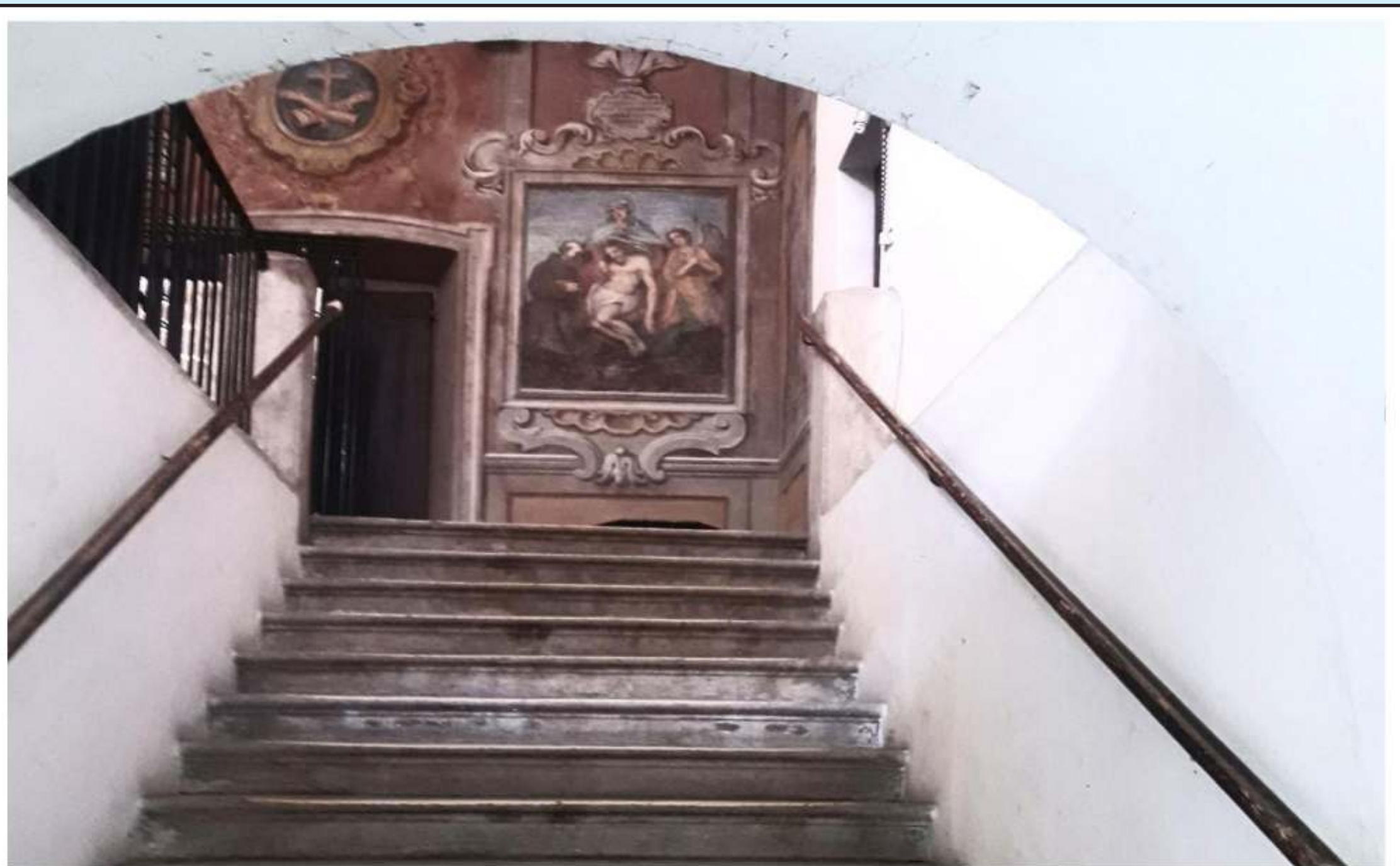
L'ingresso e il portico di accesso alla Fondazione Civiltà Bresciana



Portone di ingresso della Fondazione Civiltà Bresciana, in vicolo S. Giuseppe 5



Il secondo chiostro del convento di S. Giuseppe



La scalinata che porta alla Fondazione Civiltà Bresciana



Fondazione Civiltà Bresciana, una parte dell'archivio

Possiede un archivio storico con fondi di particolare pregio, una ricca biblioteca di circa 100.000 volumi ed una mediateca. Molte le pubblicazioni curate dalla FCB, raccolte in diverse collane.

DOTAZIONE ATTUALE DELLA BIBLIOTECA

Soggetti e disponibilità:

- Sezione bresciana 27.000
- Autori bresciani 3.400
- Teatro popolare 8.000
- Lingue straniere 300
- Centro per la storia del ferro 600
- Storia dell'arte 1.100
- Biblioteca musicale 300
- Folklore e santuari 700
- Lombardia e altre regioni 600
- Cattolici e società 2.400
- Fondi Apollonio e Bendiscioli 300
- Fondo Scout 397
- Archivio Caprioli 1.900
- In corso di inventariazione 42.300
- Biblioteca della Camera di Commercio 8.000
- totale 95.000 volumi**
- Periodici bresciani 500
- Periodici non bresciani 400
- Tesi di laurea 250



La sala di lettura della Fondazione

Biblioteche acquisite
"Biblioteca Euroasiatica Glauco Giuliano" di circa 5000 volumi.
"Biblioteca Caprioli": Fondo del Conte Giulio Cesare Tartarino Caprioli, di 2737 volumi.

Emeroteca della Fondazione
513 periodici bresciani catalogati
400 periodici non bresciani catalogati



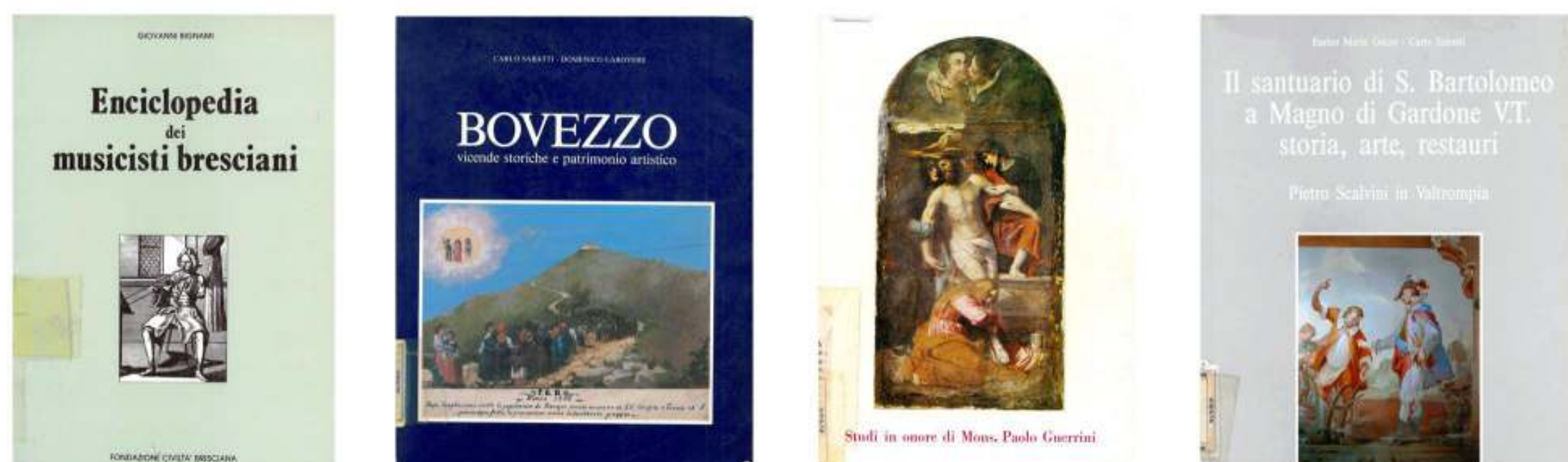
Fondazione Civiltà Bresciana, una conferenza nel salone Mario Piazza

Fondi librari e documentali

Negli anni sono stati acquistati 11 fondi formati da numerosi volumi, periodici e documenti vari.

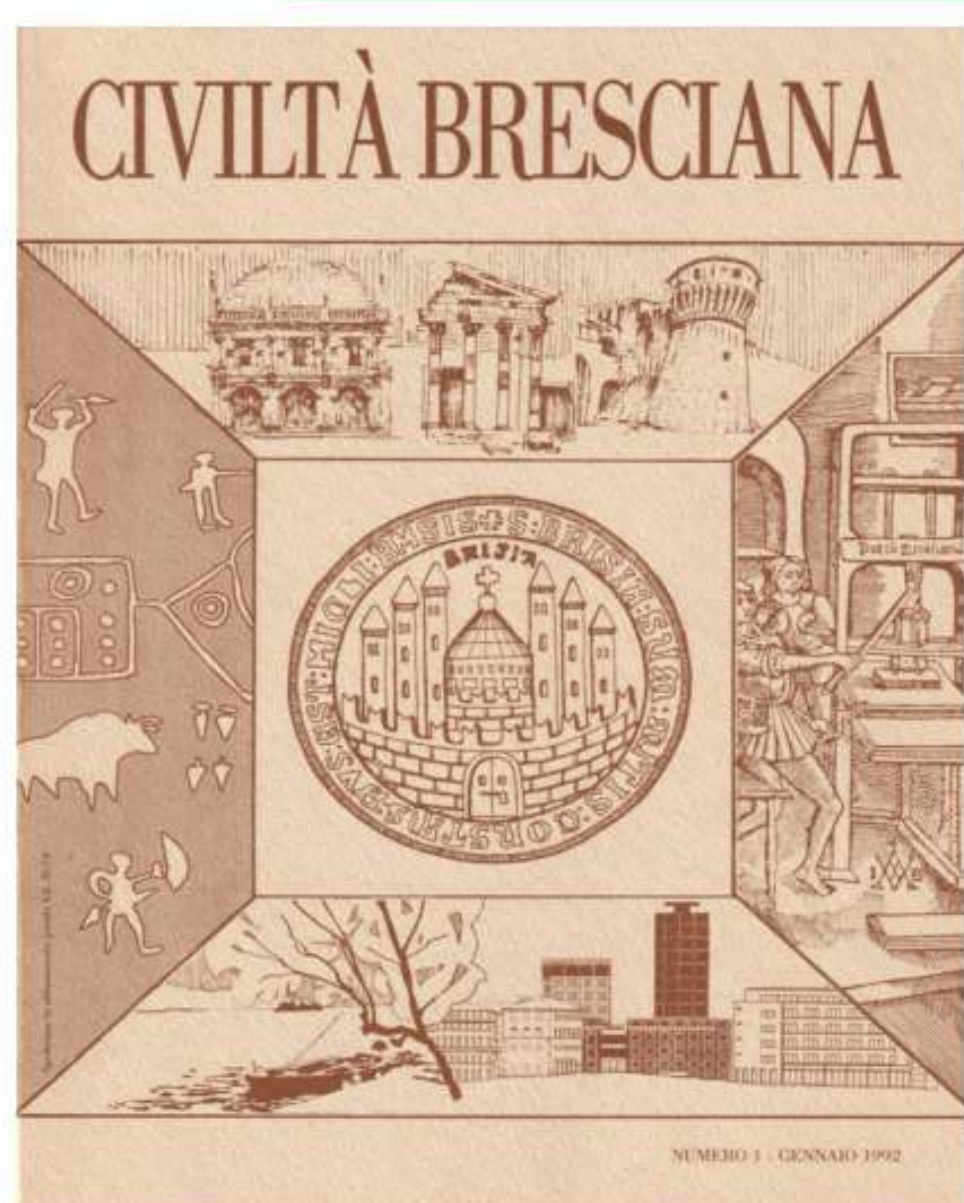
Le Pubblicazioni della Fondazione

La Fondazione cura l'edizione di alcune collane: Annali, Cattolici e Società, Codice Diplomatico Bresciano, Documenti Memorie Immagini, Fondamenta, Fonti e Studi di Storia Bresciana, Gente Bresciana, Guide, Miscellanea, Monografie di storia e arte bresciana, Mostre, Parchi letterari, Percorsi, Quaderni del sistema museale, Strumenti di lavoro, Studi e memorie, Studi e testi, Terre bresciane.



Le prime pubblicazioni della Fondazione Civiltà Bresciana

Oltre al proprio "Notiziario", dal gennaio 1992 pubblica la rivista di storia e cultura "Civiltà Bresciana".



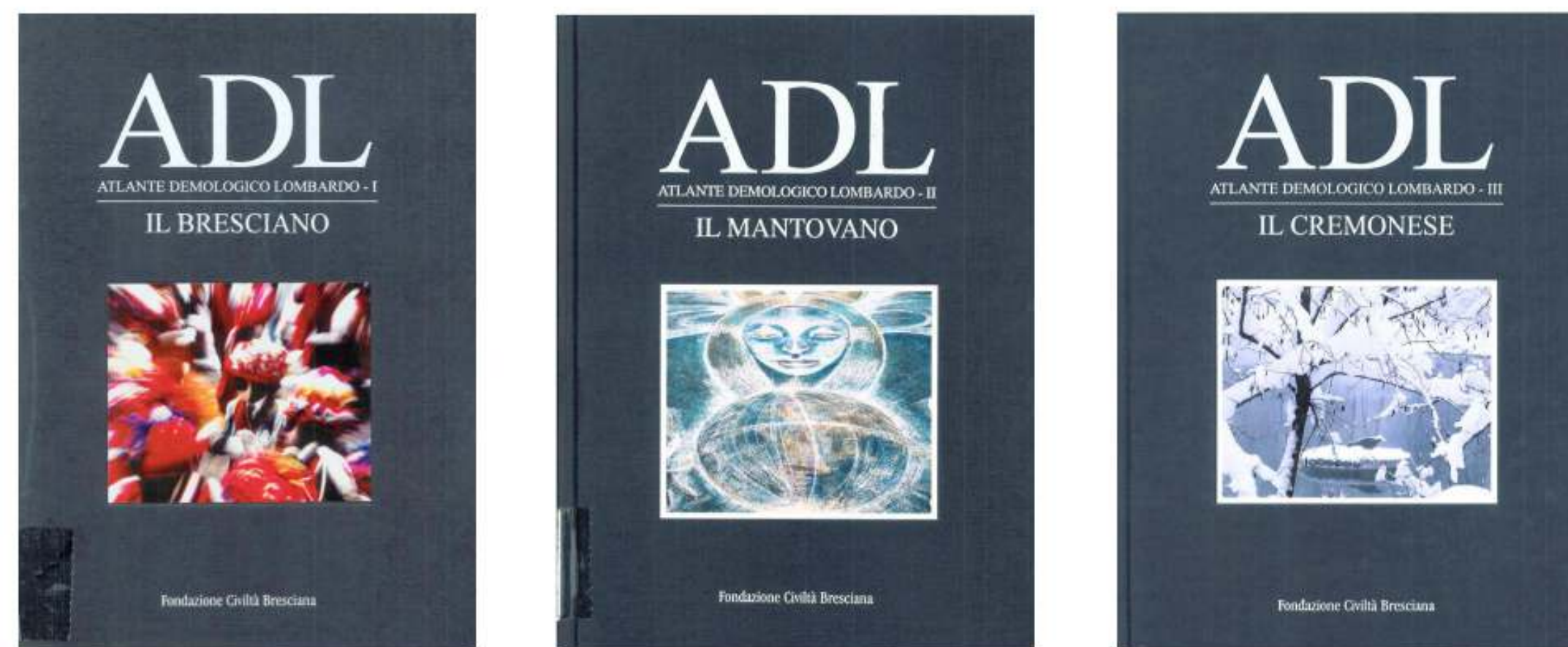
Il primo numero della "Civiltà Bresciana", 1992



Notiziario n. 4, dicembre 2018

Atlante Demologico Lombardo

La Fondazione ha pubblicato i primi tre volumi dell'Atlante Demologico Lombardo con l'obiettivo di censire, mappare e analizzare le tradizioni popolari intorno alle usanze del ciclo dell'anno, ai documenti della cultura materiale e della comunicazione ed espressività orali che sono vive nel territorio della regione.



Le prime tre pubblicazioni dell'Atlante demologico Lombardo: bresciano, mantovano e cremonese. Allegati ci sono dei CD-ROM

Atlante lessicale bresciano

L'idea di documentare l'attuale "stato" della "lingua dei bresciani" è l'operazione scientifica che porta la Fondazione a redigere l'Atlante Lessicale Bresciano. Il dialetto bresciano è parlato in un ampio territorio, fortemente differenziato sia dal punto di vista geografico che da quello socio-economico, con appendici anche al di fuori dei limiti amministrativi provinciali.

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA
AMICI DEL CASTELLO DI PADERNELLO

La S.V. è invitata sabato 13 aprile, alle ore 15.00, a Paderello presso l'Osteria del "Vegno" alla

GIORNATA DELLA BRESCIANITÀ

PRESENTAZIONE E TAVOLA ROTONDA
ATLANTE DEMOLOGICO LOMBARDO E ATLANTE LESSICALE BRESCIANO

SALUTE: LANFRANCO SALVADego, PRESIDENTE DELLA C.A.P. DEL CASTELLO DI PADERNELLO
INTERFERERIANO: ITALO SORDI, UNIVERSITÀ DELLA PIEMONTE DI MILANO-BICOCCA
ANTONIO FAPPANI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA
INTERFERERIANO: MARCO LUNGI, PROFESSORE EMERITO DELL'UNIVERSITÀ CATERINA DI BRESCIA
ETTORE ALBERTONI, CONDIRETTORE ALLE LETTERE, BENTINI E AUTONOME DELLA LOMBARDA
INTERFERERIANO: GIOVANNI BONFADINI, PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ DEL CASTELLO DI MILANO
ALBERTO CAVALLI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

INTERFERERIANO: GERMANO MELOTTI, SINDACO DEL CASTELLO DI MILANO

PRESENTAZIONE DEL CENTRO PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA E DEL PAESAGGIO

INTERFERERIANO: VIVIANA BECCALOSI, VICE PRESIDENTE E CONDIRETTORE ALLE SCIENZE DELLA REGIONE LOMBARDA
CORONA: TONINO ZANA, CONDIRETTORE DEL GIORNALE DI BRESCIA
GIANPIERO MANTELLI, CONDIRETTORE ALLE LETTERE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
CORONA: BENEDETO CON PRODOTTI TIPICI DELLA BASSA BRESCIANA
PIETRO MAFFEZZONI, PRESIDENTE I.C.P. SERATA POLICORISTICA CON GERMANO MELOTTI E CON LA ZORRA MATA
DIRITTORE DEL CENTRO STUDI PROVINCIALE

LA MERIDIANA E L'OROLOGIO

La meridiana a camera oscura, realizzata nel 1792, è servita per molti anni per regolare l'orario della città di Brescia. L'incaricato quando vedeva che il punto luminoso sulla meridiana era sul mezzogiorno agiva mediante apposito dispositivo sulla campana che annunciava il mezzogiorno alla città.



(A) Foro gnomonico, (B) campana che dava il mezzogiorno ufficiale a tutta la città. Precedentemente la campana era sulla torretta in alto a dx



(A) Foro gnomonico, (B) La meridiana orizzontale a pavimento lunga m. 20, costruita nel 1792 dal religioso p. Rosina

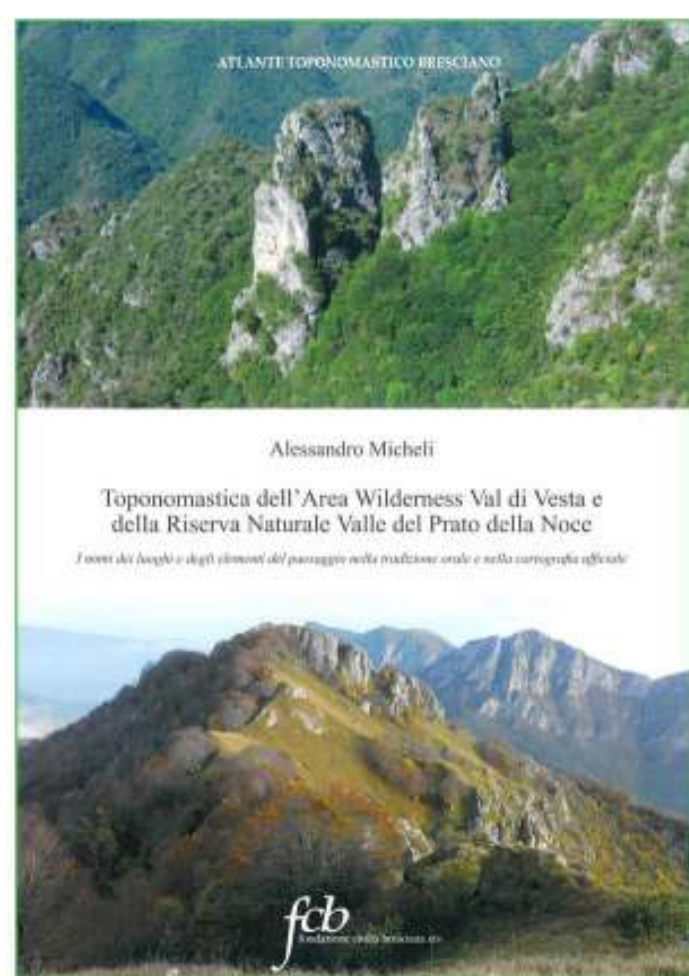
Sede FCB, Salone M. Piazza: l'orologio con gli ingranaggi (Antonius Bettoni fecit A.D. 1791)



Mezzogiorno vero locale indicato dal punto di luce sulla meridiana

Atlante Toponomastico

Nella sua opera di salvaguardia del patrimonio culturale, la Fondazione ha avviato nel 2018 un progetto pluriennale finalizzato a indagare, raccogliere e studiare la macro e la microtoponomastica del territorio bresciano per la realizzazione di un Atlante toponomastico bresciano e la formazione di una banca dati digitale che prevede la georeferenziazione e la schedatura dei dati toponomastici raccolti. Questi studi sono confluiti in un sito web (www.toponomasticabresciana.it) così da essere disponibili e fruibili al pubblico, alle istituzioni, agli studiosi e ai cultori della materia nonché alle comunità locali.



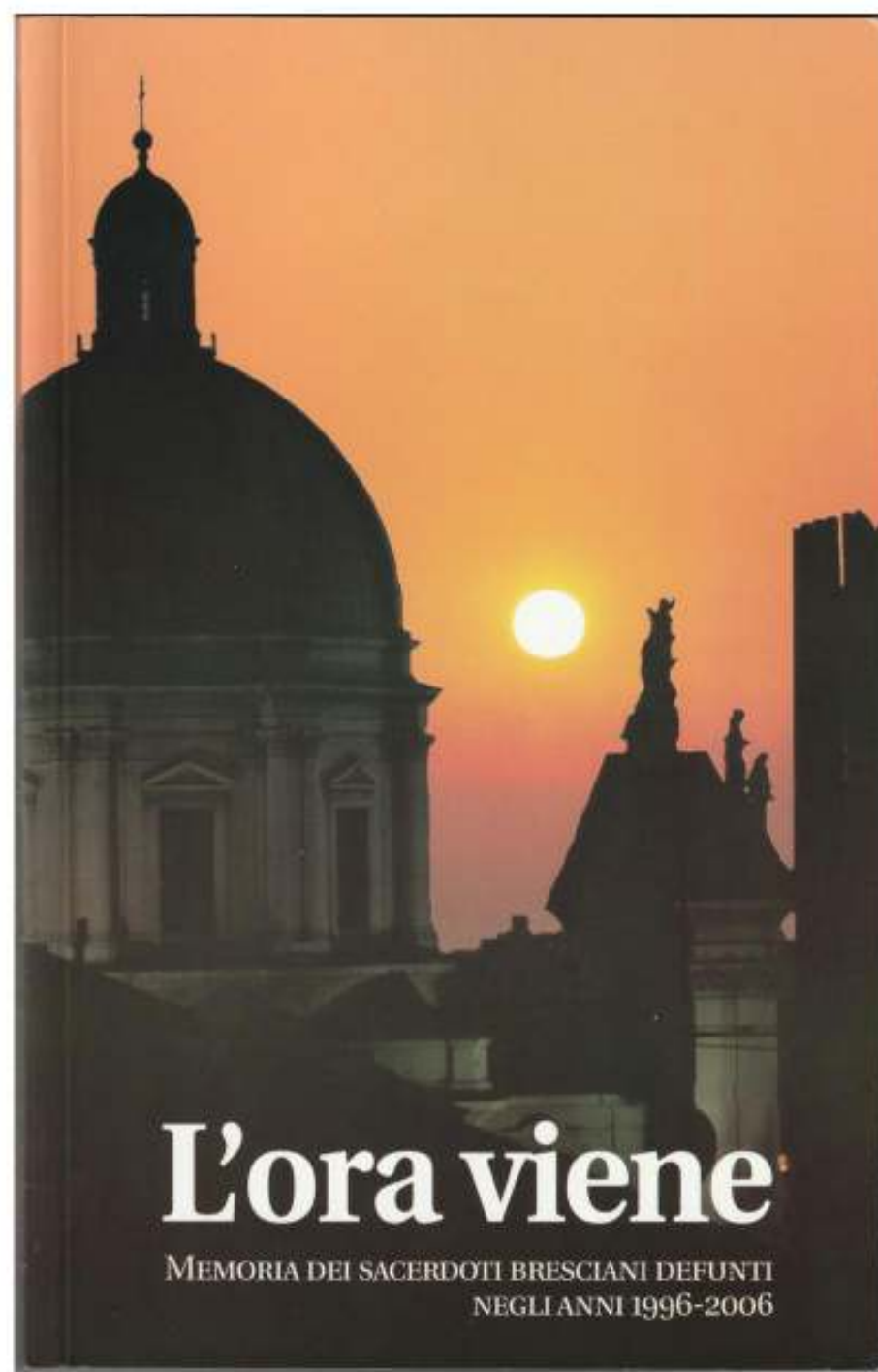
Negli anni Novanta la Fondazione ha costituito un Centro di documentazione per la Storia e l'Arte del Ferro, promuovendo il Museo del Ferro nel quartiere cittadino di San Bartolomeo. Ha promosso il "Centro Giulio Aleni" che valorizza la figura e l'eredità culturale e religiosa del gesuita bresciano p. Giulio Aleni mediante l'edizione delle sue opere; il "Centro Studi San Martino" per la storia dell'agricoltura e del paesaggio.

il tuo per mille alla Fondazione Civiltà Bresciana plus	833 3490176			
HOME PAGE	APPUNTAMENTI	LA BIBLIOTECA	PUBBLICAZIONI	ATLANTE DEMOLOGICO
CENTRO ALENI	CIVILTÀ DEL FERRO	LA MEDIATECA	REVISTA	ATLANTE LESSICALE
CENTRO SAN MARTINO	PREMIO SS. FAUSTINO E GIOVITA	RICEVIAMO PUBBLICHIAMO	NOTIZIARIO	ATLANTE TOPONOMASTICO
ASSOCIAZIONE AMICI	AMICI DELLA BASSA E PARCO OGILIO	L'ARCHIVIO STORICO	RASSEGNA STAMPA	CODICE DIPLOMATICO

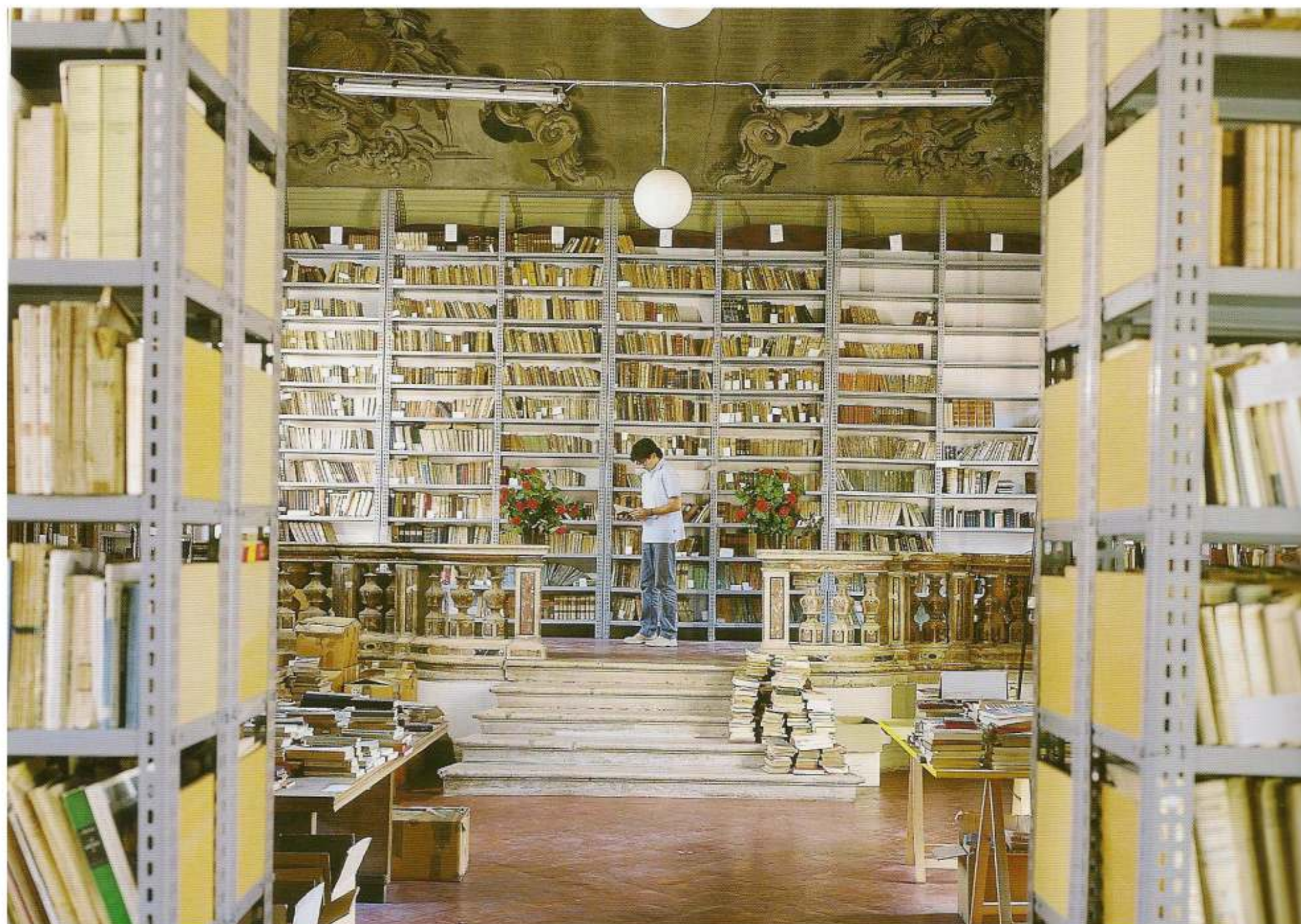
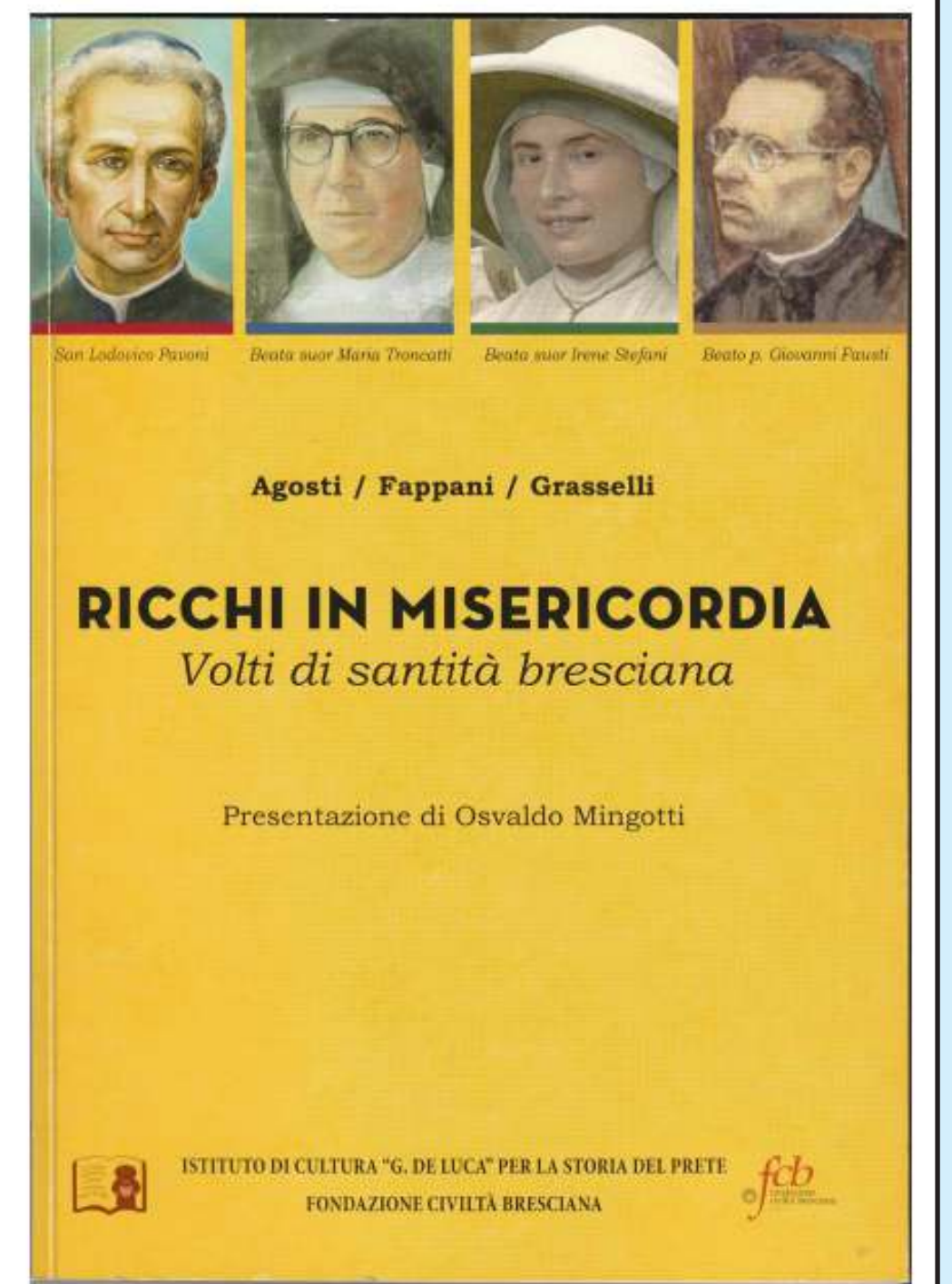
La Fondazione Civiltà Bresciana ha un proprio sito all'indirizzo: <https://www.civiltabresciana.it/>

ISTITUTO DI CULTURA "GIUSEPPE DE LUCA" PER LA STORIA DEL PRETE

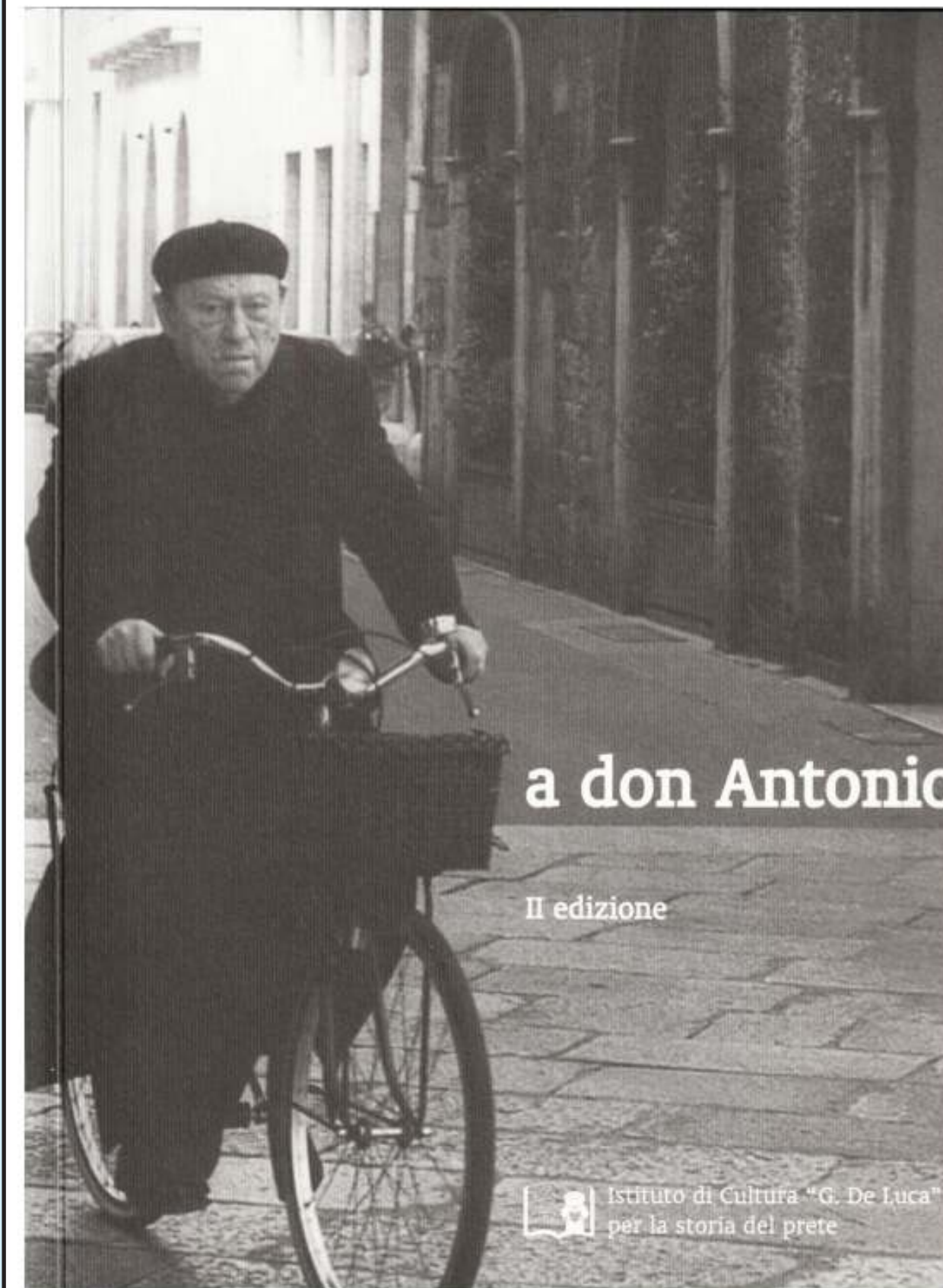
Nel settembre 1988 nasce a Brescia l'Istituto per la storia del prete. Ispiratore mons. Fappani, infaticabile raccoglitore di volumi e di una ricca documentazione sulla storia del clero diocesano. L'Istituto si propone di raccogliere e ordinare documenti, testimonianze, pubblicazioni, dati statistici riguardanti la storia del clero diocesano in Italia, di promuovere ricerche ed iniziative sull'argomento, di avviare un'ampia attività editoriale. Il lavoro di raccolta dati sul clero bresciano si concretizza nei volumi *Ricordatevi, Il riposo dopo il tempo, L'ora viene*.



Nel 1997 l'associazione assume la denominazione *Istituto di Cultura "Giuseppe De Luca" per la Storia del Prete*. L'intitolazione al sacerdote di origini lucane De Luca (1898-1962), letterato, editore e intellettuale geniale, è motivata dal fatto che è da tutti riconosciuto come "lo storico della pietà". Dal 2011 presidente dell'Istituto è mons. Osvaldo Mingotti.



L'archivio dell'Istituto G. de Luca



Sono più di 150 le pubblicazioni di don Antonio, alcune come coautore, rinvenute nella rete bibliotecaria di Brescia e Cremona, su preti, vescovi, santi e beati. Ha ristampato oltre 140 opere di Paolo Guerrini.

COLLANA CATTOLICI & SOCIETÀ



Brescia, ottobre 1992. Mons. Fappani a colloquio con Giovanni Spadolini, Presidente del Senato, in visita alla Fondazione Civiltà Bresciana per inaugurare la sezione "Cattolici & società"

Nel 1992 mons. Fappani dà vita alla collana Cattolici & Società, legata a un fondo denominato Fondo Movimento Cattolico (Cattolici e Società). Il fondo è costituito da oltre 3.000 opere, per lo più novecentesche e stampate in Italia, ed è dedicato ai molteplici aspetti e momenti della storia del Movimento Cattolico in Italia nell'Ottocento e nel Novecento, con particolare attenzione all'ambiente bresciano.



Brescia, ottobre 1992. Il senatore Giovanni Spadolini, attorniato dai partecipanti all'inaugurazione della sezione Cattolici & Società



Una immagine giovanile di questo uomo di fede e di studio che ha abbracciato - per usare un'espressione del vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti - un ministero speciale: "il ministero della memoria"

IL MUSEO DEL FERRO

Nel 1984 don Antonio a nome della Fondazione Civiltà Bresciana acquisisce la vecchia fucina del maglio di San Bartolomeo per farne un Centro di Documentazione per la Storia e l'Arte del Ferro.



Il museo del ferro di San Bartolomeo, Brescia

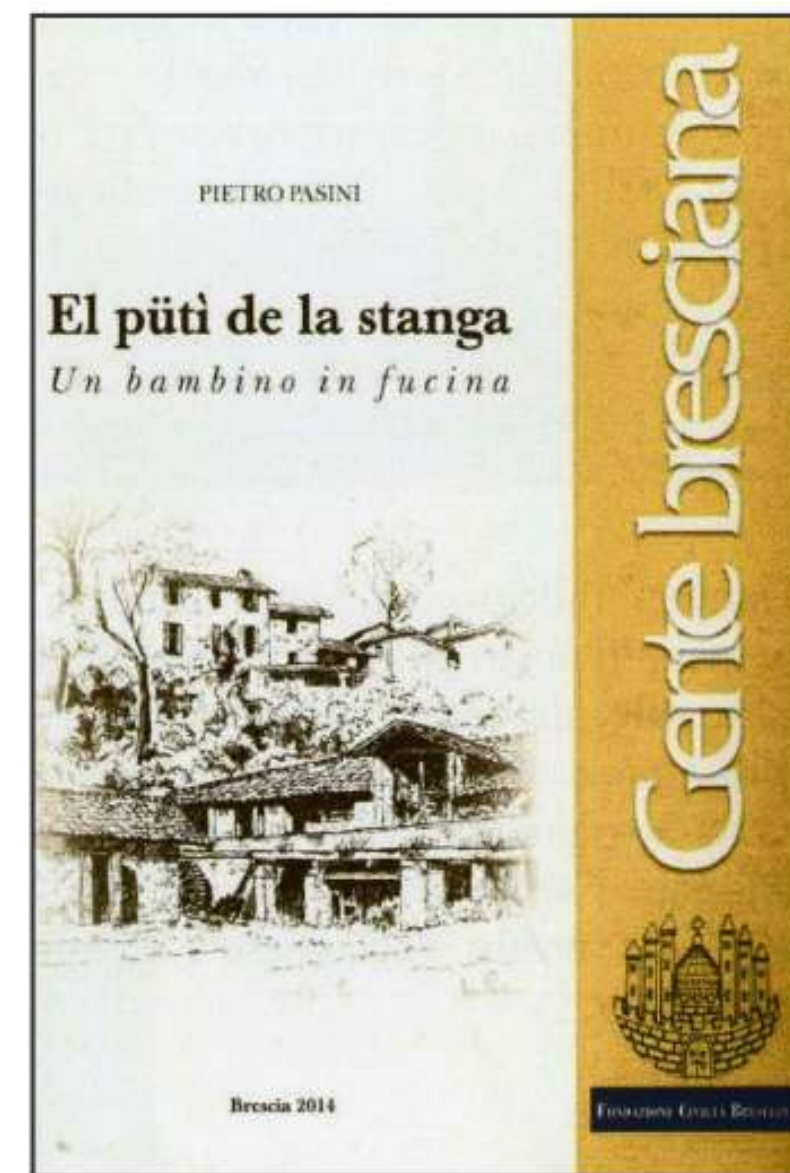


Museo del ferro di San Bartolomeo, Brescia, il maglio



Museo del ferro di San Bartolomeo, Brescia

Ne nacquero incontri, conferenze, libri: *Il tempo del maglio*, 1996; *Brescia, la città del ferro*, 1997; *77 Museo del ferro: la fucina di San Bartolomeo*, 2002; *Minör: minatori, esperienze in galleria degli anni '60*, 2007; *L'Italia del ferro*, 2013; *El püt de la stanga. Un bambino in fucina*, 2014; *Il recupero della Fucina del Maglio, archeologia industriale a Nuvovento*.



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER LA STORIA E L'ARTE DEL FERRO



La nascita del MUSIL. Mons. Fappani, prof. V. Castronuovo, dott.ssa A. Micheletti e prof. P. P. Poggio

Il progetto è troppo ambizioso per le risorse della Fondazione, per cui dopo alterne vicende don Antonio stipula un accordo tra la Fondazione Civiltà Bresciana e la Fondazione Micheletti e nasce l'Associazione Museo dell'Industria e del Lavoro (MUSIL).



L'arte della lavorazione del ferro è stata, durante i secoli, protagonista dell'economia della Provincia di Brescia ed è profondamente inscritta nella storia del vissuto della popolazione locale. La Provincia, il Comune di Brescia, le Comunità Montane di Valle Camonica, Valle Trompia, Valle Sabbia e del Sebino Bresciano, già impegnate nella conservazione e valorizzazione di siti e itinerari legati al ciclo del ferro, si sono fatte parti attive per la definizione dell'Accordo di programma per la costituzione del Centro. Alla Fondazione Civiltà Bresciana è stata affidata la gestione del progetto, che consiste nel graduale recupero e nella registrazione informatizzata della documentazione storica pertinente alla lavorazione del ferro nel Bresciano, reperibile presso archivi pubblici e privati.



Dal settembre 2001, il Centro di Documentazione per la Storia e l'Arte del Ferro è approdato in Internet.



Museo del ferro di San Bartolomeo, Brescia



Brescia, una sala del Centro di Documentazione per la Storia e l'Arte del Ferro

PADERNELLO

Mons. Antonio Fappani negli anni Ottanta animò e sostenne un gruppo di cittadini della Bassa che si impegnarono per la difesa del castello di Padernello e del suo borgo fondando l' "Associazione Amici del Castello"



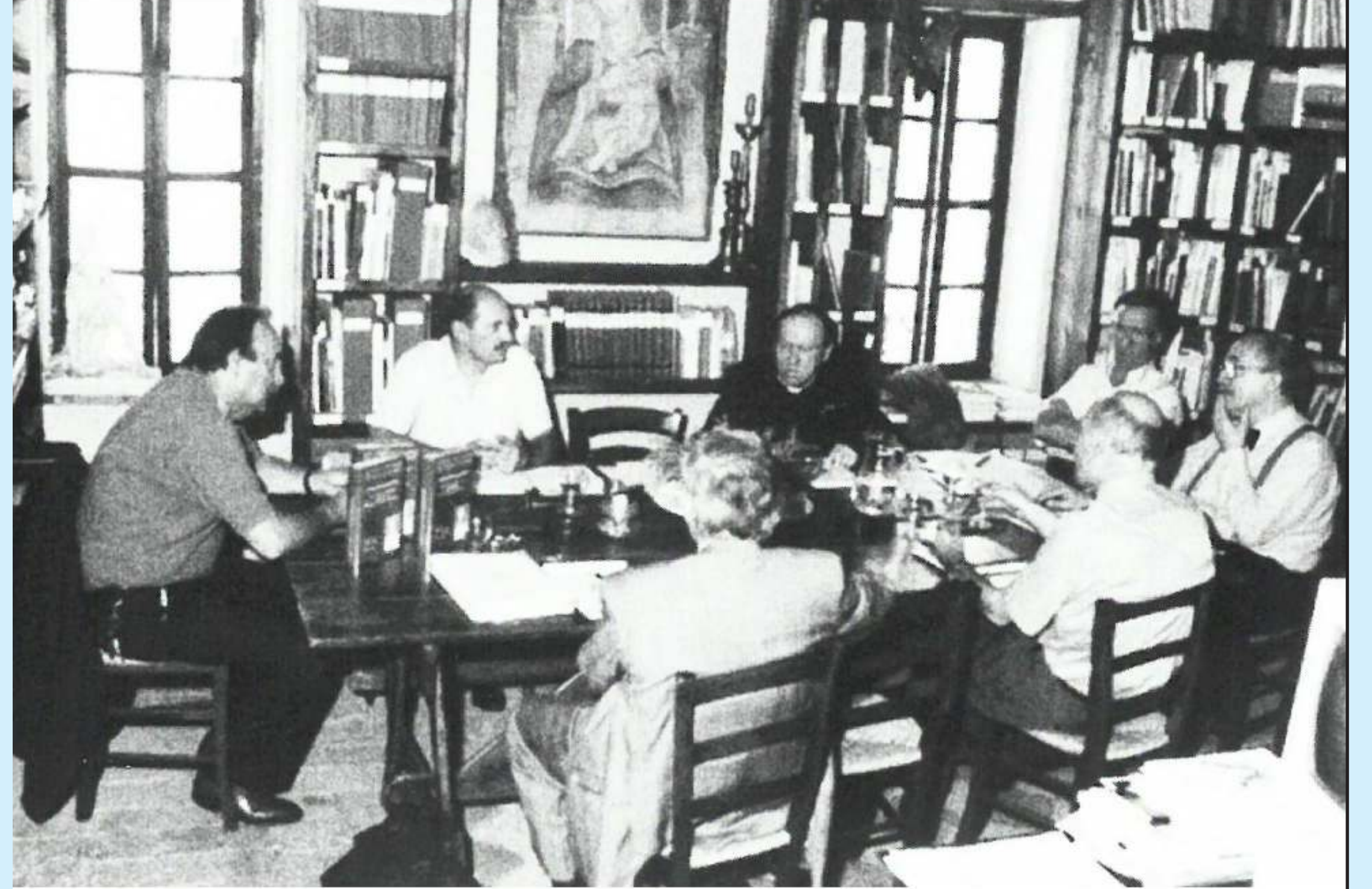
Padernello, il castello

Gli "Amici del Castello" restaurarono l'antica osteria Aquila Rossa, simbolo imperiale dei Martinengo, con l'intento di salvare il maniero e valorizzare il borgo di Padernello.



Padernello, l'osteria "Aquila Rossa"

All'inizio del 2000 nasce la "Fondazione Castello di Padernello" con il compito di gestire, recuperare, valorizzare e promuovere il Castello e il borgo di Padernello, nella Bassa Bresciana.



Padernello. Don Antonio ad una riunione di lavoro presso "L'Aquila Rossa", prima sede degli Amici del Castello, nella "Mediateca della Bassa Bresciana da lui voluta. Si riconoscono, tra gli altri, M. Fappani, P. Blesio e, di spalle, A. Bonomi"

Nel 2005 Il Castello di Padernello viene acquistato, con un'operazione pubblico-privata, dal Comune di Borgo San Giacomo per il 51% e per il 49% da privati.



Stemma dei Martinengo sul ponte levatoio del castello



PREMIO SANTI FAUSTINO E GIOVITA

El Fogari e il Premio Santi Faustino e Giovita

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA **POESIA IN DIALETTO BRESCIANO** El fogari

Premio Santi Faustino e Giovita

Brescia, 15 febbraio, festa dei Santi Patroni

Aldo Cibaldi

"La tradisù fè che salvacendr che conserva 'l talent de i nos veci per tegnì clescedit e che 'l se moe a menemà gh'ol faga 'na quac zonta de palanchine noe"

Nel 2003 presso la Fondazione Civiltà Bresciana nasce "El Fogari", che vuole essere un cenacolo permanente di Lingua e Tradizioni Bresciane, con l'obiettivo di riunire quanti hanno a cuore le radici e il destino del nostro peculiare modo di sentire, parlare e vivere.

Il nome suggerisce l'idea di un focherello che potrebbe spegnersi, ma potrebbe rianimarsi acquistando nuovo vigore, luce e calore. Sono dieci le pubblicazioni edita dalla Fondazione nella collana "El Fogari".

Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Brescia "El Fogari" ha indetto nel 2004 la prima edizione del "Premio SS. Faustino e Giovita".

Dopo l'interruzione di qualche anno la manifestazione prosegue tuttora ed è giunta alla 16.a edizione.

13²⁰²³ **Notizie dalla** **fcb** fondazione civiltà bresciana ets

XVI Premio di poesia S. Faustino e Giovita

Alessandro Bonvicino detta il Moretto, Adorazione della reliquia della Santa Croce, con i Santi Faustino e Giovita (Stanzotto delle Sante Croci), dalla coppia delle Sante Croci in Duomo Vecchio, ora nella Pinacoteca Tosio Martinengo, Brescia

13²⁰²³ **Notizie dalla** **fcb** fondazione civiltà bresciana ets

Natività della Fondazione Civiltà Bresciana
R. 18 - Aprile 2023
Amministrazione del Tribunale di Brescia
N. 17/2017 del 14/05/2017
Circuito Informativo: Servizio Filippi

Ufficio Pubblicazioni
Carla Baroni, Claudia Casali,
Cristiana Gallo, Marianna Lorenzi,
Angelo Michalini

Divisione Notizie e Comunicazione
Via S. Giovanni, 5 - 25122 - Brescia
www.civiltàbresciana.it
info@civiltàbresciana.it

Cristiana Belfasconi

Trengafile

Filastrocche per guarèi en dialèt bresà

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

El Fogari

La prima pubblicazione della collana El Fogari, 2004



2010, Brescia, Premio San Faustino e Giovita. Da sx: Don Fappani, Fabio Rolfi, mons. Monari e Giuseppe Romele



2011, Brescia, Premio San Faustino e Giovita. I vincitori con mons. Monari, don Fappani e a dx: A. Bonomi



2013, Brescia, Premio San Faustino e Giovita, i partecipanti al concorso



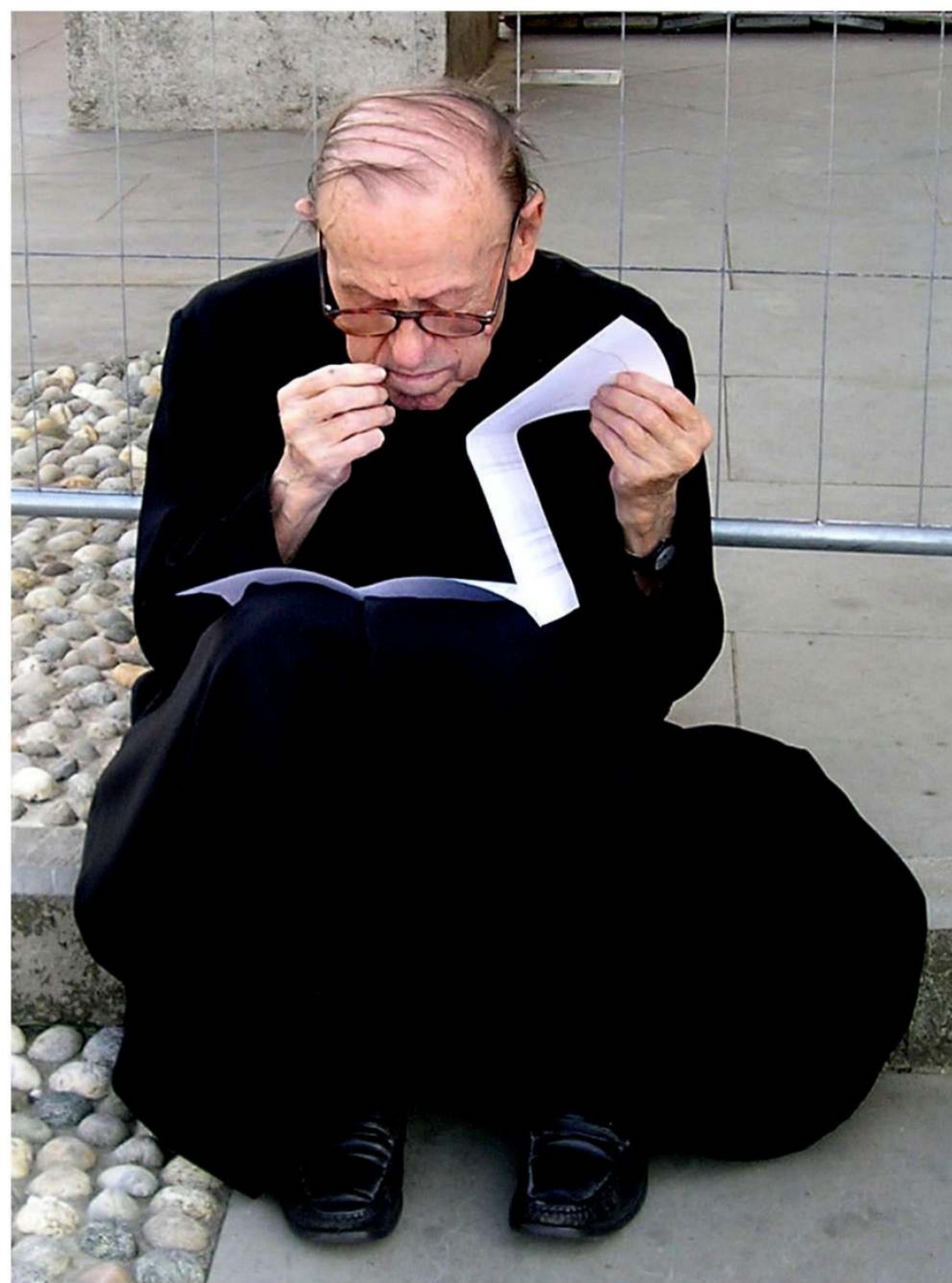
2019. Salone della Basilica delle Grazie, il vescovo P. Tremolada alla consegna del Premio intitolato ai Santi Patroni, il primo senza don Antonio



2018, Brescia, Premio San Faustino e Giovita. Gli spettatori alla premiazione. In primo piano don Antonio Fappani accanto ad Angelo Baronio, segretario della confraternita dei SS. Faustino e Giovita



15 febbraio 2023, Fondazione Civiltà Bresciana, salone Piazza, autorità, giuria e premiati del 16° premio S. Faustino



2014. Pavone Mella, don Antonio al lavoro, in attesa della visita guidata alla Parrocchiale insieme ad alcuni amici della Fondazione.

CENTRO STUDI SAN MARTINO PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA E DELL'AMBIENTE

Nel 1998 don Antonio crea il Centro Studi San Martino per la storia della agricoltura, del territorio e del paesaggio bresciano, soggetti a tutte le trasformazioni causate dallo sviluppo demografico, industriale e civile. Il Centro ha sede in Brescia presso la Fondazione Civiltà Bresciana, e grazie ad un accordo siglato con la Fondazione del Castello di Padernello (Brescia) dispone di una prestigiosa sede per la propria biblioteca, organizzata come emeroteca e mediateca specializzata.



Logo Centro studi San Martino

L' America in Italia

Ieri.....e oggi

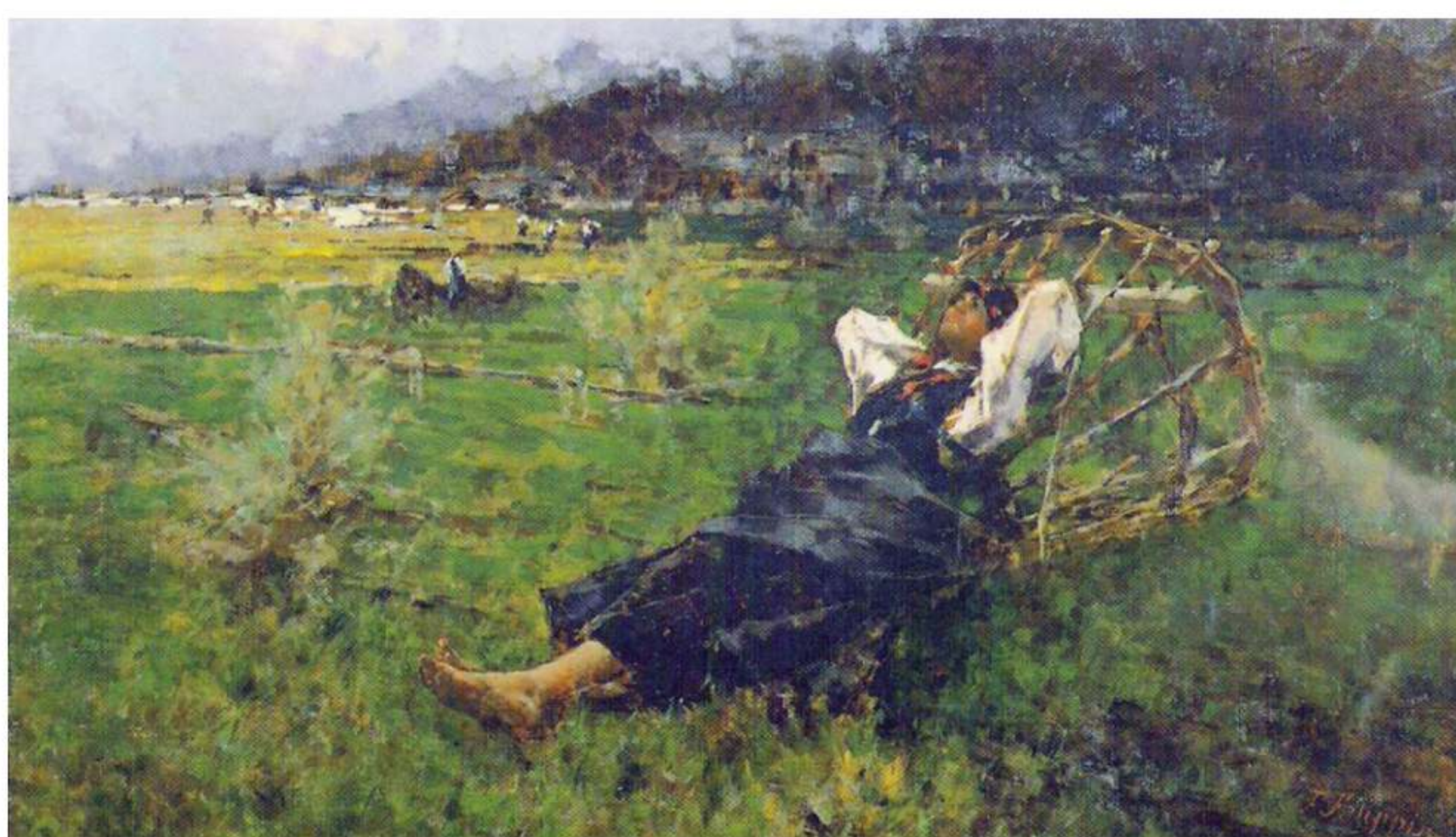
Presentazione del Centro Studi per l'Agricoltura "S. Martino" della Fondazione Civiltà Bresciana

La S.V. è invitata alla presentazione del volume "L'America in Italia" di padre Giovanni Ronzognoni e del Centro Studi S. Martino, che avrà luogo a Padernello presso la biblioteca degli Amici del Castello e della Fondazione Civiltà Bresciana (Aquila Rossa) venerdì 30 novembre 2011, dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

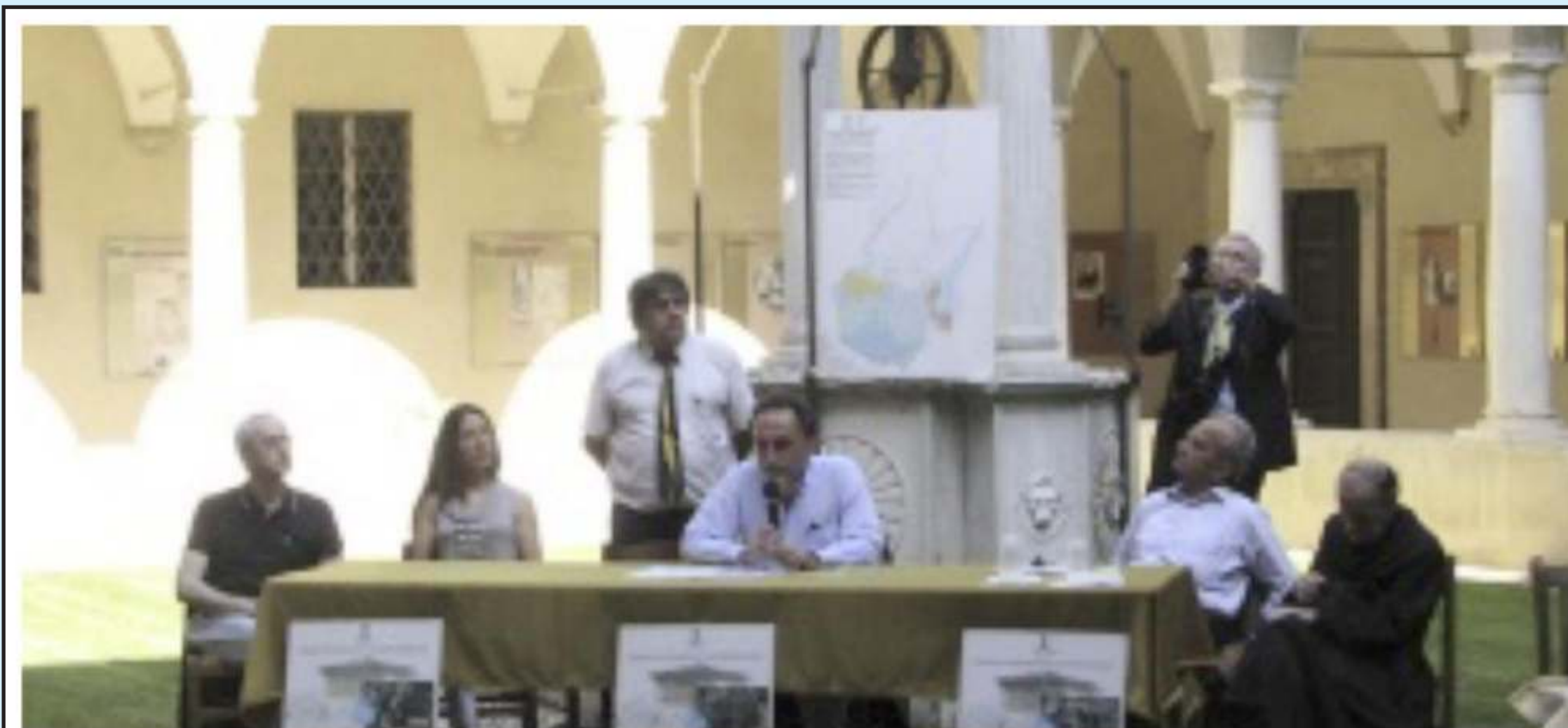
Programma :

<p>ore 17,00 Elisabetta Costi Bernardo Scaglia Gabriele Archetti Pierluigi Villa</p> <p>ore 17,45</p>	<p>saluto del Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana e delle autorità. Presentazione. Presentazione del volume Per una storia dell'agricoltura Presentazione dello Statuto del Centro S. Martino</p> <p>Tavola Rotonda Moderatore : Tonino Zana Intervengono : Vincenzo Biscaloni Alberto Cavalli Luigi Marinetti Pietro Maffezzoni Giampaolo Mantelli Agostino Mantovani</p>
---	--

L'attività del Centro è rivolta a stimolare soprattutto i giovani, alla conoscenza, allo studio, alla riflessione sulla storia dei nostri padri e alla loro vita, che sono essenzialmente storia e vita contadine.



Francesco Filippini, contadinella a riposo, olio su tela



2012, venerdì 22 Giugno. Brescia, San Pietro in Oliveto. Presentazione del Piano editoriale della Fondazione

Rilevante per la programmazione del Centro studi per la storia dell'agricoltura e dell'ambiente è stata la giornata di studio che si è tenuta il 22 giugno 2012 a Brescia, presso il convento di San Pietro in Oliveto in Castello. L'incontro si è snodato attorno al Piano editoriale della Fondazione riguardante la realtà rurale. Il piano si è poi concretizzato nella pubblicazione del volume *Paesaggi Agrari ed Architetture Rurali nel Territorio Bresciano*, in due tomi, edito dalla Fondazione nel 2015.



Don Antonio interviene all'incontro



Brescia, San Pietro in Oliveto. I partecipanti al convegno

Il Centro studi S. Martino in questi 25 anni ha svolto iniziative per far conoscere l'agricoltura bresciana, come la pubblicazione di libri, il censimento delle cascine in provincia di Brescia, visite guidate alle cascine, schede sui problemi dell'agricoltura, ecc.



Visita guidata alle cascine a cura degli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana



A sud della fascia dei Fontanili i porticati sono generalmente privi di loggiati. Molto diffuse le forme arcuate. I porticati a forma trilitica sono anche qua assai comuni soprattutto nelle realtà realizzate dal XVIII secolo.



2012, un pannello della mostra sull'Architettura Rurale

IL CENTRO GIULIO ALENI

Il Centro Giulio Aleni, per i rapporti Cina e Occidente, costituito in seno alla Fondazione Civiltà Bresciana il 19 febbraio 2008, è nato per far conoscere e pubblicare le opere del gesuita Giulio Aleni, una delle più grandi figure di missionario e di uomo di cultura, venerato in Cina come il 'Confucio d'Occidente'.



P. Giulio Aleni s.j. (Brescia, 1582-Yanping, 1649)

L'Aleni fu uno dei primi a far conoscere in Cina il nome di Brescia (in cinese *Bolesha*) e i suoi santi protettori Faustino e Giovita, di cui narrò le gesta leggendarie, celebrandone la festività del 15 febbraio.

15 febbraio 1639-15 febbraio 2009

I santi Faustino e Giovita da Brescia alla Cina

(presentati da Giulio Aleni)

艾儒略：聖發斯定和聖若未大-从布雷西亚到中国

Quanzhou, martedì 15 febbraio 1639
Il miracolo dei (due) Santi

Durante la celebrazione del tredicesimo giorno (del calendario cinese) il maestro disse all'assemblea: "La celebrazione di oggi fa memoria di San Faustino (聖發斯定 - shèng fāsīdìng) e San Giovita

(聖若未大 - shèng ruòwèidà). Questi due santi erano fratelli, e ambedue furono martiri per il Dio dei Cieli. A quel tempo il Santo Evangelo era ancora poco diffuso nel mio paese e i credenti erano trattati con grande crudeltà da governanti malvagi. I due Santi servivano il Signore con grande devozione. Gli eretici li odiavano e inflis-

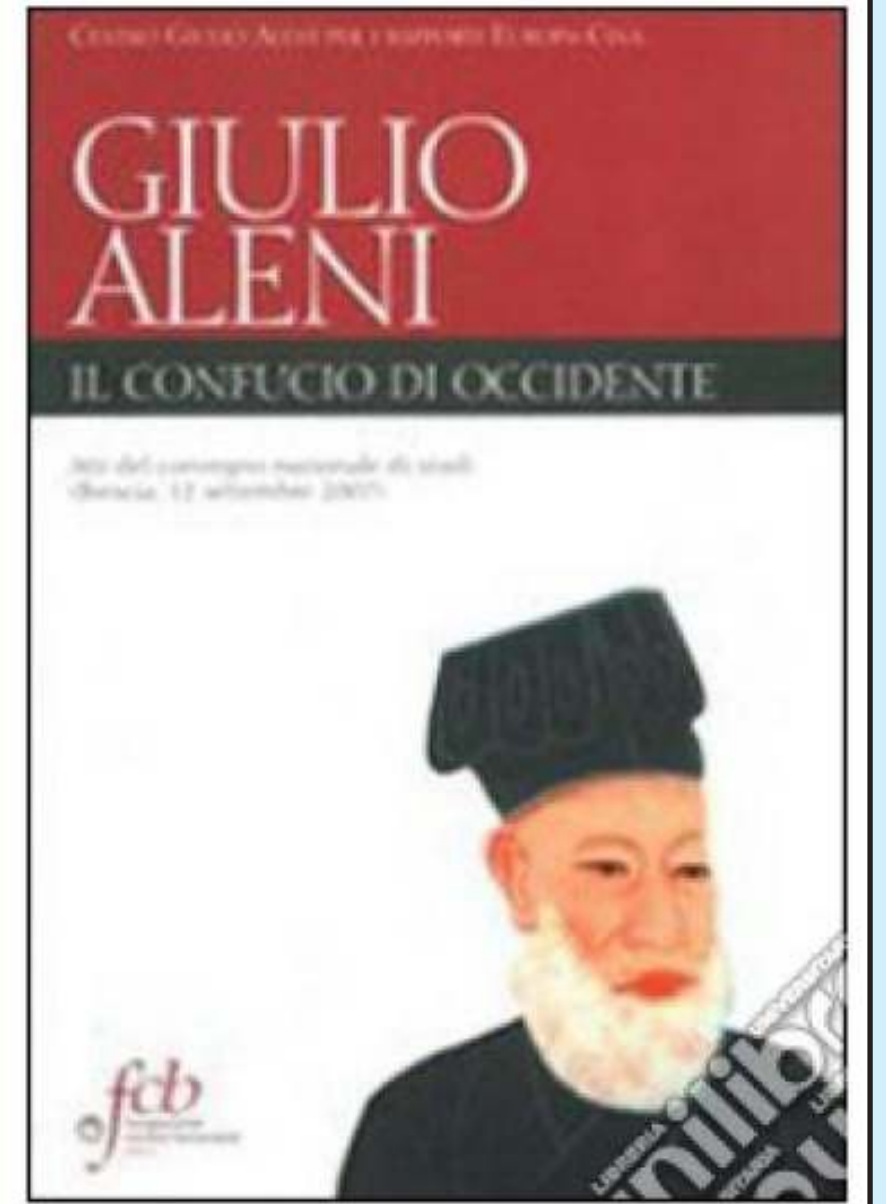
CONTINUA A PAGINA 4



Le finalità del centro sono:

- valorizzare la figura e l'eredità culturale e religiosa del gesuita p. Giulio Aleni, quale mediatore e interprete tra il mondo cinese e quello europeo, mediante l'edizione delle sue opere e lo studio dei rapporti tra la civiltà occidentale e le civiltà orientali;
- promuovere e divulgare studi, ricerche e conoscenze sulla Cina in ambito storico, economico, sociologico, linguistico, tecnologico e scientifico;
- favorire iniziative in Cina miranti a promuovere gli studi sull'Europa, con particolare riferimento alla realtà italiana e bresciana;
- favorire l'interscambio culturale tra Italia e Cina nel campo delle risorse umane e della collaborazione tra centri ed istituti di cultura.

Il Centro è una struttura operativa della Fondazione Civiltà Bresciana ed ha sede presso la Fondazione, si avvale della sua organizzazione amministrativa e delle sue dotazioni tecniche.



Il 12 settembre del 2007 presso il Salone Vanvitelliano, a cura della Fondazione Civiltà Bresciana, si è tenuta una giornata di studio su "Giulio Aleni (1582-1649), il Confucio d'Occidente: dialoghi di culture tra Europa e Cina", con la partecipazione di studiosi internazionali.



2007 Brescia Vanvitelliano, Convegno: "Giulio Aleni, il Confucio di Occidente - Dialoghi di cultura tra Europa e Cina". Da sx don Antonio Fappani, on. Paolo Corsini, dott. Gianni Criveller, arch. Alberto Cavalli



2007 Brescia Vanvitelliano, presentazione della vita di p. G. Aleni



Fondazione Civiltà Bresciana, Centro Giulio Aleni, incontro su Nove medici a Shanghai



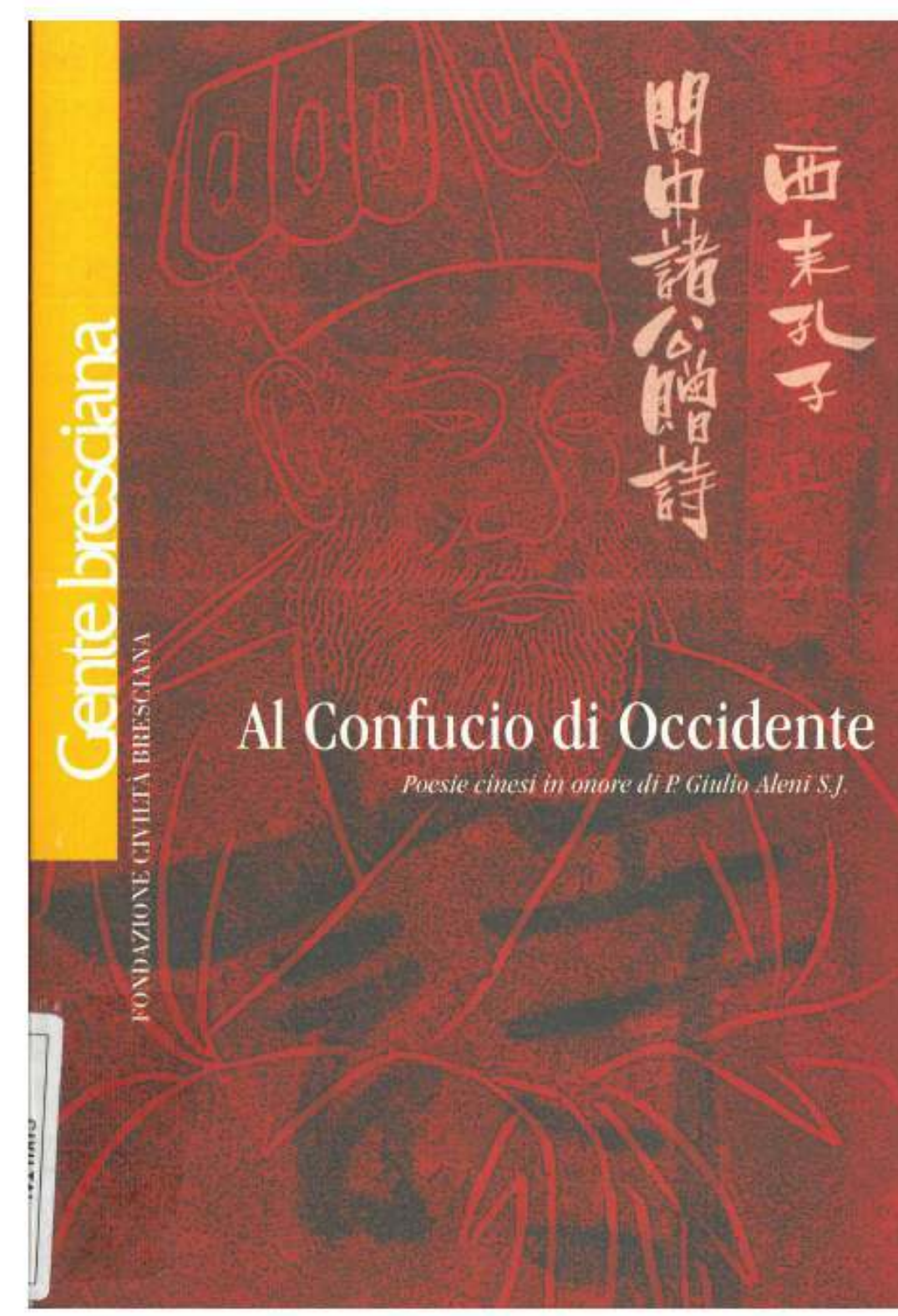
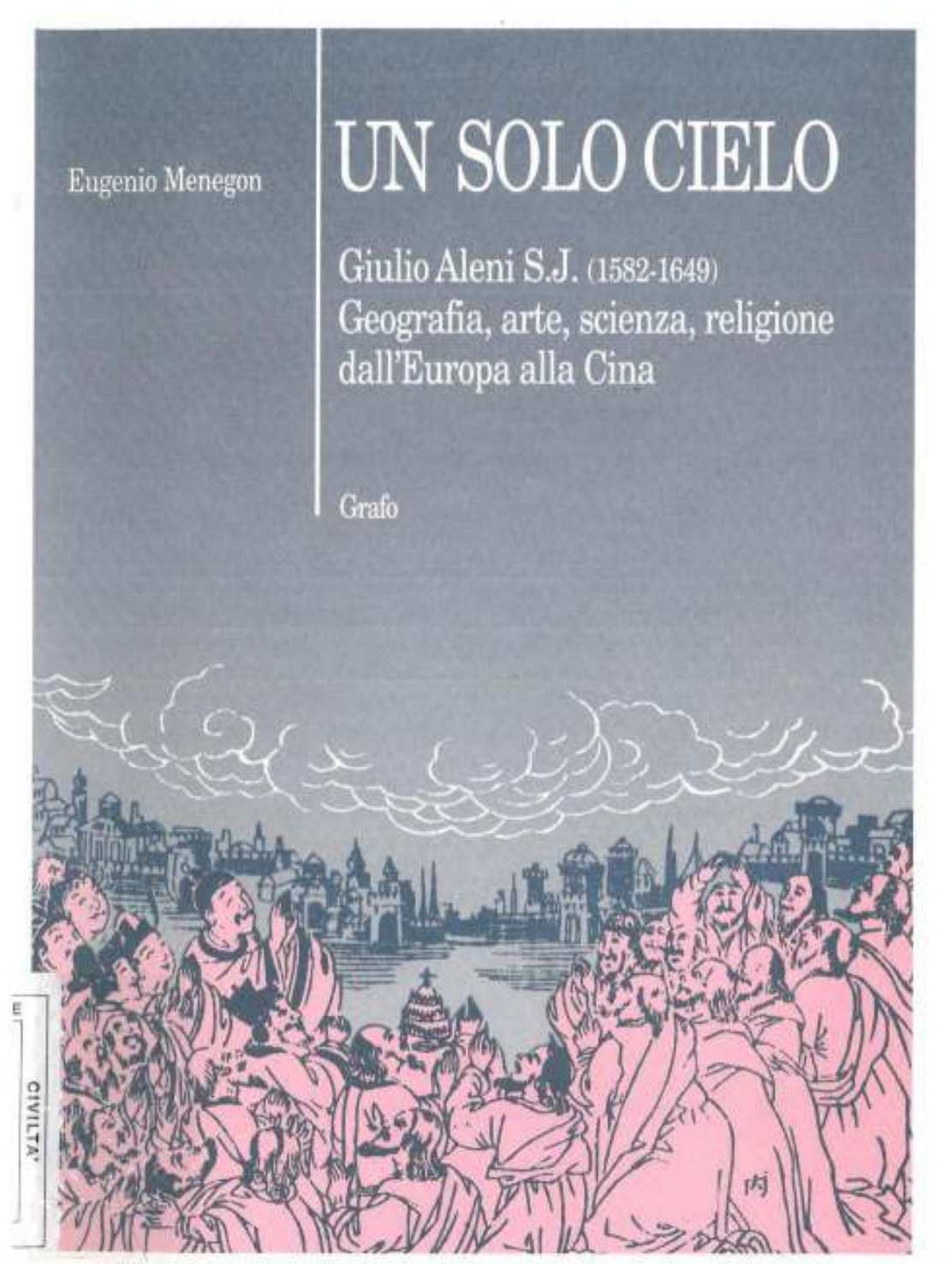
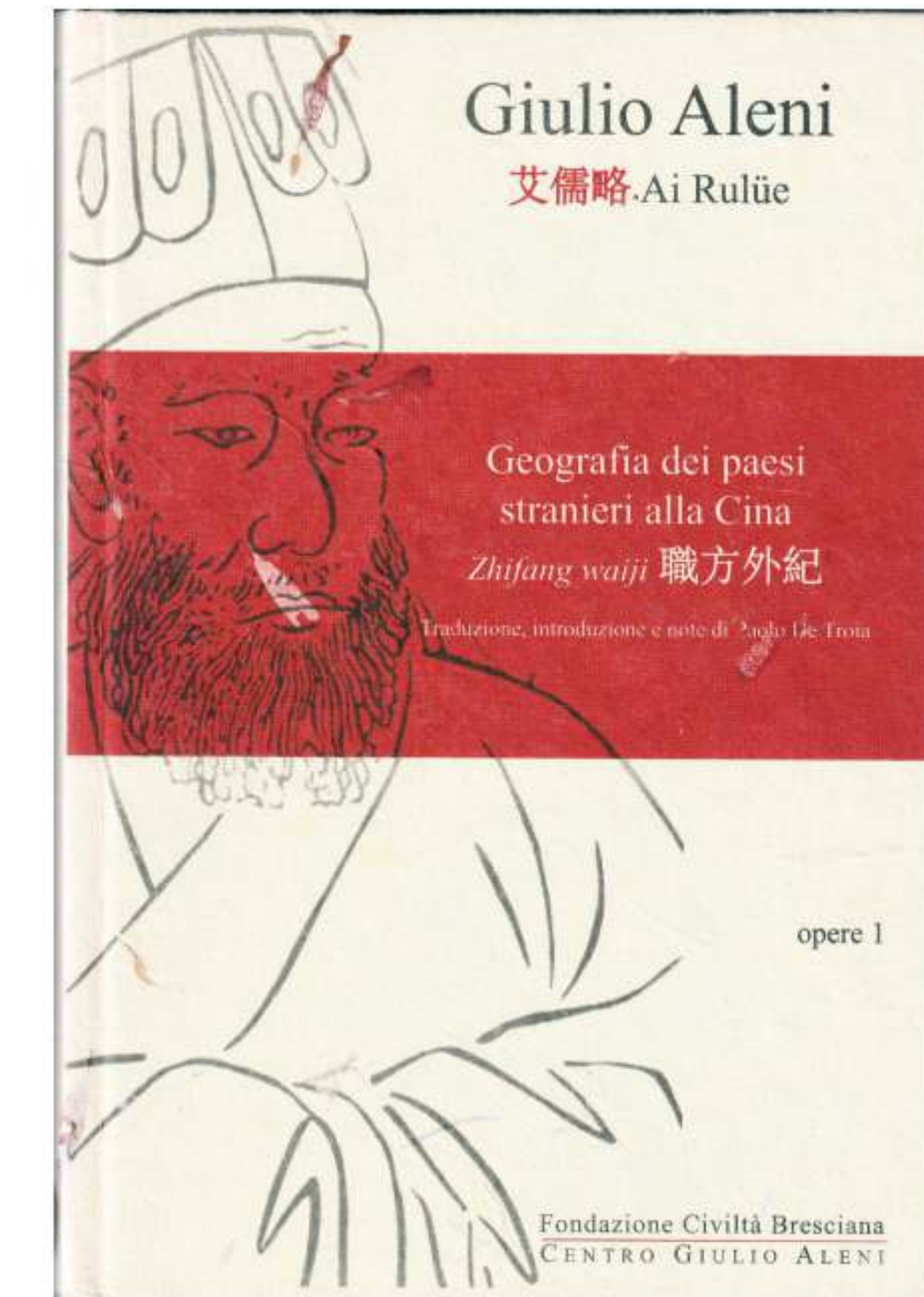
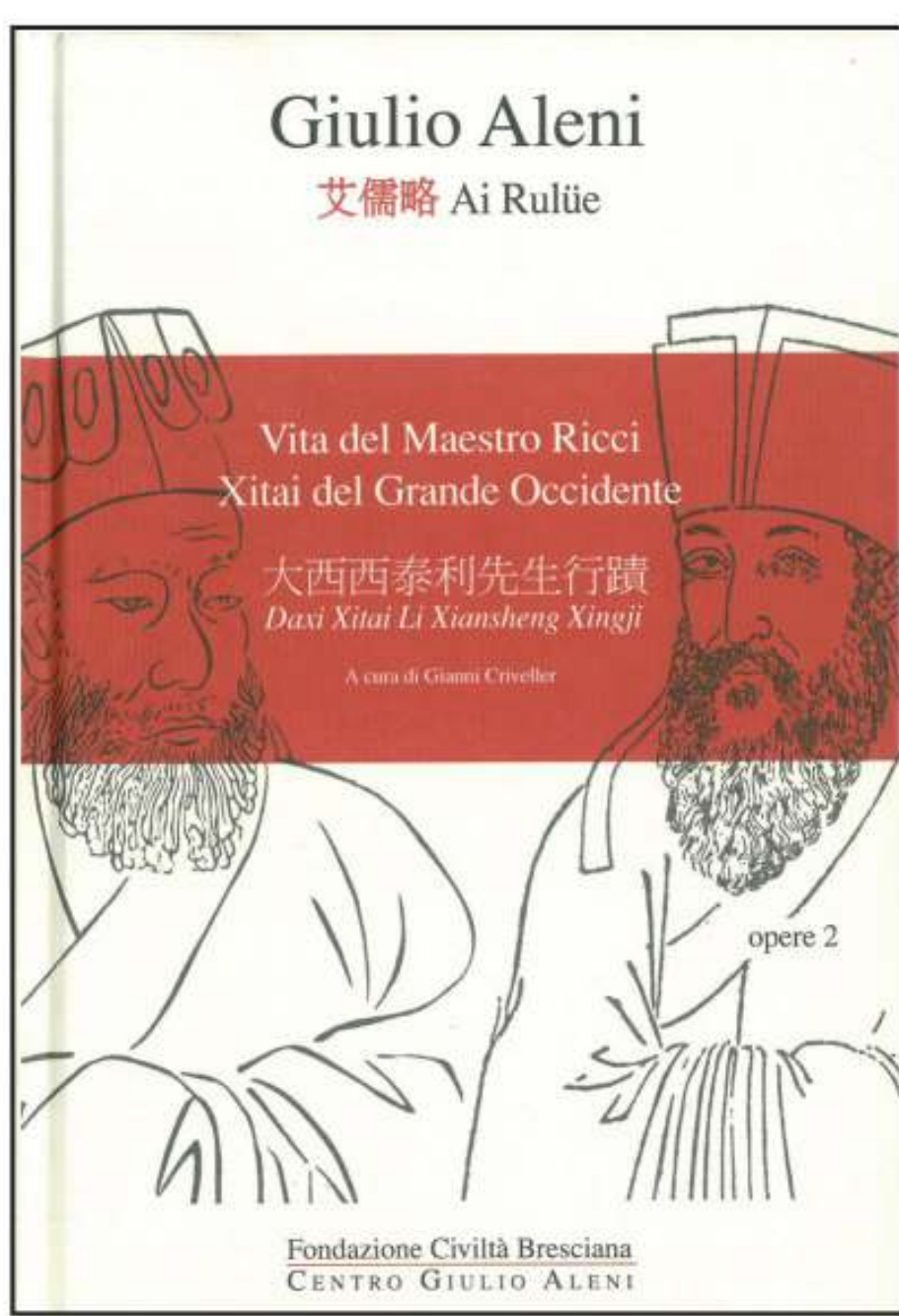
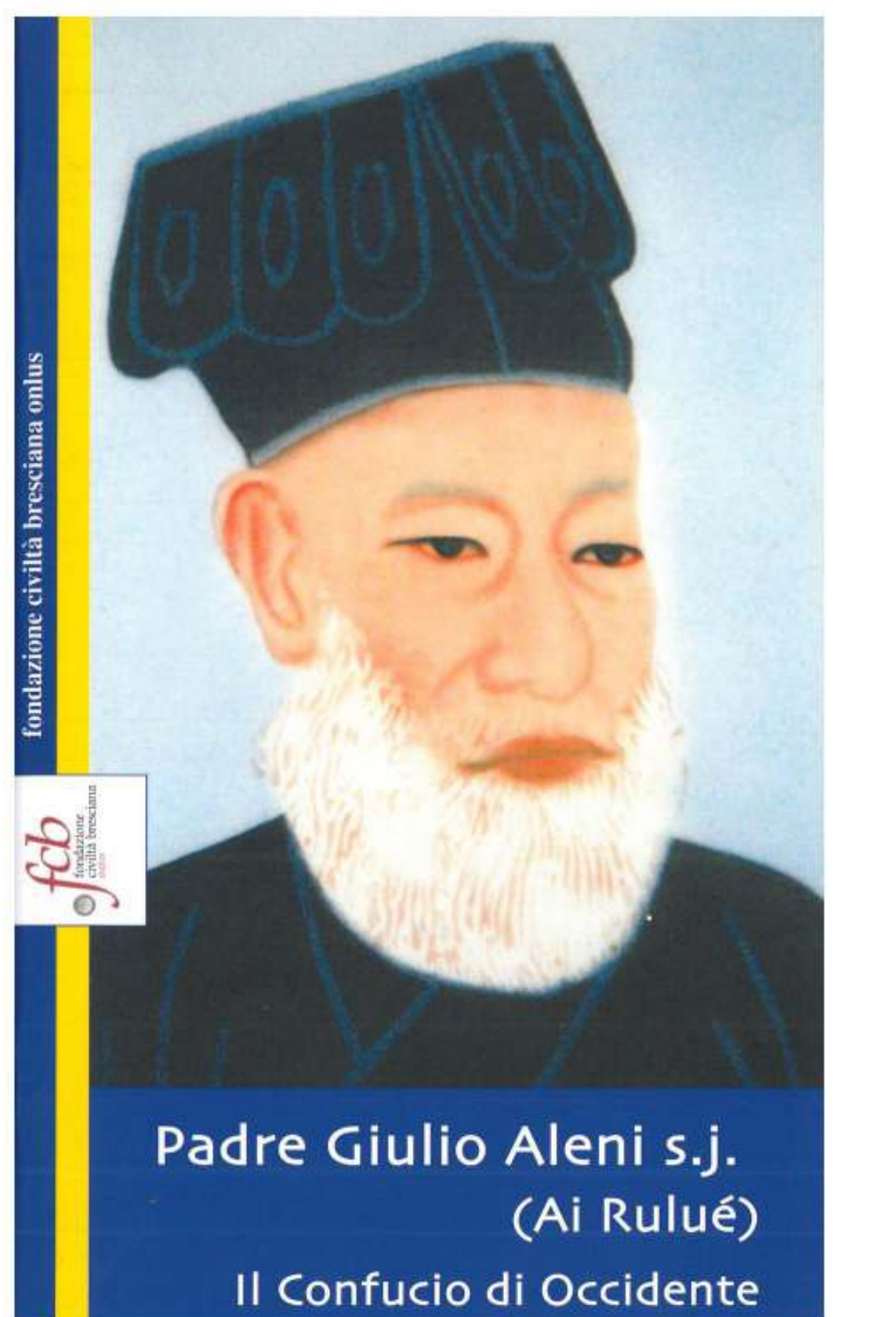
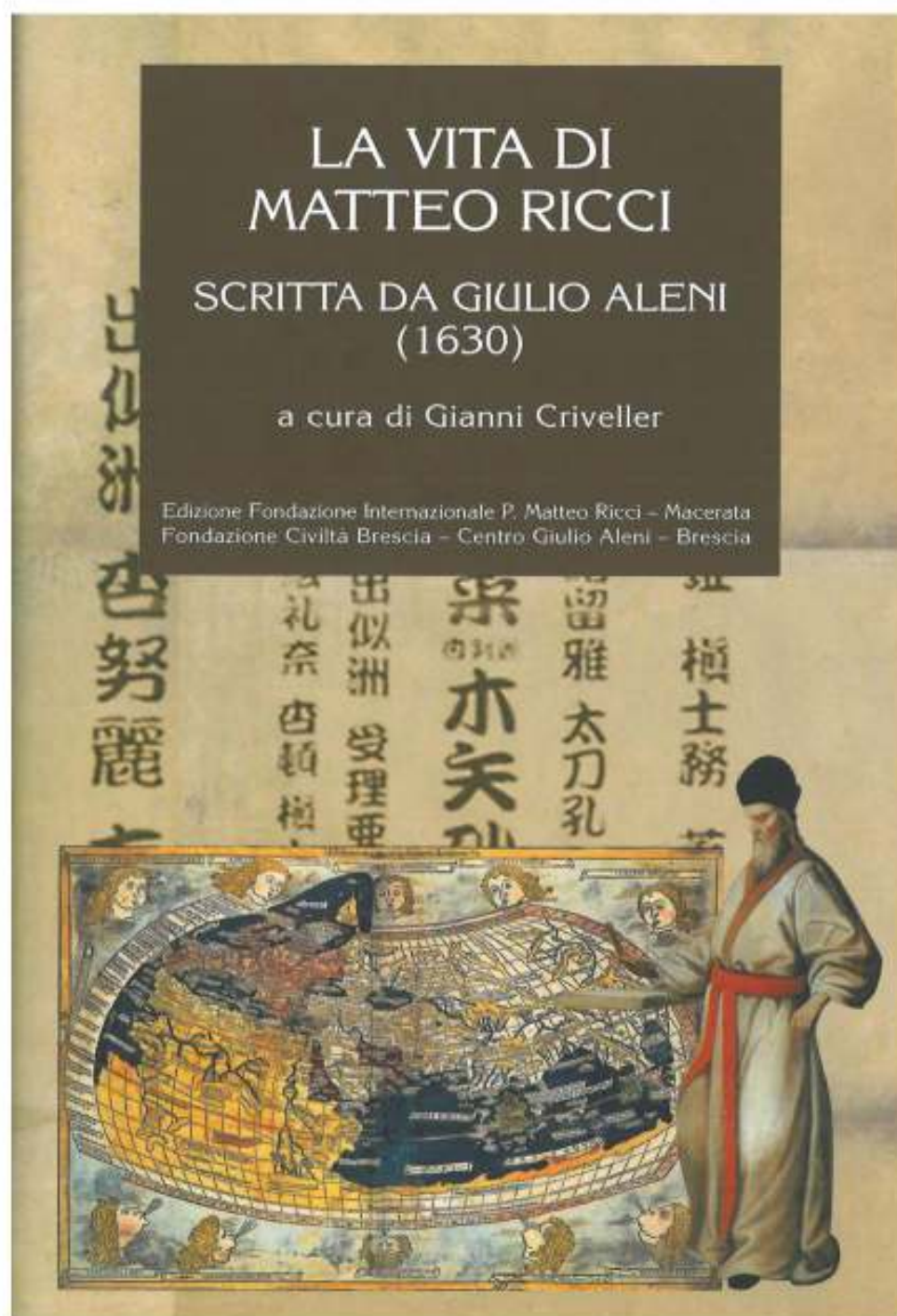
2007 Brescia Vanvitelliano, il pubblico intervenuto al convegno su p. Giulio Aleni



Fondazione Civiltà Bresciana, Centro Giulio Aleni, incontro su Nove medici a Shanghai, i partecipanti all'incontro

PUBBLICAZIONI CENTRO GIULIO ALENI

Il centro Giulio Aleni dalla sua nascita ha pubblicato 16 opere.



SENIGA, LAPIDE A PAPA WOJTYLA



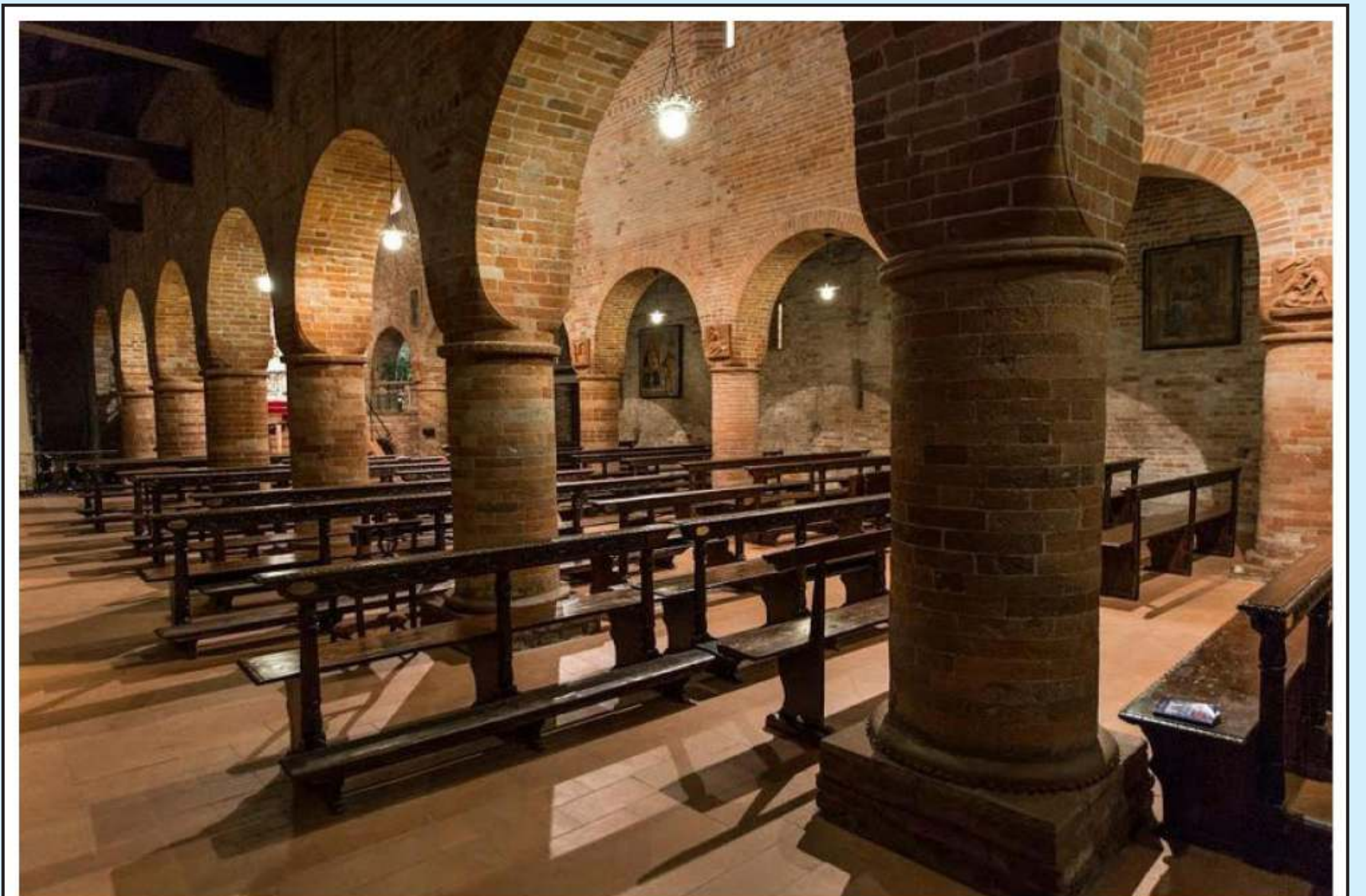
Nel maggio 2007 viene inaugurata a Seniga una lapide a Karol Wojtyla in ricordo del suo soggiorno nel paese. Don Antonio per l'occasione presenta il libro di Angelo Locatelli *Karol Wojtyla. La vacanza di un futuro Papa nella Bassa Bresciana - Seniga 1947*



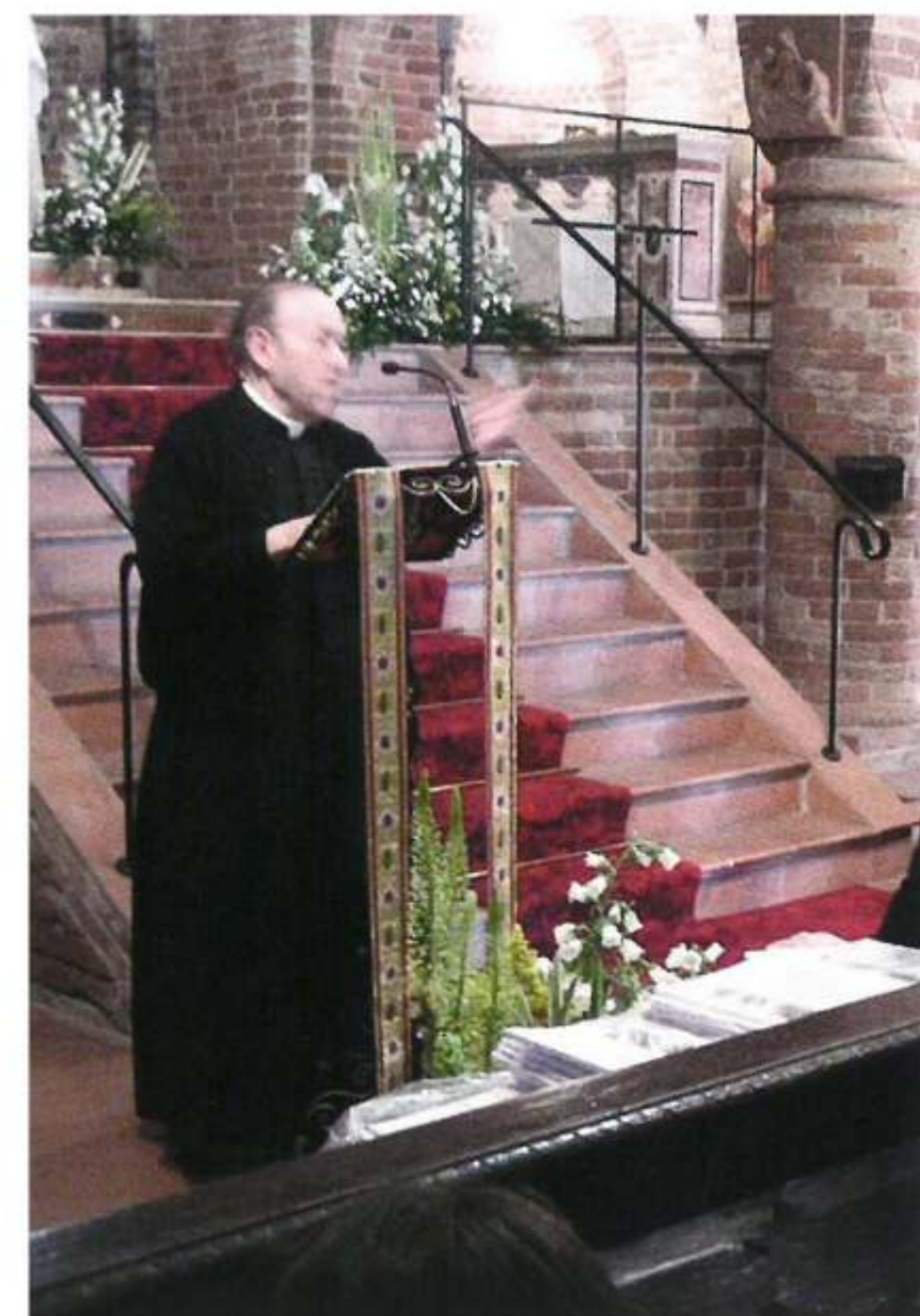
2007, Seniga, scoprimento lapide in ricordo del soggiorno di Karol Wojtyla



Seniga. Pieve di Comella



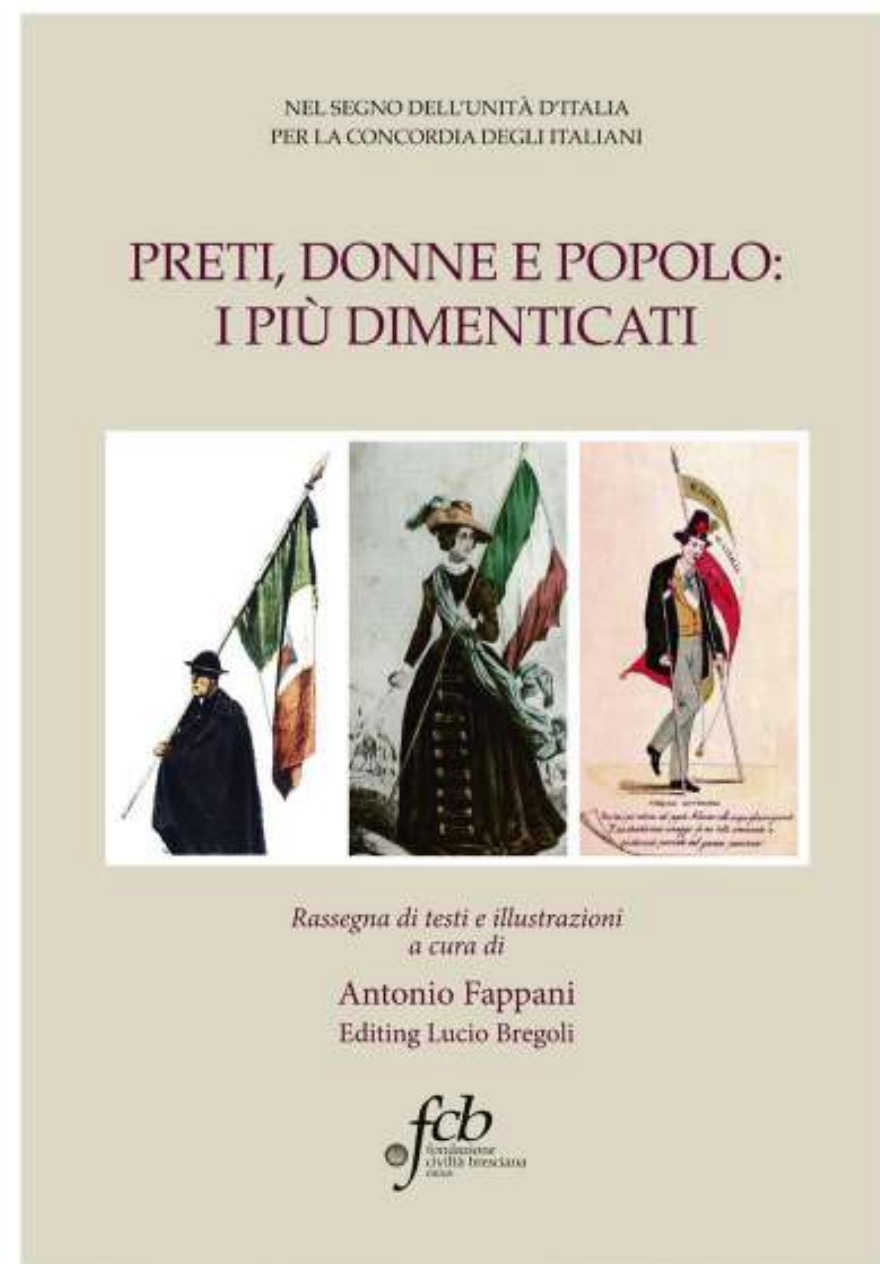
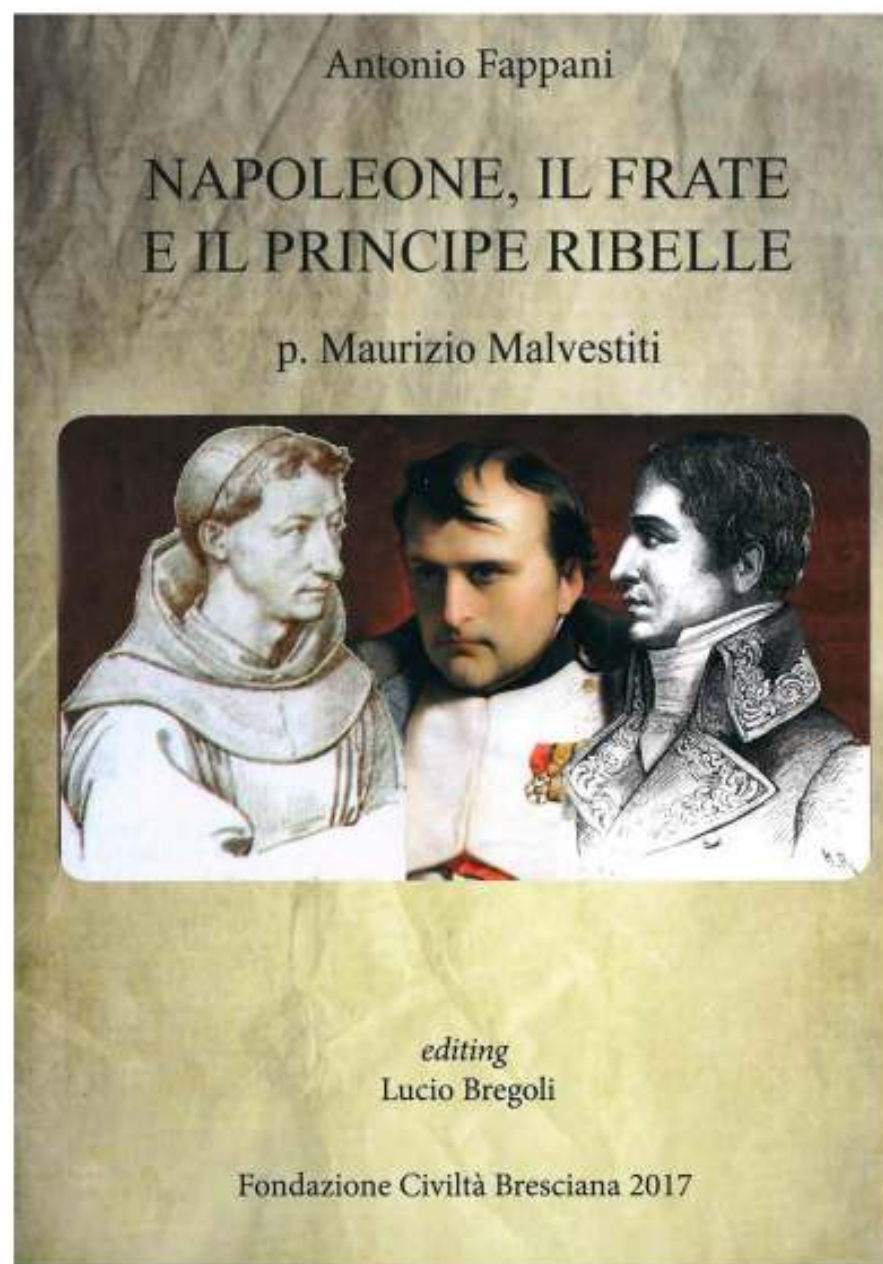
Interno della Pieve di Comella



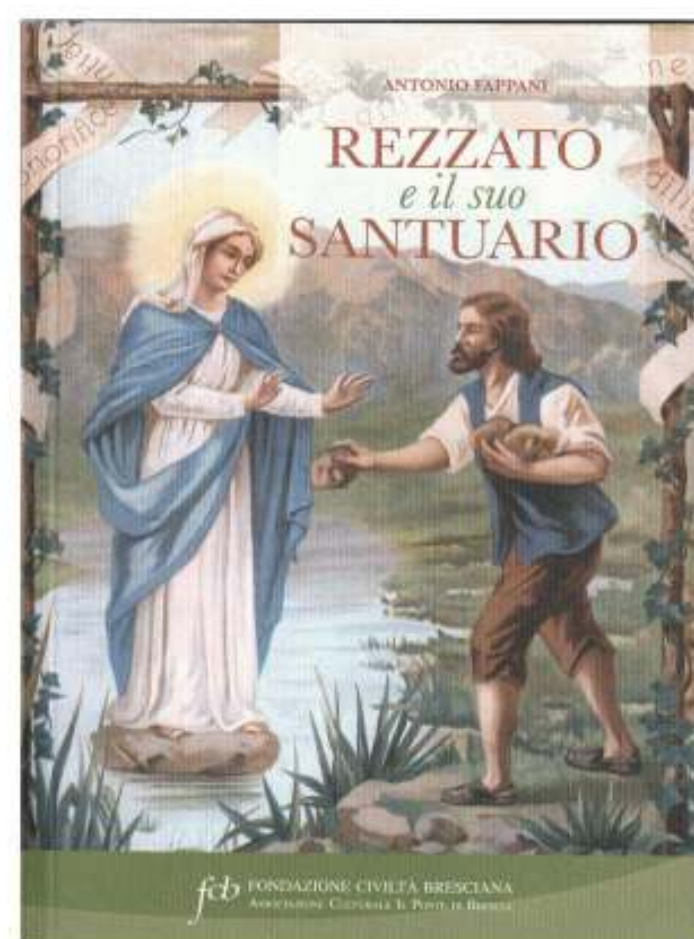
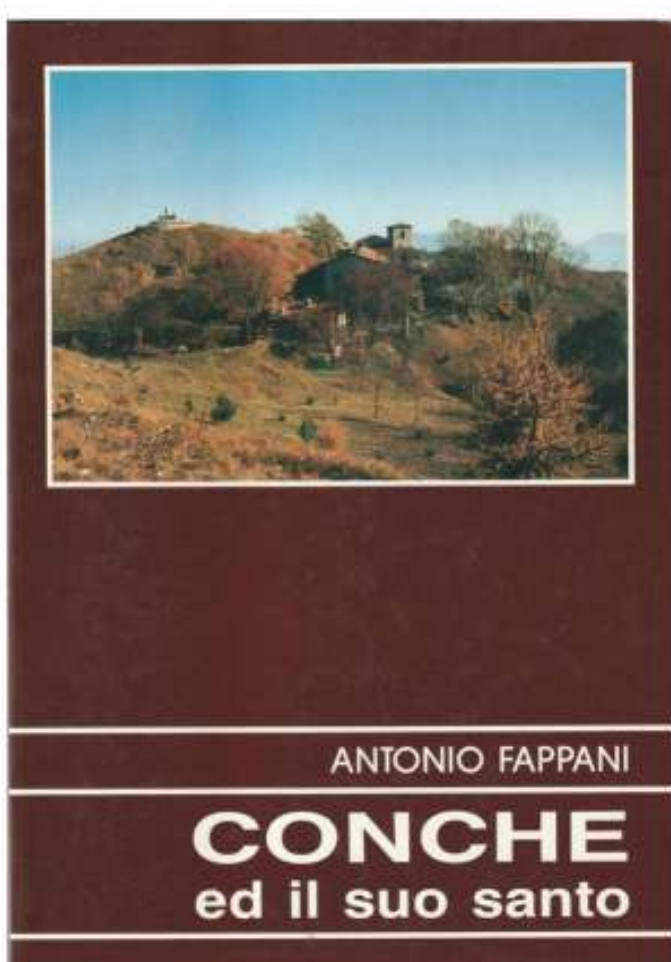
Pieve di Comella, don Antonio presenta il libro su Karol Wojtyla

LE PUBBLICAZIONI: ALCUNI TEMI

La complessa produzione culturale di don Antonio rappresenta, in senso lato, il tratto identitario della Fondazione Civiltà Bresciana che lui ha voluto, consapevole che essa dovesse essere capace di contenere i molteplici campi del sapere, dell'impegno sociale, culturale e religioso dei bresciani.

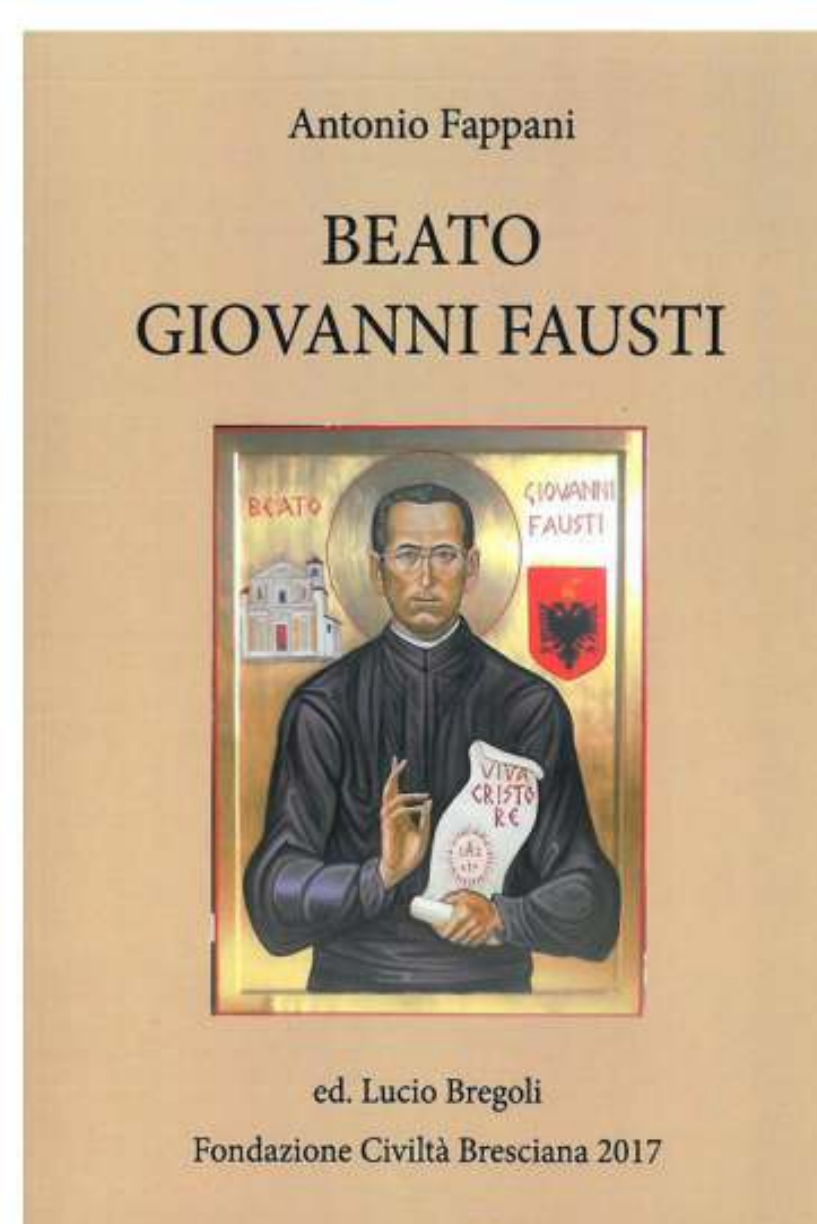
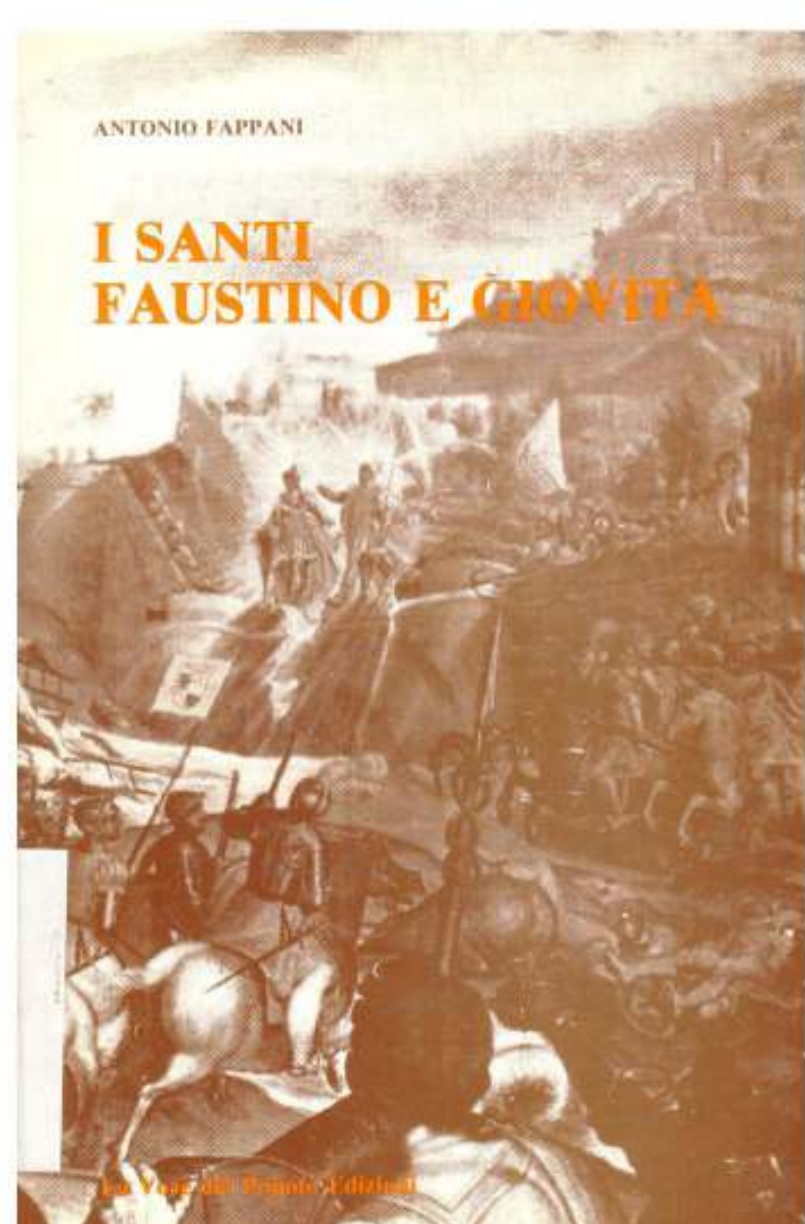


L'elenco delle pubblicazioni di don Antonio è vastissimo se si pensa, come scrive Clotilde Castelli nel suo contributo negli *Atti della giornata di studio in memoria di mons. Fappani*, che dal 1953 al 2019 si possono elencare 614 titoli, di cui l'ultimo, quello del 2019, è uscito postumo.

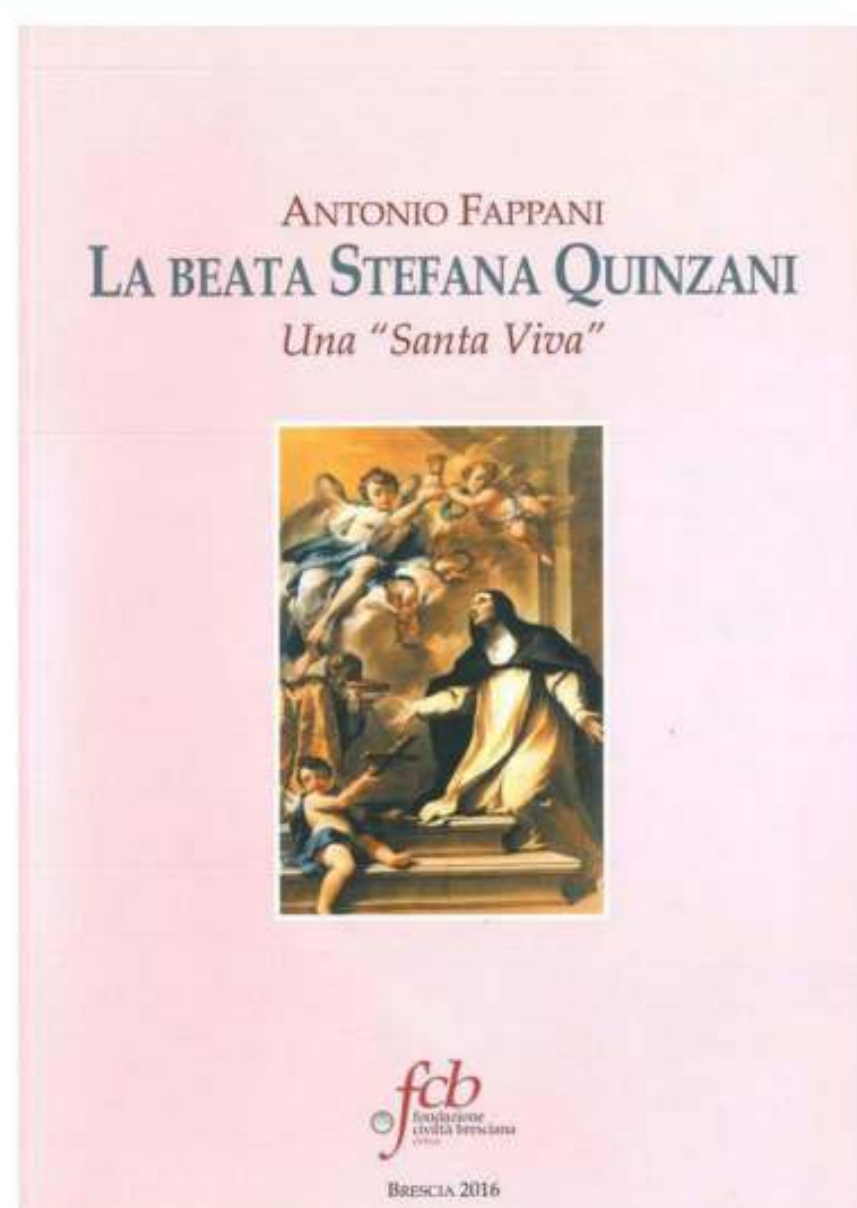
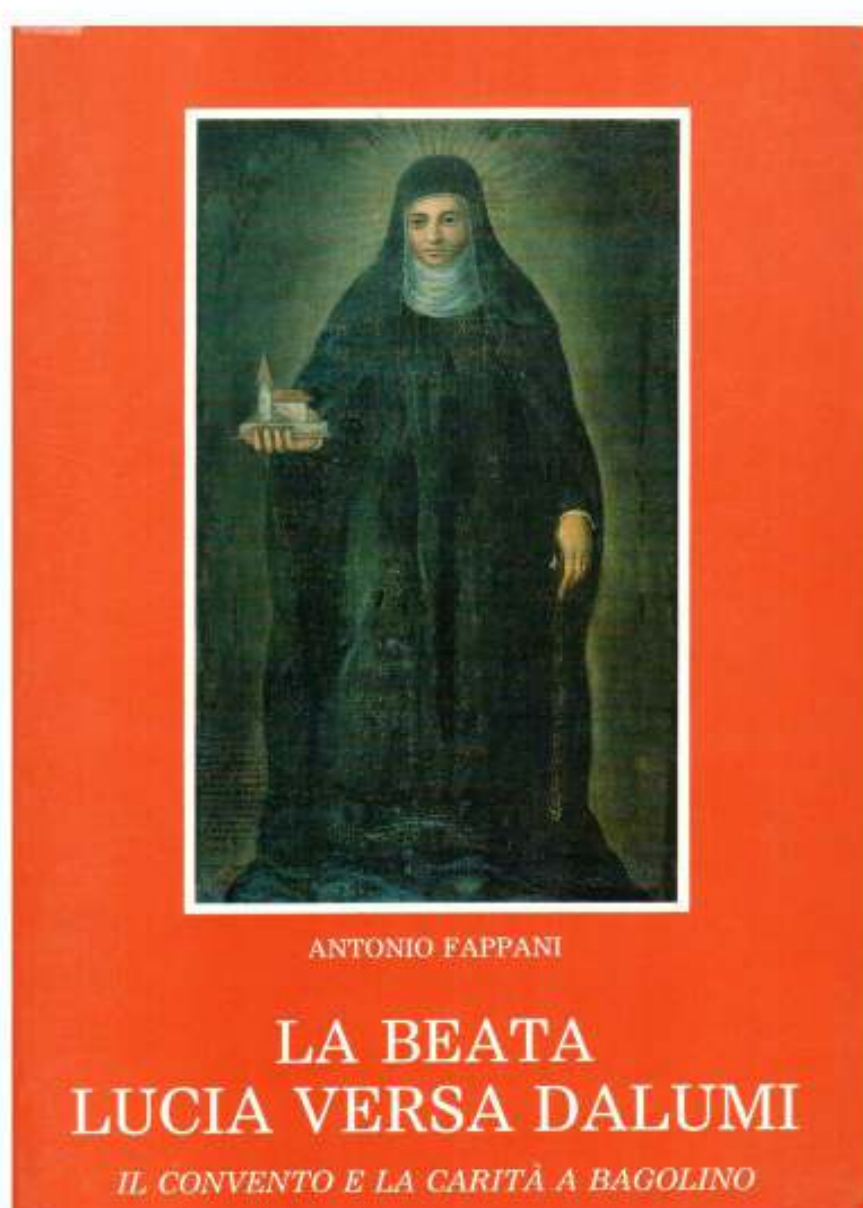


SANTI E BEATI BRESCIANI

Come ebbe a scrivere lo stesso don Antonio: "siccome la vita religiosa di un popolo dipende non solo dai grandi santi ma anche dal più umile prete di campagna e montagna, la ricerca su santi, beati e semplici sacerdoti è una cartina di tornasole per la conoscenza dei tempi, delle presenze, delle dimensioni storiche, sociali, politiche del territorio bresciano e della sua gente".



Sui santi e beati bresciani ha dato alla stampa oltre settanta pubblicazioni.



LA CROCE ROSSA E LA PIETÀ LAICA

Uno dei primi scritti pubblicati da don Antonio fu *L'Assistenza ai feriti del 1859 nel bresciano* che gli meritò, nel 1960, il premio Bonardi.

Negli anni seguenti approfondì il tema che lo portò a elaborare una lettura della solidarietà e della carità laica, poi tradotta in pubblicazioni sulla Croce Rossa locale e internazionale.

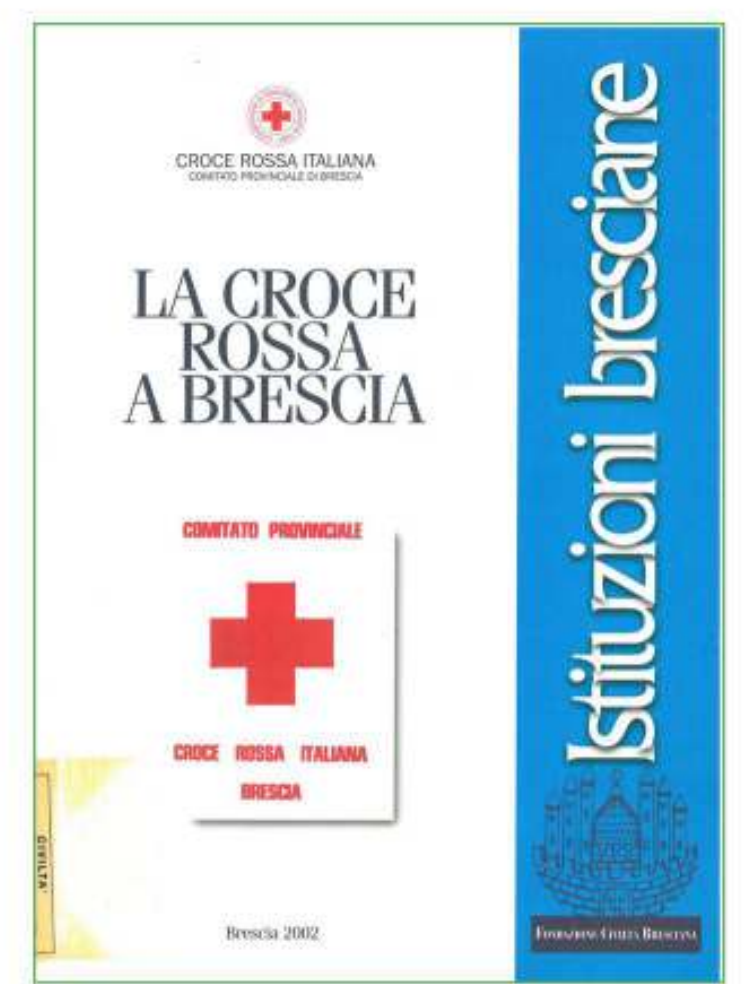


50° AVIS, don Antonio con Mario Zorzi (primo a sx)

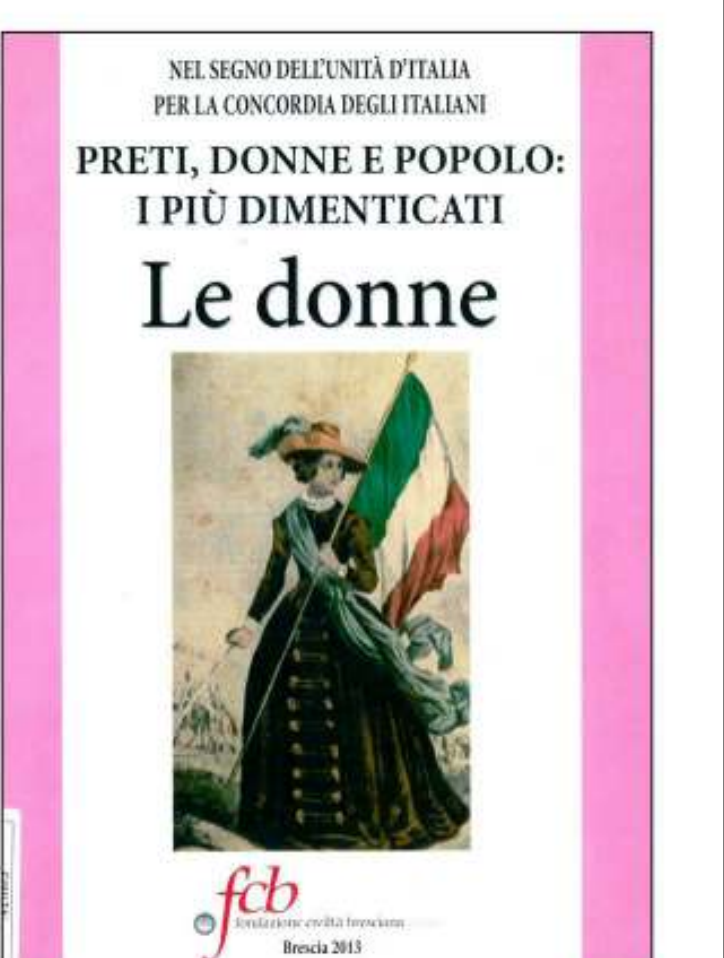
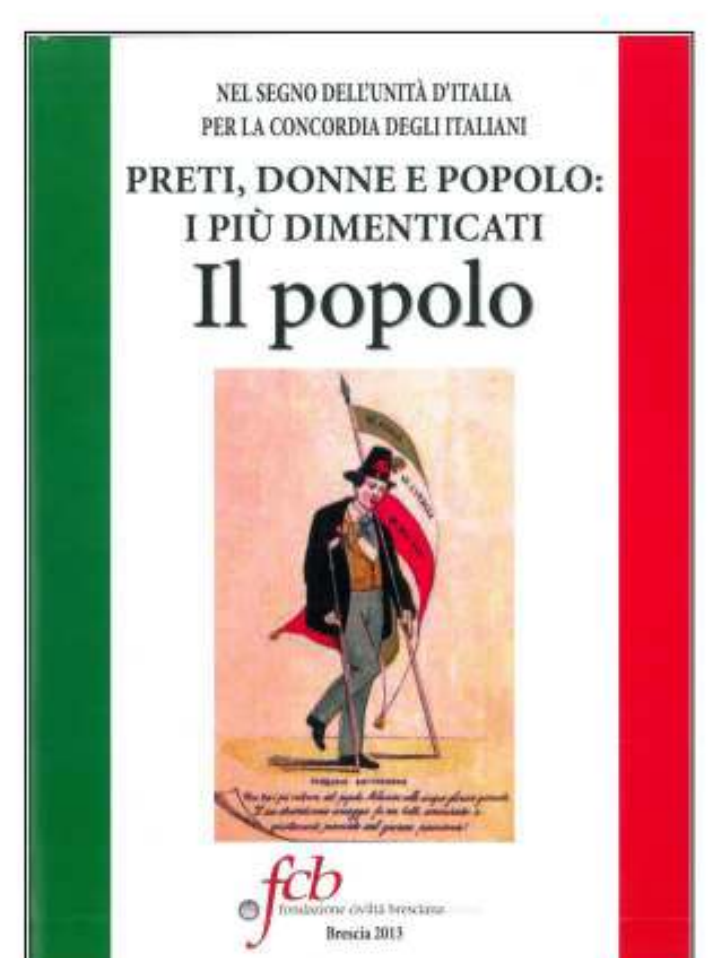
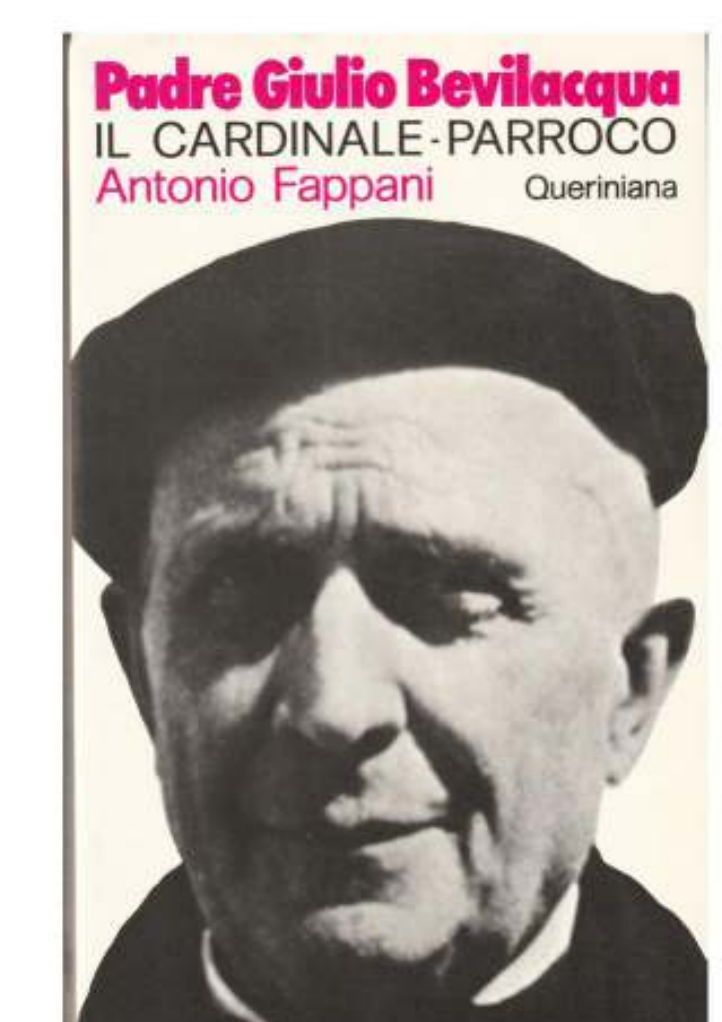
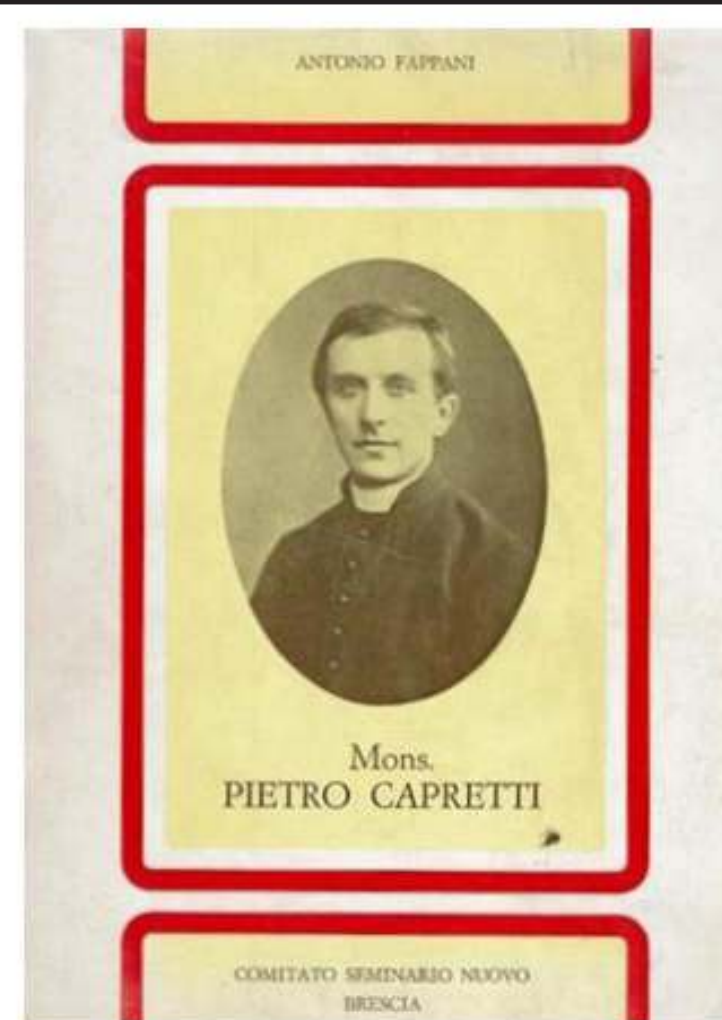


Pubblicazioni più importanti sulla Croce Rossa e la pietà laica

- 1960, *L'Assistenza ai feriti del 1859 nel bresciano*
- 2002, *La Croce Rossa a Brescia*
- 2009, *Il 1859 bresciano*
- 2018, *La misericordia e la carità dei bresciani in casa e nel mondo*
- 2019, *La misericordia e la carità dei bresciani: la pietà laica* (postumo)



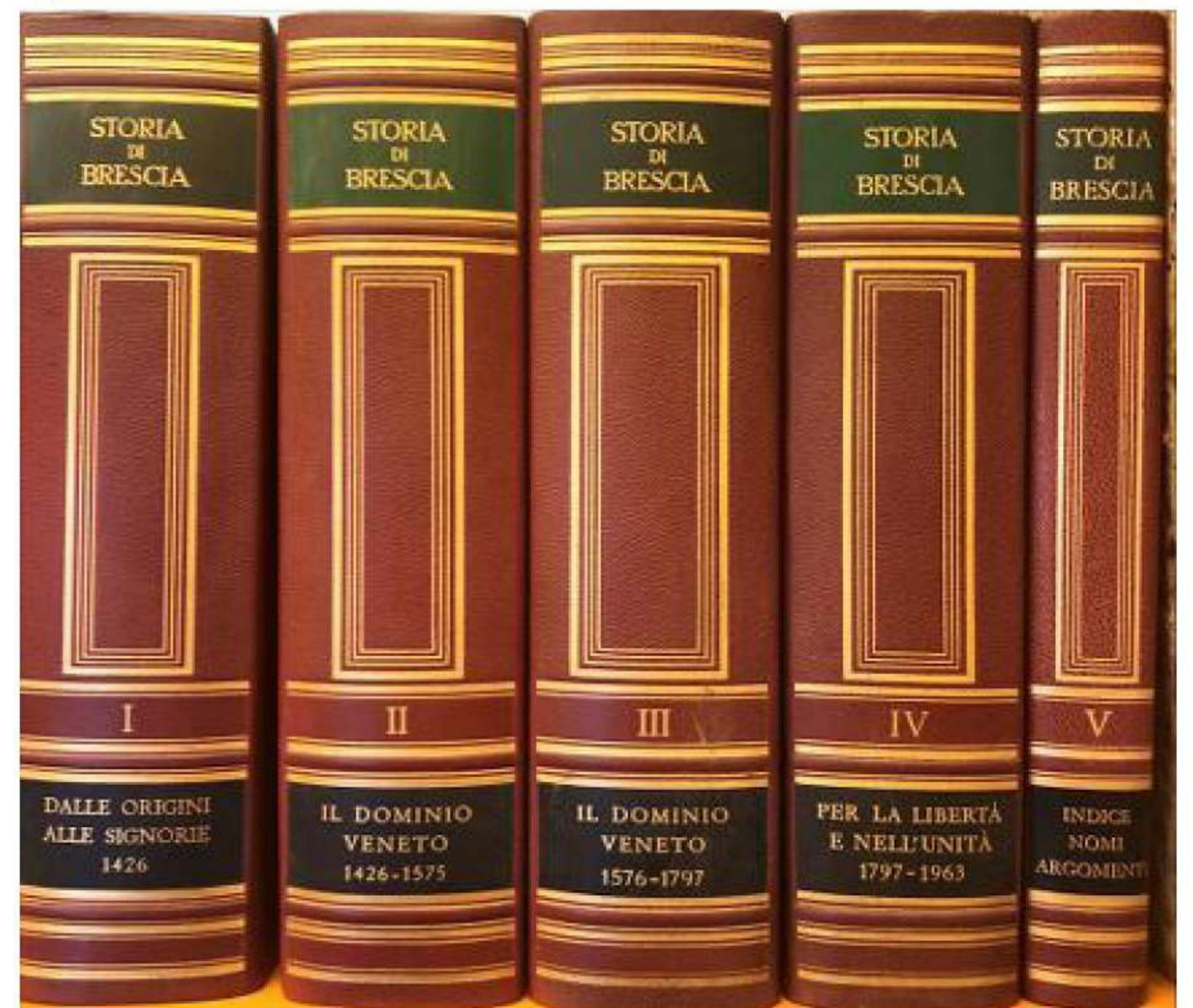
BIOGRAFIE DI GRANDI PRETI



STORIA E STORIA DELLA CHIESA BRESCIANA



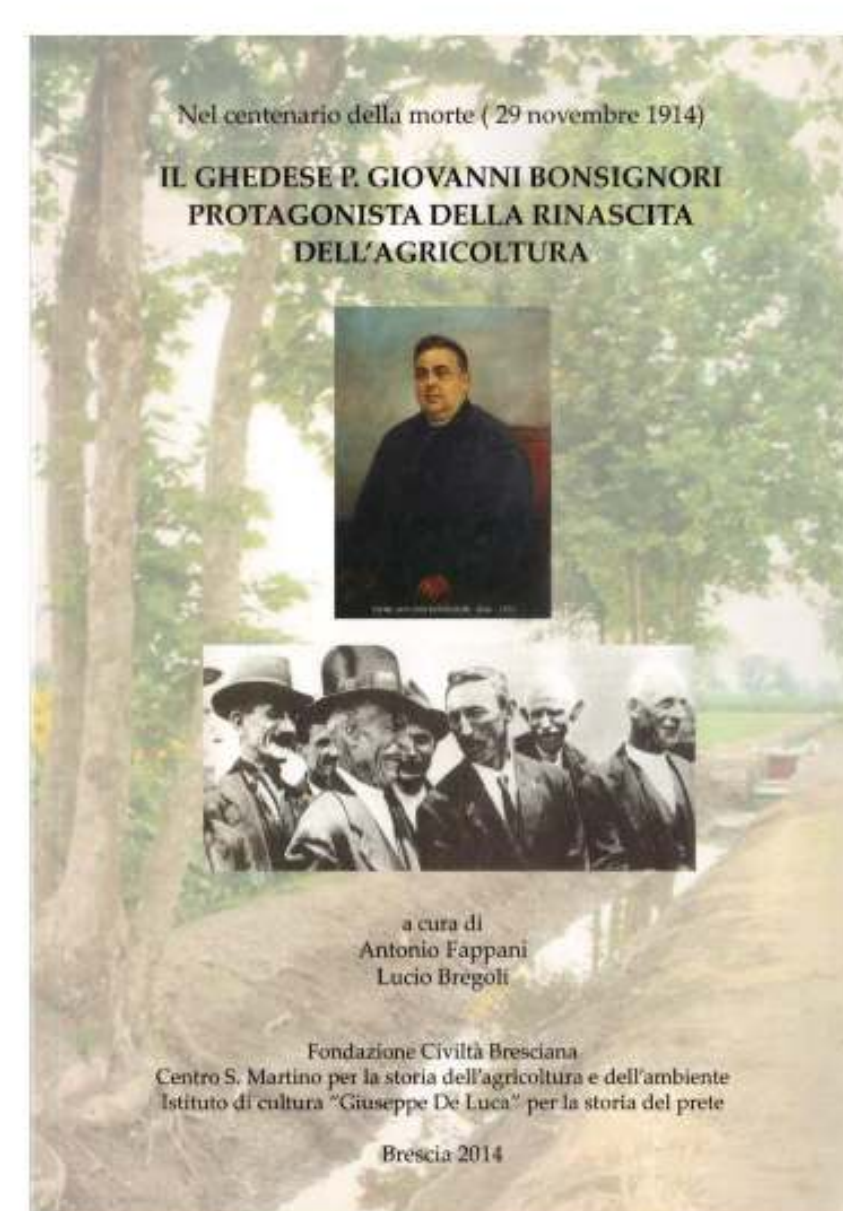
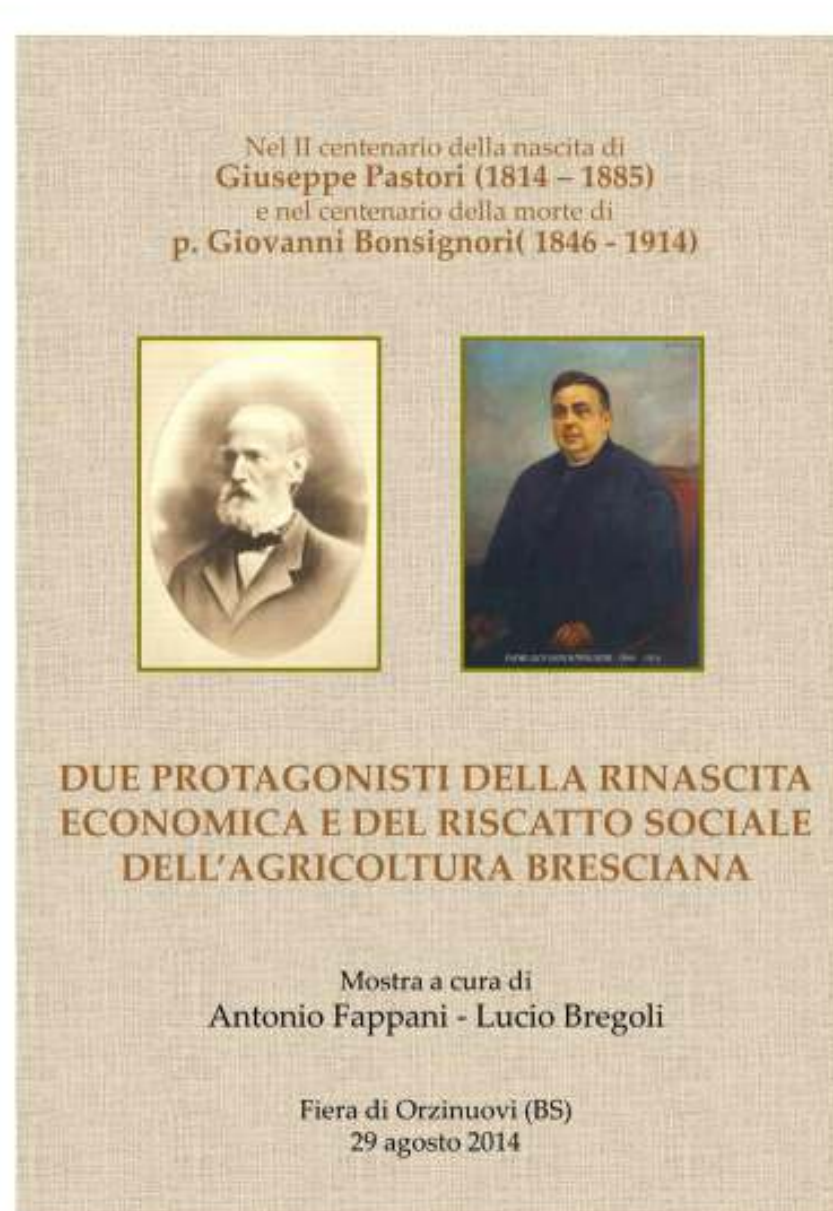
Contribuisce anche al IV volume della STORIA DI BRESCIA, ed. Morcelliana 1964, con gli scritti: parte V - La chiesa bresciana nei sec. XIX e XX (pag. 587-636) parte VI - Beneficenza e assistenza nei sec. XIX e XX (pag. 639 - 656).



Emblema della carità, presso la Congrega della Carità Apostolica

ATTENZIONE ALL'AGRICOLTURA E AI PRODOTTI DELLA TERRA BRESCIANA

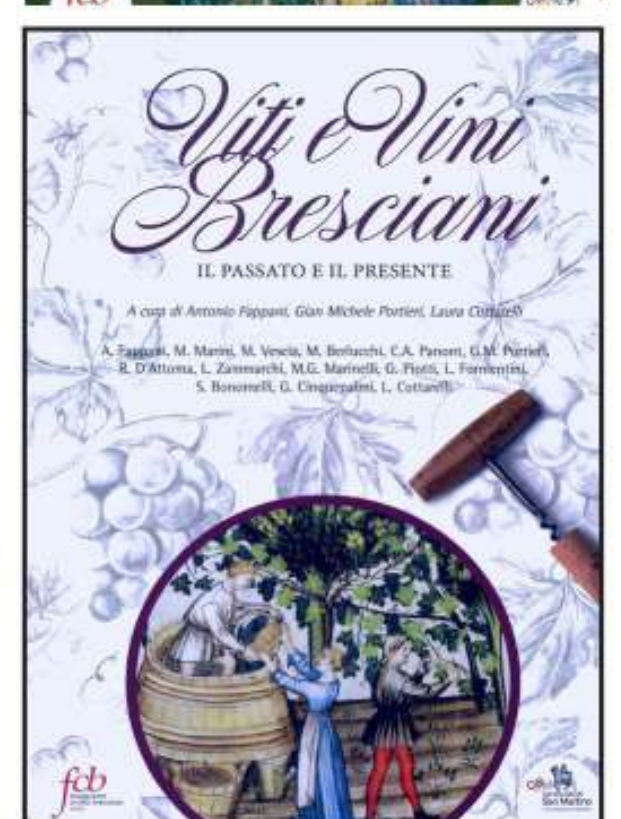
Con la nascita del Centro studi San Martino, don Antonio pubblica, da solo o con altri, diversi libri e saggi sui temi riguardanti l'agricoltura, l'ambiente e i prodotti dell'agricoltura.



Come era sua abitudine, da storico, parte ad analizzare il rapporto tra natura e uomo, le istituzioni bresciane che hanno preparato uomini e strumenti per la valorizzazione del territorio. Infine approfondisce, con altri, i prodotti della terra bresciana che servono al benessere dell'uomo e tutto ciò che ruota attorno a questi prodotti.

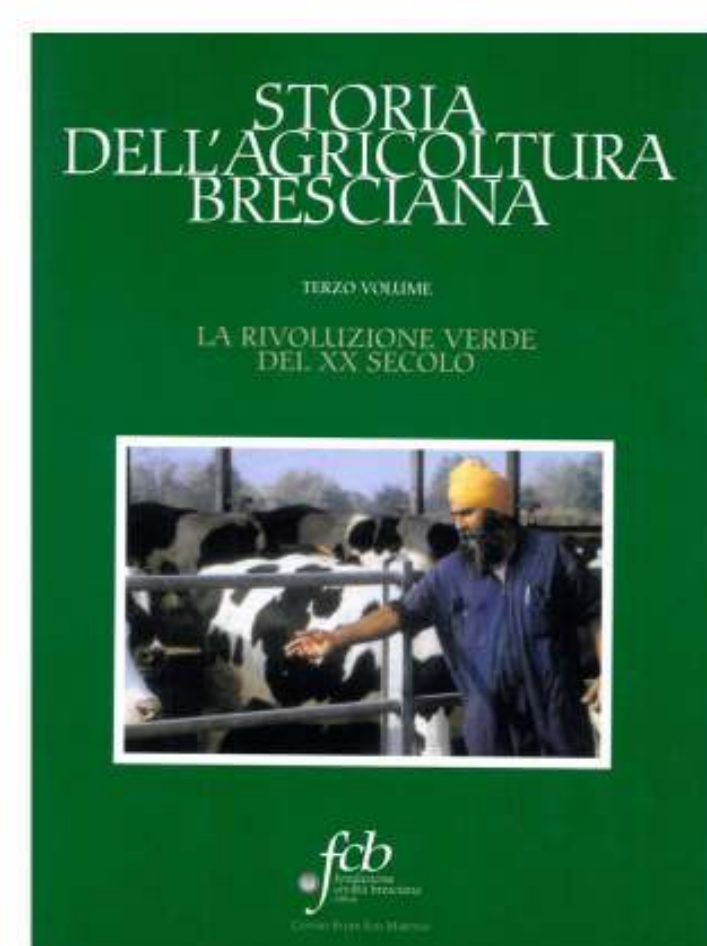
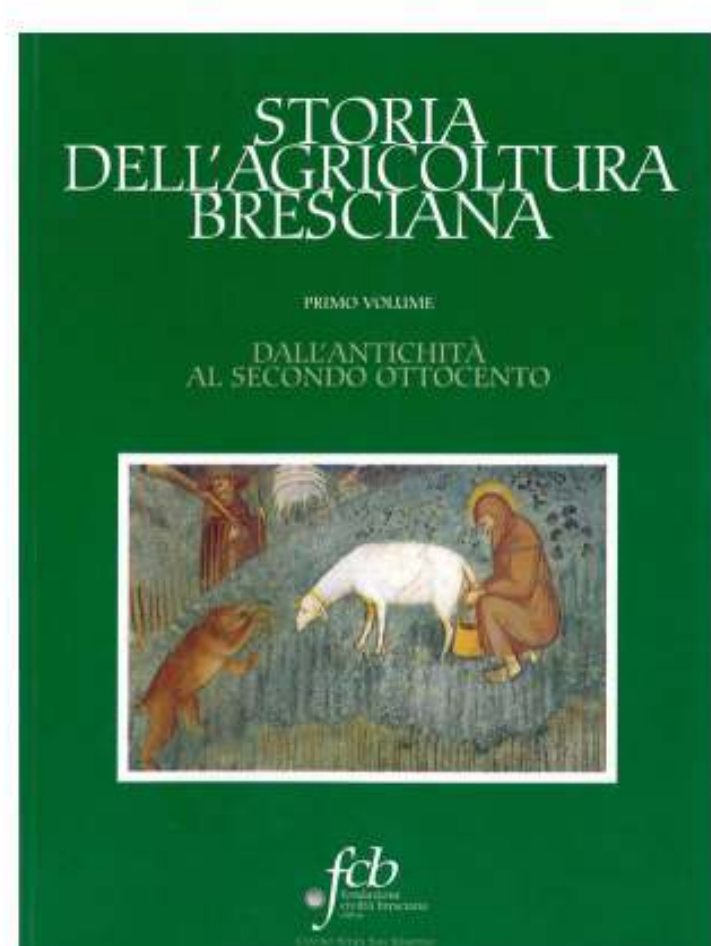
Publicazioni sui prodotti dell'agricoltura

- 2015, Olivi e olio del bresciano, il passato e il presente
- 2016, Il formaggio bresciano, la storia, la tecnica, il gusto
- 2017, Viti e vini bresciani: il passato e il presente
- 2022, I salumi bresciani, la storia, la tecnica, il gusto



Publicazioni sull'agricoltura

- 2003, Marca d'acqua: i segni della natura e dell'uomo sulle sponde del Garza
- 2011, Custodi del creato...
- 2013, I congressi agrari dell'Istituto Bonsignori: Remedello Sopra, 1901- 1965 / 2013
- 2013, Per una nuova agricoltura: l'Istituto Agrario Bonsignori di Remedello Sopra: notizie e illustrazioni
- 2013, Tre protagonisti dell'agricoltura bresciana: Giuseppe Pastori, Giovanni Bonsignori, S. Giovanni Piamarta
- 2014, Due protagonisti della rinascita economica e del riscatto sociale dell'agricoltura bresciana: nel II centenario della nascita di Giuseppe Pastori (1814-1885) e nel centenario della morte di p. Giovanni Bonsignori (1846-1914),
- 2014, Il ghedese P. Giovanni Bonsignori protagonista della rinascita dell'agricoltura: nel centenario della morte (29 novembre 2014)
- 2015, Paesaggi agrari ed architetture rurali nel territorio bresciano



LE MOSTRE

Negli ultimi anni don Antonio, lungi dall'essere appagato, ha continuato la sua attività con un turbinio di iniziative, di pubblicazioni, di mostre, con quella frenesia del fare che ha sempre contraddistinto la sua esistenza. Guidato dal suo acutissimo senso dell'attualità e preoccupato di essere efficace nella comunicazione, ha messo la sua esperienza e il suo sapere al servizio della divulgazione popolare allestendo mostre tematiche, frutto di un lunghissimo lavoro di ricerca e redazione, ricche di immagini corredate da brevi testi di facile accesso e comprensione. Alcune mostre sono poi diventate libri, quasi album storici illustrati, e altresì alcuni libri sono poi stati integralmente oggetto di esposizioni. Lavori "popolari", quindi, che testimoniano - se ce ne fosse ancora bisogno - la sua capacità di raccogliitore e divulgatore di cultura, intesa come mezzo indispensabile di crescita umana.

Nei suoi quarant'anni di attività la Fondazione Civiltà Bresciana ha predisposto più di 100 mostre su diversi argomenti

LA MISERICORDIA DEI BRESCIANI

Brescia
Palazzo Averoldi
Contrada Santa Croce, 38 Brescia
15 dicembre 2016 - 29 gennaio 2017
Giovedì - Venerdì - Sabato
15,00-18,30

Inaugurazione della mostra
La misericordia dei bresciani in casa e nel mondo
sabato 7 ottobre 2017 ore 18

Lucia Capis, Galdo Aloni, Giovanni Franzoni, Basso G. Battista Zola, Oreste Ghezzi Salò, Giuseppe Maria De' Bortoni, Costantino Giuseppe Buschi

Fondazione Civiltà Bresciana U.C.L.I.M. Brescia

I CATTOLICI ITALIANI NEL RISORGIMENTO NAZIONALE (1796-1852)
Lo stato attuale della ricerca storica

Brescia 18-19 gennaio 1991
Camera di Commercio, via L. Einaudi 23

La misericordia dei bresciani in casa e nel mondo

Fondazione Civiltà Bresciana
vico S. Giuseppe, 5 Brescia
sabato 7 ottobre 2017 ore 18

dal 7 al 21 ottobre
da lunedì a giovedì ore 10-12 15-18
da venerdì a domenica ore 15-19

Beppe Battaglia "B.BAT" presenta

UMORISMO SENZA FRONTIERE

vignette che hanno partecipato a manifestazioni di umorismo all'estero
L'AUTORE ILLUSTRATA LA VOSTRA E LE ANNE DI UMORISMO DISSEGNATO

Inaugurazione della Mostra: mercoledì 29 novembre 2017 - ore 18,00
Fondazione Civiltà Bresciana - Contrada "Santa Piazza"
Vico S. Giuseppe, 5 - Brescia
La mostra è visitabile da lunedì a giovedì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,00
Venerdì e sabato dalle 10,00 alle 18,00
Inaugurazione il 14 dicembre 2017

Dal 29 NOVEMBRE al 9 DICEMBRE
sarà visitabile la mostra
BRESCIA PER L'AMERICA
presso i chiostri in Contrada San Giovanni 8

14:30-17:30 da LUNEDÌ a VENERDÌ
14-18 SABATO e DOMENICA
SABATO 1 DICEMBRE ORE 16-18
conferenza "BRESCIA E LA STAMPA"

Fondazione Civiltà Bresciana

Per la concordia degli italiani nei 150 anni dell'Unità

Il bilancio che stati, mostre, manifestazioni, hanno dedicato all'avvenimento non può non mettere in evidenza alcune assenze o dimenticanze, probabilmente non volute. Sono state ricordate, come al solito, Crovere, Mazzini, Garibaldi, Pio IX, Vittorio Emanuele II, grandi battaglie, fatti rivoluzionari, giorni locali specie se Garibaldi o ufficiali italiani... mentre si sono dimenticati, o quasi, di alcune significative presenze e di protagonisti. Particolarmente gravi, almeno a parere della rassegna che qui viene presentata, è il ricordo per uomini capi e senza alcuna pretesa di completezza, e chi l'ha promossa e curata sarà grato di ogni appunto, correzione, suggerimento indirizzati alla Fondazione Civiltà Bresciana.

La rassegna scatta aperta nel chiostro di S. Giovanni, in contrada S. Giovanni, dal 17 marzo al 1 aprile 2012

In seguito verrà messa a disposizione degli interessati, di biblioteche, di istituzioni, scuole, da richiedere a: Fondazione Civiltà Bresciana, vico S. Giuseppe 5, Brescia tel. 030 3737267, e-mail info@fcv-brescia.it

L'Oratorio di don Lodovico Pavoni è sempre affollato di ragazzi che possono sbizzarrirsi a correre e a giocare. Ma dovranno anche dimostrare di essere ragazzi in gamba con una vita impegnata e un profondo senso del dovere.

Lodovico Pavoni

Paolo VI

Fotografie - Documenti

Paolo VI
Fotografie - Documenti

Preti, donne e popolo. I più dimenticati

G. B. GUADAGNINI
NARDO (Viale Camonica)

I miei mezzi di educazione
FRUTTI DELL'ESPERIENZA
Volume V - lettura e nomenclatura

Il maestro G.B. Guadagnini e i suoi metodi educativi

CIO' CHE NON DEVI FARE

SCIVOLARE SUL GIACCIO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO

PUNTALE LE ARMI SCALZIARE LA PELLE

La battaglia di S. Martino e Solferino

Lungo le strade della fede
Pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano

Brescia, 16 dicembre 2000

i magi
primi pellegrini della storia

La I guerra mondiale

L'ora K

L'epoca aurea della Xilografia tedesca

La raccolta di stampe e incisioni di Armando Arici alla Fondazione

"Brescia in Cielo"
Aeronautica e aviazione di casa nostra

Dal 12 settembre presso i Chiostri di Vico S. Giuseppe 5

I quaderni scolastici

Quaderno di *Veronica Marzotto* 11 Classi

Garibaldi e la Croce Rossa

La battaglia di Bezzecca ed i suoi feriti

Gino Corioni «Il» Presidente

immagini e pensieri sulla figura dell'uomo e cura di Paolo Paroli

Il dialetto

café di piöcc

L'incisione Olandese e Fiamminga

Il periodo di massimo splendore: i maestri del XVI e XVII secolo

Il Brescia calcio

promozione bresciana 1979-80 una fantastica cavalcata

IL MONDO DI GIOVANNI FASSER
(1899-1984)
Protagonista di un secolo di vita bresciana

Brescia, 20 novembre - 12 dicembre 1999

100 CAPOLAVORI DALLE COLLEZIONI PRIVATE BRESCIANE
(MORETTO, SAVOLDO, ROMANINO, CERUTI)

Un monumento di libri per Paolo VI

Un Papa e la sua terra

Padre MAURIZIO MALVESTITI
150° anniversario della morte di padre Maurizio Malvestiti (1899-1984)

Mostra Storica e Convegno 3 ottobre - 27 ottobre 2015

I Missionari

Gli artisti

"Egredo Sig. Preside, Le scrivo dal fronte"

Fondazione Civiltà Bresciana

LA LEONESSA, IL DRAGO, LE TIGRI, IL SOL LEVANTE

BRICIANI IN UNA TREGUA GUERRA a cura di ANTONIO TAPPANI

I RICONOSCIMENTI

Il Sigillo Longobardo

Nel 1999 il Consiglio regionale della Lombardia istituisce il premio annuale "Sigillo longobardo". Rappresenta, un segno di gratitudine verso quei cittadini lombardi che hanno portato alto il nome della Lombardia nel mondo. Nel 2009 il Consiglio regionale Lombardo assegna il premio a don Antonio Fappani.



Milano, Auditorium "Giorgio Gaber" Palazzo Pirelli, luglio 2009. Don Antonio ritira il premio "Sigillo Longobardo"



Premio della brescianità

Il premio ideato nel 1977 e celebrato fino al 1991, riattivato nel 2002 dall'Ateneo di Brescia e dalla Fondazione Civiltà Bresciana, è assegnato ogni 15 febbraio a quanti, bresciani di origine o d'elezione, abbiano dato lustro alla città attraverso il loro lavoro, le loro iniziative e le loro opere.



2016, premio della Brescianità



Soncino (CR), aprile 2005. Il Presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio, consegna a don Antonio una pubblicazione in occasione dell'Assemblea annuale degli Amici della Fondazione della Bassa Bresciana.



Brescia 2003, Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia. Don Antonio riceve una targa dal Sindaco on. Paolo Corsini e dal Vescovo mons. Giulio Sanguineti durante i festeggiamenti organizzati per il suo ottantesimo compleanno. Per l'occasione il Comune promosse anche la pubblicazione - in collaborazione con l'Editrice Grafo e "La Voce del Popolo" - del volume "Studi di storia moderna e contemporanea in onore di monsignor Antonio Fappani" (Foto Eden).



Brescia, 12 gennaio 2013, in occasione della conferenza nel Salone Mario Piazza della Fondazione su "La prima traduzione italiana del Libro dei Riti": mons. Fappani con il prof. Francesco Lechi, Presidente dell'Ateneo di Brescia, e l'avv. Achille Colombo Clerici, Presidente dell'Istituto Europa-Asia.



2017, All'Ateneo di Brescia con Pierfranco Blesio, Massimo Tedeschi e Sergio Onger

AL LAVORO NEL SUO STUDIO



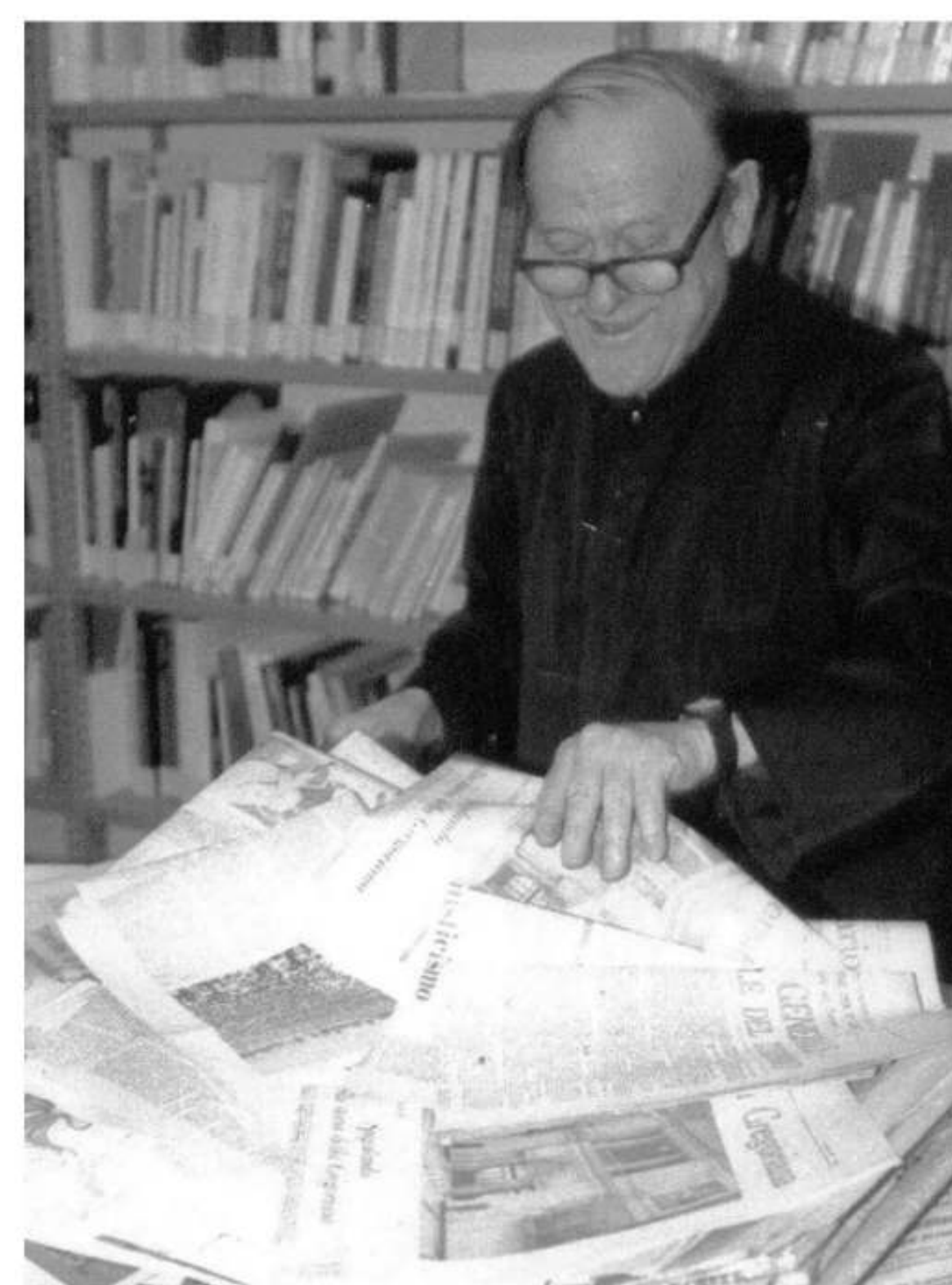
Lo studio di via Tosio 1



In Fondazione



In meditazione



La scelta dei giornali

IN BICICLETTA ... E A PIEDI

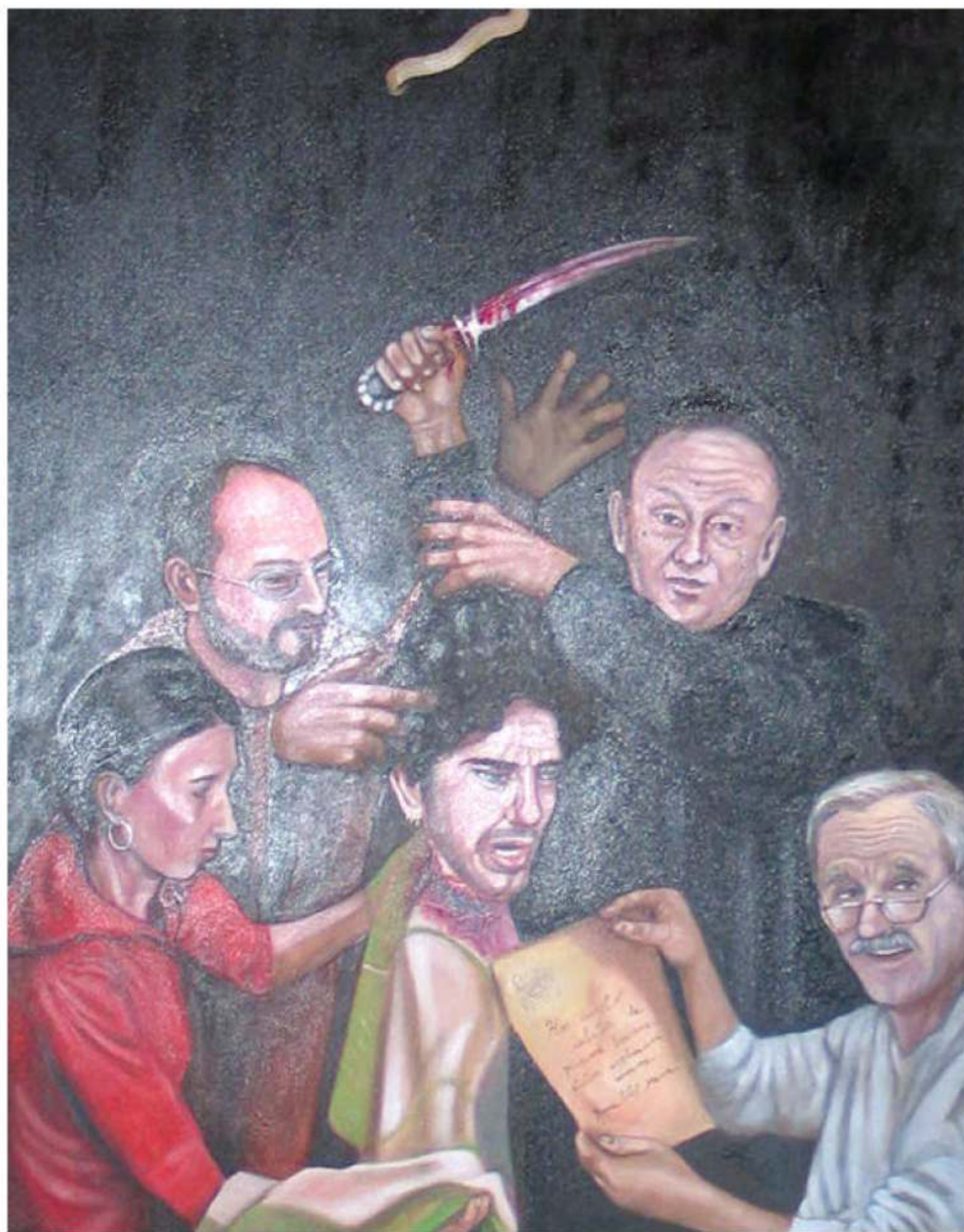


Con la "borsa professionale"

DON ANTONIO ... NELL'ARTE



(Aurelio Fornasari)



Alessandra Magagnotto, Giuseppe Tognazzi, Aurelio Fornasari, Dino Maggi minacciati da don Antonio (Aurelio Fornasari)

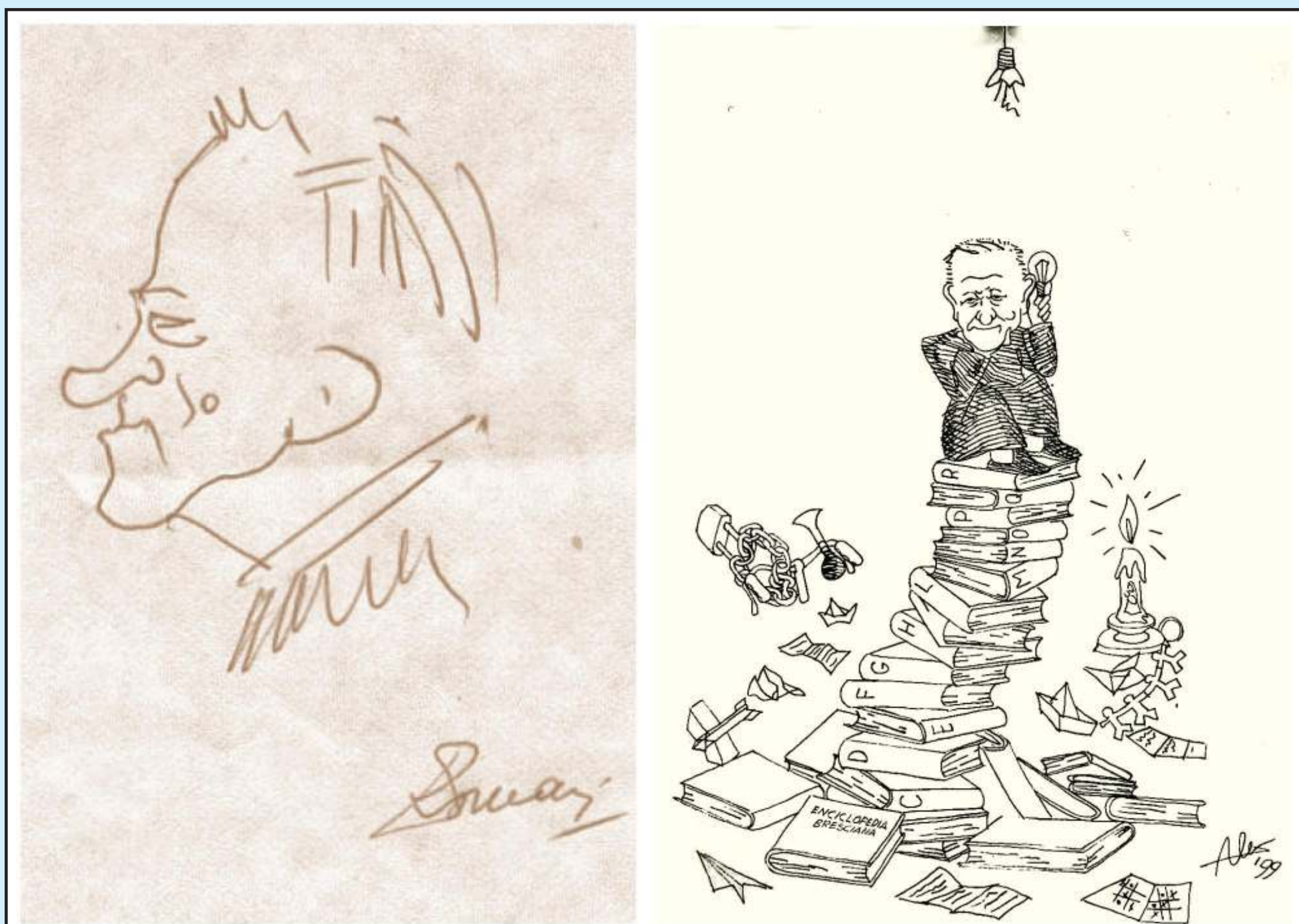


(Aurelio Fornasari)



Il ritratto più somigliante di Mons. Fappani, lo schivo.

(Ugo Pasqui)



(Alessandro Pogliaghi)



(Ugo Pasqui)



Tessera di amico degli asini rilasciata da p. Marcolini

(Aurelio Fornasari)

A don Antonio

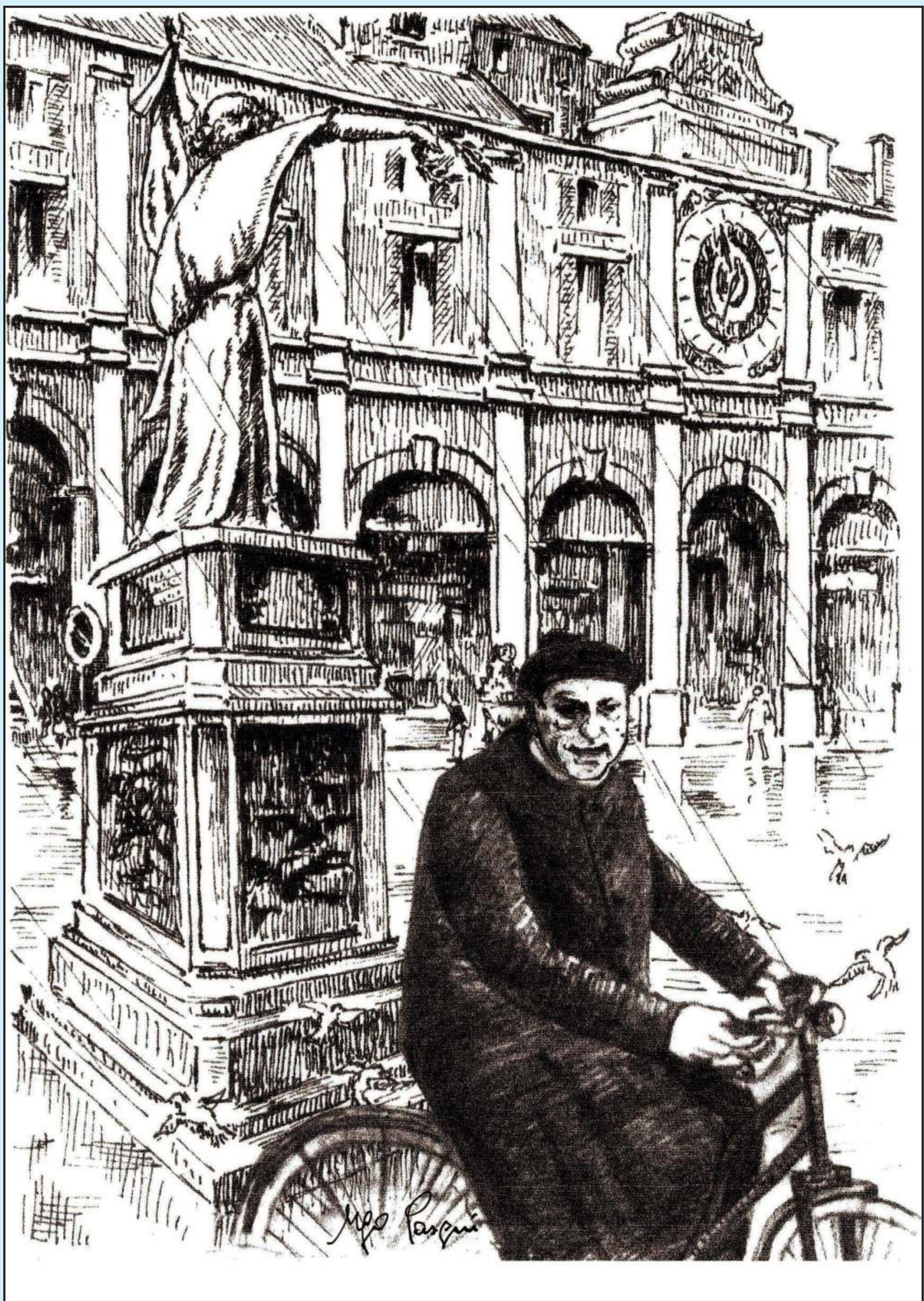
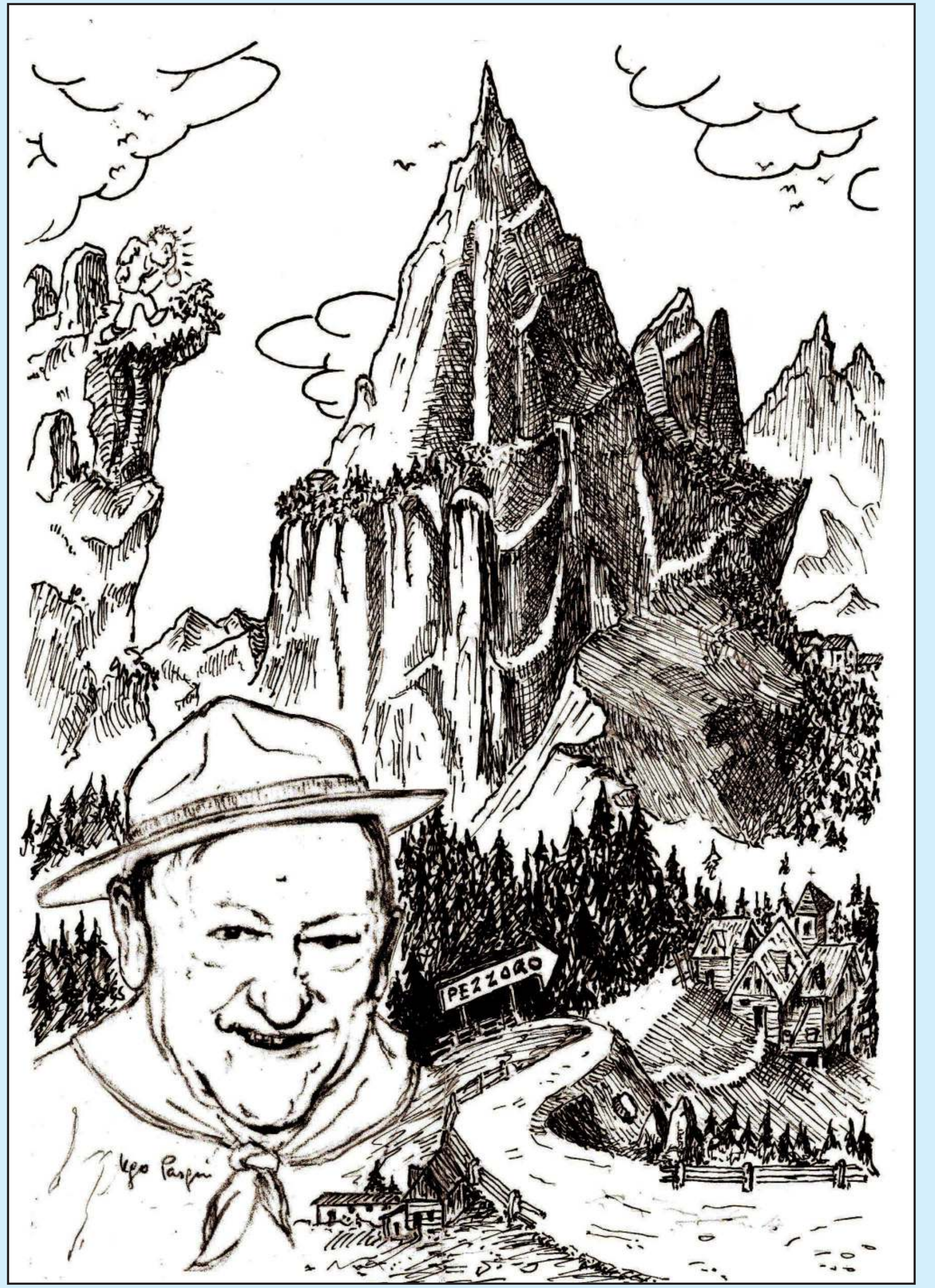
Vorès fa tanti Auguri a don Antonio, ma senza di l'età ... che sta mia bé: l'è 'n prêt ... ma 'l ga piò vite del demonio e l'è semper, coi agn, sòl TRENTATRE ...

Prope come 'l Signur, perché SE SANTA l'era zà la so vita ... VINT'AGN FA, dopo, de roba, el n'ha fat sò is SE TANTA, che, a còntala, chi sa ... come se fa!?

Voia de dil a tòcc, me ghe n'hotANTA, ma le parole giöste le troe mia, ve 'n grop en gola, e a stento se ghe ria, deanti a 'n miracol de virtù COTANTA, a aügüraga amò 'n secol de energia PER FINI FÖRA L'ENCICLOPEDIA!!!

Merlin Magù 2003
(Leonardo Urbinati)





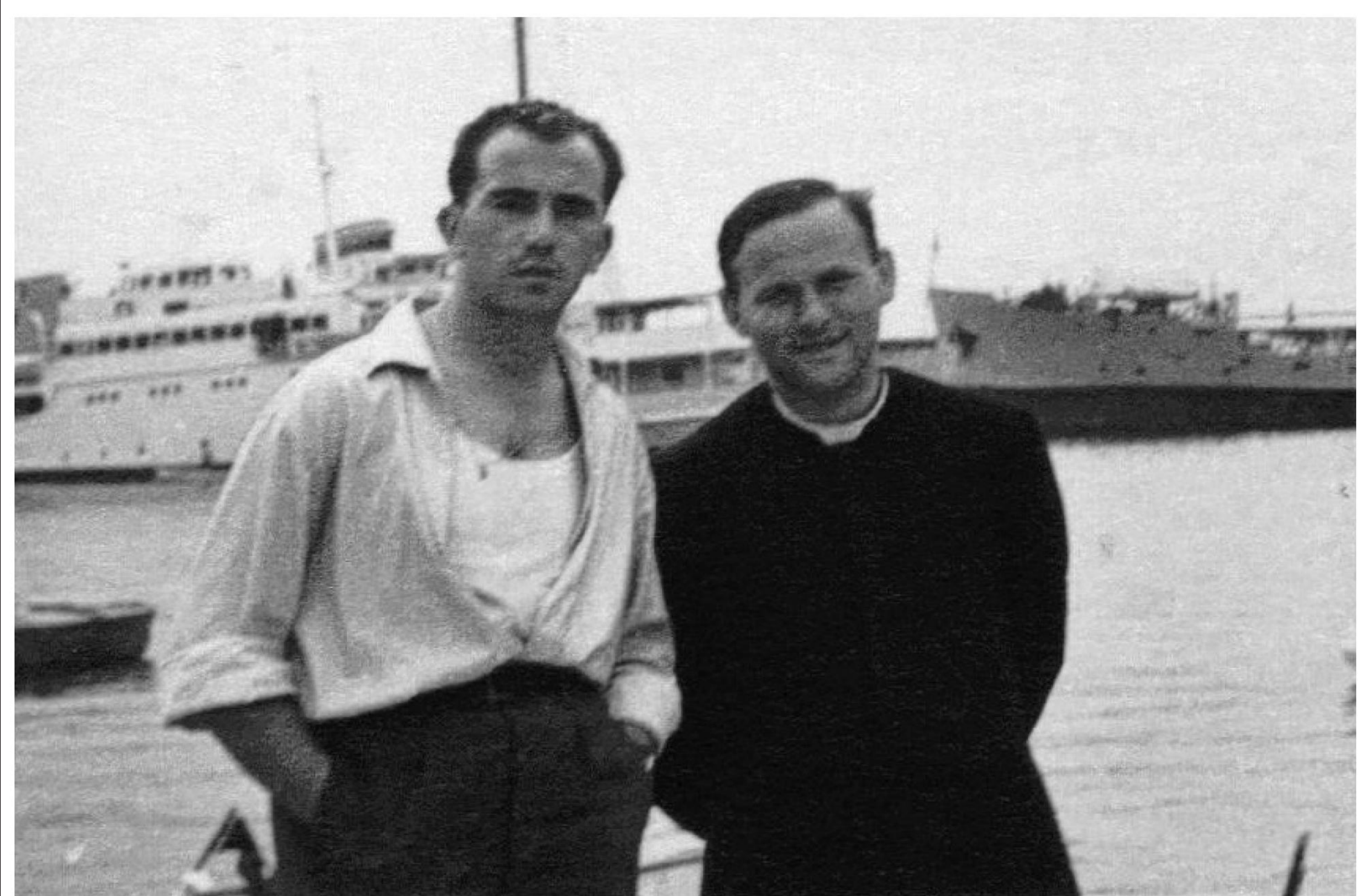


Caricatura di Aurelio "micio" Gatti

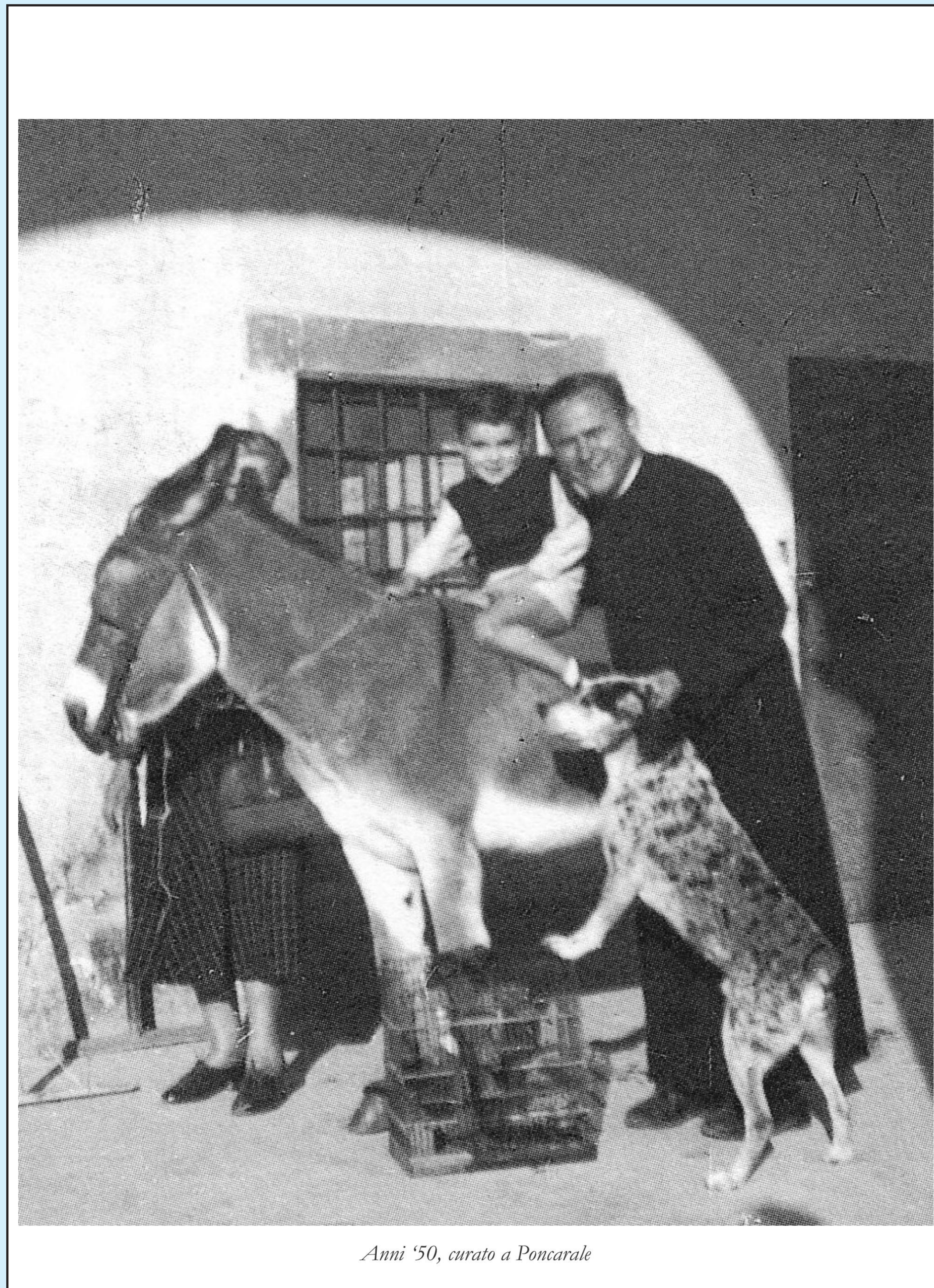
UN PERCORSO FOTOGRAFICO



Con un gruppo di amici



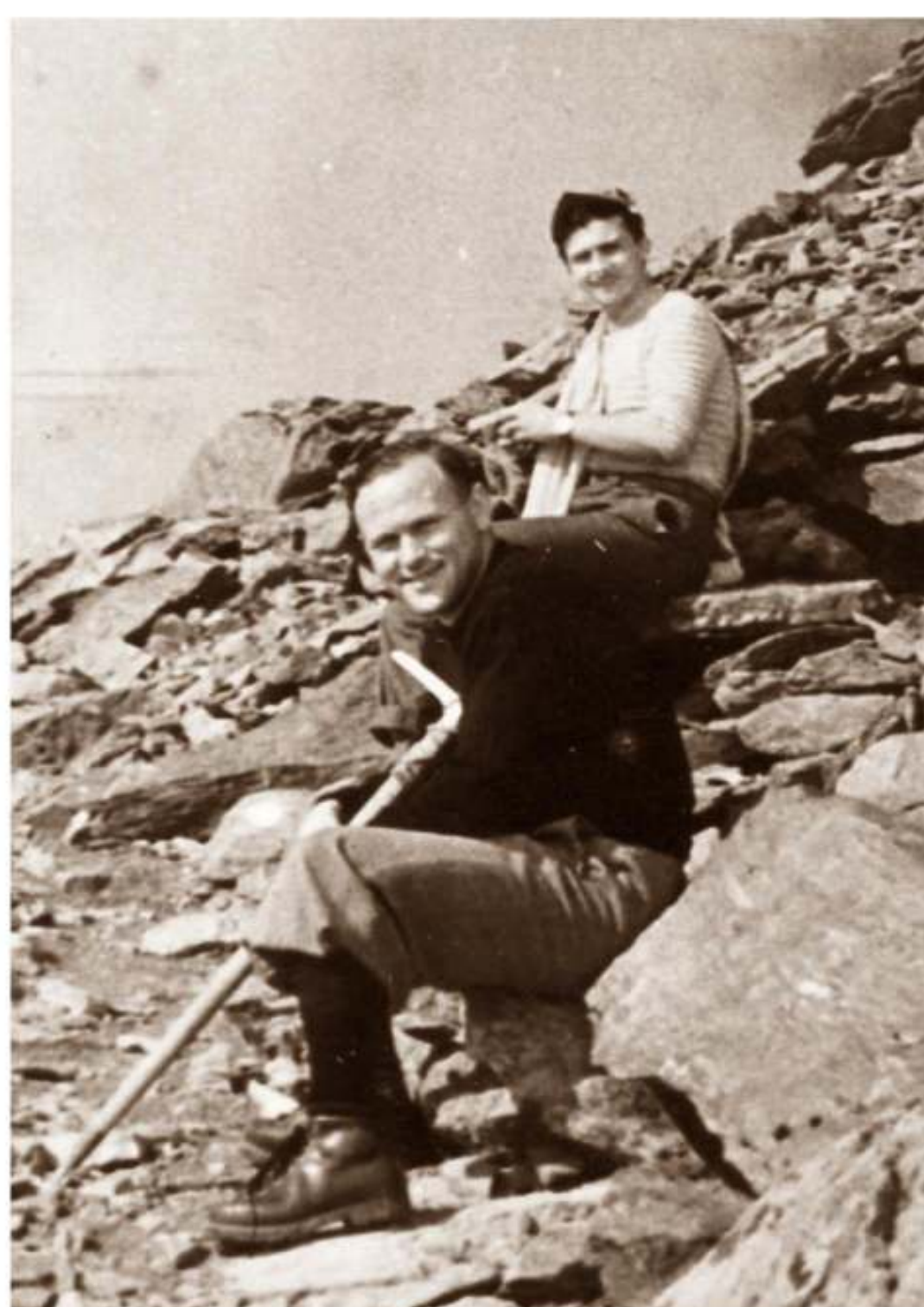
1953, ad Anacapri



Anni '50, curato a Poncarale



Escursioni sulle Dolomiti del Brenta



Don Antonio con il sindaco di Brescia, Bruno Boni



Con mons. Faustino Guerrini, Rettore del Seminario di Brescia



Con Mons. Antonio Mosetti Zannini, direttore dell'Archivio Vescovile



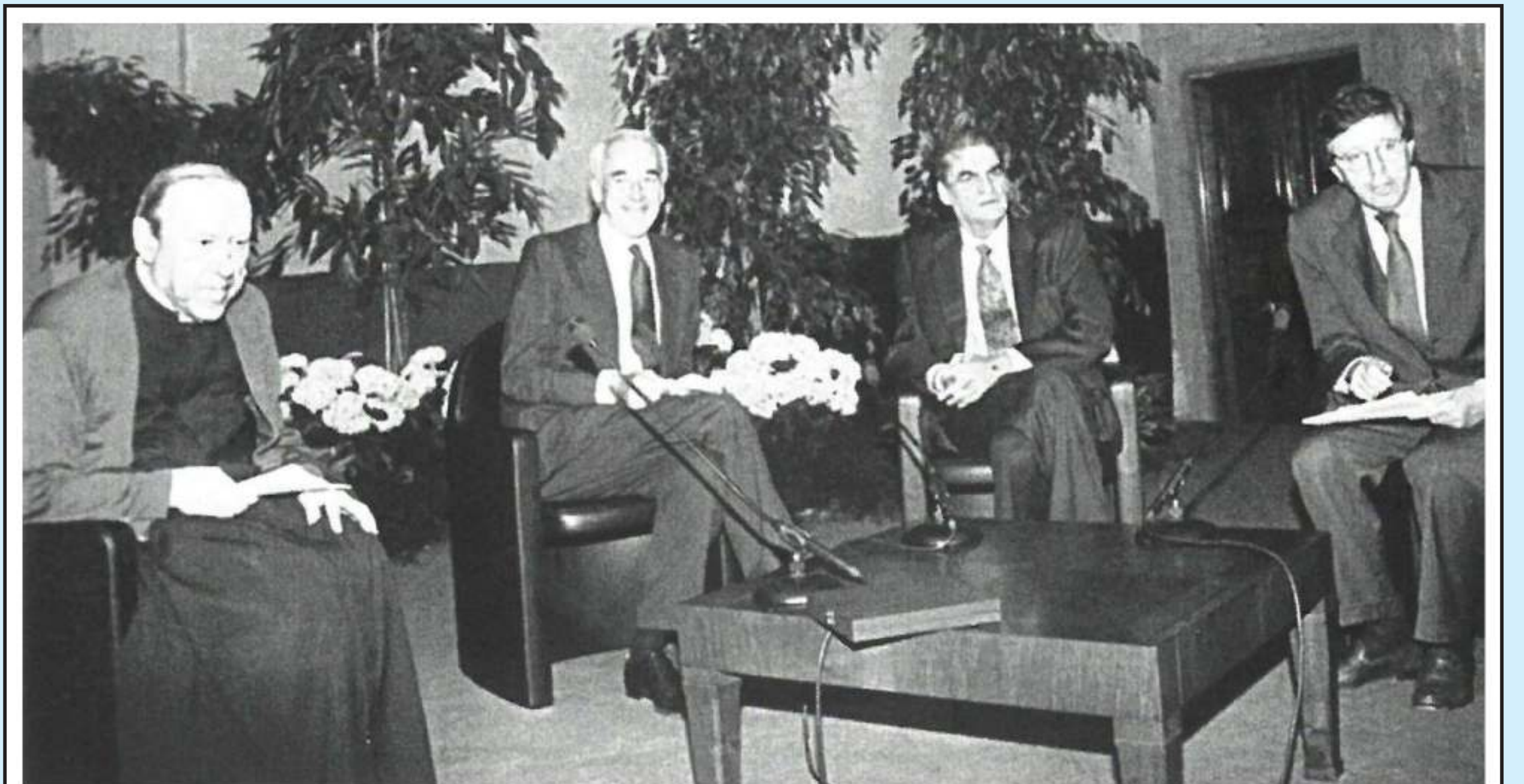
*2004 Brescia salone Vanvitelliano, presentazione del libro "el Rosare".
Da sx: don Mario Neva, il sindaco Paolo Corsini, l'autore, Adelio Finulli e don Antonio Fappani*



Don Antonio a colloquio con il prof. Maurizio Banzola, assessore alla Cultura del Comune di Brescia.



*Brescia, 15 novembre 2012, Museo Diocesano: inaugurazione della mostra "Padre Marcolini: un prete fuoriserie".
A sx: A. Marniga, presidente Fondazione ASM, a dx: P. Cittadini, presidente UCID, dietro on. A. Paroli.*



Brescia, 6 giugno 1997, Teatro San Carlino. Don Fappani con l'on. M. Martinazzoli, Sindaco di Brescia, T. Bino, assessore alla Cultura della Provincia di Brescia e T. Tommasi di Vignano, amministratore delegato di Telecom, in uno degli incontri per il ciclo "Nemo propheta in patria".



Don Antonio con Romeo Seccamani, Francesco Braghini, Virginio Cattaneo e Tino Bino.





Don Antonio, a un ritrovo degli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana



Brescia, 1° giugno 2015, Sala Piamarta. Nel corso della presentazione dello stato di avanzamento della versione on line dell'Enciclopedia Bresciana. Mons. Fappani con Luciano Costa, Paolo Corsini e mons. Gabriele Filippini.



Da sx Dezio Paoletti, don Antonio, Innocenzo Gorlani e Giuseppe Pozzi



Palazzo Bonoris, Brescia 15 febbraio 2007. Premio Brescianità : Santi Faustino e Giovita 2007. Da sx Franco Solina, Angelo Rampinelli, Francesco Braghini, Francesco Capelletti e don Antonio Fappani.



Con Costanzo Gatta



2003, Brescia, don Antonio con Mario Boscaglia. Grande festa per gli ottantanni di monsignore



Don Antonio con l'illustratore e fumettista Sergio Bazzana e la moglie Nuccia



2013, Brescia, don Antonio con A.Vaglia e P. Funi per il restauro della cappelletta in via Stretta (Casazza)



Chè sif dré a fa, s.cècc?

CANZONE PER I 90 ANNI

PER I 90 AGN DE DON ANTONIO Testo e musica di Francesco Braghini.

El noster don Antonio, simàt el g'ha i novanta e
 quand gh'è 'l comprendonio dei agn tòcc i se anta. Gh'è
 chi se ulta 'n-dré-e riàt a chesta età, ma lù la nòt e 'l
 dé-e no 'l mòla 'l sò laurà per l'enciclope-di-a el monu-
 mènt bressà, al mond nissù gh'è mi-a che l'è stat bu de fa.
 E quand che pense a lù, me vede 'na grand pila de liber
 giù per giù enmuntunàcc o 'n fila: tòcc chei che 'l g'ha scri-
 it, so mia qual l'è 'l piö bel òn gròs muntù tòt drit piö
 alt de l'A-da-mèl. Adès l'è assé 'n momènt l'è mei fer-
 mäs òn po-o, òn culpiti de vènt e i ghe ve zo söl co-o. Pin. Me
 La

Per i novant'agn de don Antonio.

1° El noster don Antonio,
 simàt el g'ha i novanta,
 e quand gh'è 'l comprendonio
 dei agn tòcc i se vanta .

2° Me vòlarès dunaga,
 ma l'ho gnamò troada,
 'na bici de montaga
 el servofreno e 'l radar,

Gh'è chi se ulta 'n dré
 riàt a chesta età,
 ma lù la nòt e 'l dé
 no 'l mòla 'l so laurà

el stèrs che se 'l comanda
 coi öcc e col pensér,
 le ròde che no sbanda
 e l'eliquibrio 'n pe.

per l'enciclopedia,
 el monumènt bressà,
 al mond nissù gh'è mia
 che l'è stat bu de fa.

El vedarès che 'l vula
 nel salüdà la zènt
 e lù che 'l se cunsula
 Nel pedalà contènt.

Rit.
 E quand che pense a lù
 me vede 'na grand pila
 de liber giù per giù
 enmuntunàcc o 'n fila.

Tòcc chei che 'l g'ha criit,
 so mia qual l'è 'l piö bèl,
 òn gròs muntù tòt drit,
 piö alt de l'Adamèl.

Quartina da aggiungere
 al ritornello che sarà valida
 fra almeno vent'anni, se ci
 saremo ancora.

Adès l'è assé 'n momènt,
 l'è mei fermäs òn po,
 òn culpiti de vènt
 e i ghe ve zó söl co.

La dizarà la zènt:
 -De lù i-era 'l so viver,
 ma 'l g'ha pudit fa niènt,
 l'è mort sotràt dei liber.

Trad. 1° Il nostro don Antonio, / superato ha i novanta, / e quando la testa è a posto / degli anni tutti
 si vantano. / C'è chi si volta indietro, / raggiunta questa età / ma lui la notte e il giorno / non
 abbandona il suo lavoro / per l'enciclopedia, / il monumento bresciano, / al mondo nessuno non è
 mai stato capace di fare. 2° lo vorrei regalargli, / ma ancora non l'ho trovata, / una bici e poter
 attaccargli, / il servofreno e il radar, / lo sterzo che si comanda / con gli occhi e col pensiero, / le ruote
 che non sbandano / e il diritto equilibrio. / Lo vedrei che vola / nel salutare la gente / e lui che si
 consola / nel pedalare contento. Rit. E quando penso a lui / io vedo una grande pila / di libri uno per
 uno, / ammassati o in fila / Tutti quelli che lui ha scritto, / non so quale sia il più bello, / una grande
 montagna dritta, / più alta dell'Adamello. / Adesso basta un momento, / è meglio fermarsi un po', / un
 colpettino di vento / e gli rotolano sulla testa. Finale, valido fra vent'anni. E dirà la gente: -Per lui
 erano la sua vita, / non ha potuto farci niente, / è morto sotterrato dai libri.

28 agosto 2013, testo e musica di Francesco Braghini.

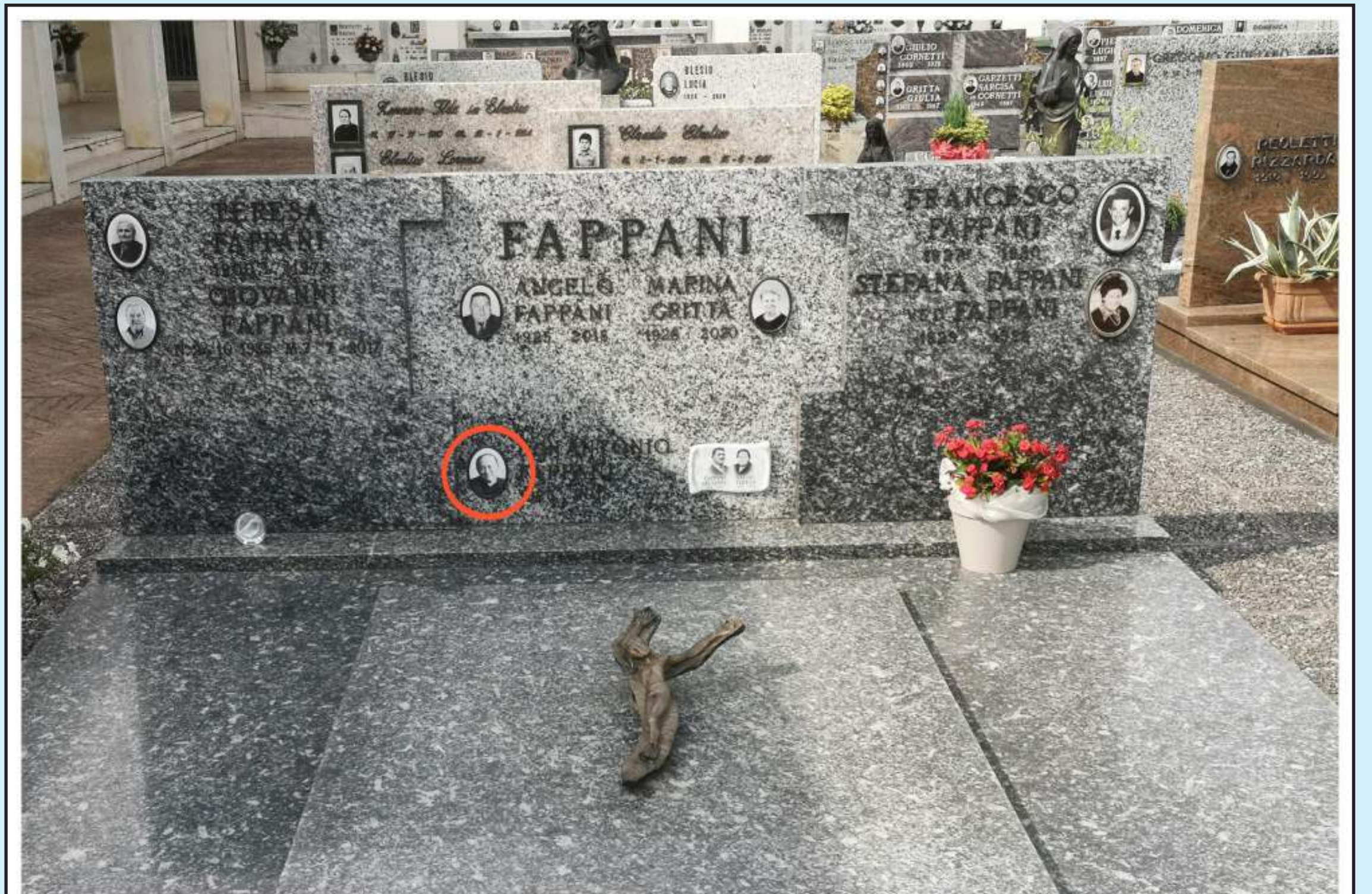
L'ADDIO



Brescia, Duomo Nuovo, le esequie



L'ULTIMA DIMORA



Quinzano d'Oglio, tomba della famiglia Fappani



Quinzano d'Oglio, sacerdoti quinzanesi defunti

IL RICORDO NEL FAMEDIO CITTADINO



Cimitero di Brescia. In primo piano il monumento eretto al beat cüradi su disegno dell'architetto Vantini, in secondo piano, il Famedio.

Il Famedio è una sala destinata a contenere i monumenti e i nomi dei bresciani che hanno onorato la città di Brescia



UNA VIA A QUINZANO

Quinzano d'Oglio, 11 giugno 2021. Cerimonia di intitolazione a mons. Antonio Fappani, da parte del Comune, della nuova strada a fianco della Casa di Riposo Giulio Padovani

VENERDI 11 GIUGNO - ore 20,30 - Chiesa Parrocchiale
ricordano l'illustre concittadino
Mons. Antonio Fappani
il prete,
il giornalista,
lo storico,
il promotore di cultura

RELATORI:
Avv. Mario Goriani (Presidente della Fondazione Città Bresciana)
Agostino Garda (Rappresentante della Fondazione Castello di Padernello)
Mons. Gabriele Filippini (Direttore Museo Diocesano)

SABATO 12 GIUGNO - ore 10,30
Cerimonia per l'inaugurazione della via dedicata a Mons. Antonio Fappani
(a fianco della Casa di Riposo Giulio Padovani)

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

Quinzano d'Oglio. Il Sindaco inaugura la via dedicata a mons. Antonio Fappani

